QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

LA STAMPA

Anno V - Num. 44
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
20 Febbraio 1949

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 40-990, 43-943. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre le spese). Edizioni di cronaca a Rubriche annesse L. 600 la mm. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6400, semestre L. 3240, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Chiarezza e sincerità

«Ma, in fin dei conti, — si sente dire — perchè ce l'hanno con noi questi benedetti russi? perchè si sono sempre opposti col *veto* di Gromyko alla nostra ammissione all'O.N.U.? perchè sono stati così intransigenti nella consegna delle navi? perchè hanno sempre sostenuto la politica dei jugoslavi contro di noi e hanno risposto picche alla prima dichiarazione tripartita circa l'italianità di Trieste? e, infine, perchè, proprio ora, hanno tentato di risollevare la questione nel Consiglio di Sicurezza, accettando un governatore che prima avevano respinto, solo per non accedere alla giusta soluzione degli Alleati? ». Il perchè non è difficile a dirsi: perchè l'Italia — indipendentemente da ogni simpatia o antipatia, come da qualsiasi preconcetto ostile — è una delle molte carte nel loro gioco. Ogni tanto, quando fa comodo, Mosca ne tira fuori una, ora questa ora quella, e la butta sul tavolo, dove il gioco è fin troppo scoperto. Dico fin troppo, perchè la diplomazia aperta identificatasi ormai con la propaganda, fa quasi rimpiangere la diplomazia segreta di un tempo.

Il gioco, del resto, pericoloso per noi occidentali, è da parte russa spiegabile, naturale, logico. Se Stalin e il Politburo vogliono essere coerenti con la loro fede, debbono lavorare per la rivoluzione mondiale sulla strada indicata da Lenin. Senonchè, dal pari naturale, spiegabile e logica è la difesa che il mondo non comunista si prepara ad opporre a questa forma rivoluzionaria che vorrebbe travolgerlo.

C'è stato un momento, durante e subito dopo la guerra, che il dissenso e l'urto parevano scongiurati. Il *Cominform* era stato sciolto e la Russia pareva decisa a rispettare i regimi, quali si fossero, che gli altri paesi intendevano darsi o conservarsi. Le cose però presero ben presto un'altra piega. Di chi la colpa? Mosca e i comunisti accusano l'America e la borghesia occidentale di aver fatto e di voler fare una politica imperialista, aggressiva, guerrafondaia. Quali le prove?

La potenza, fino a ieri più imperiale, si ritirava dall'India, dalla Birmania, dal Medio Oriente; dava una costituzione a Ceylon; permetteva, senza alcuna opposizione, l'uscita dell'Eire dal *Commonwealth*; incoraggiava e aiutava avunque governi locali con una larga e responsabile amministrazione composta di indigeni. Onestamente non si può, dunque, accusare il Labour Party di aver messo o rimesso l'Inghilterra su una china imperiale. Nè si può, onestamente, accusare di esercitsi contro l'America col piano Marshall. Non dimentichiamo che la Russia era stata invitata a parteciparvi, come tutte le altre Potenze europee, ma che Molotov li corse a Parigi unicamente per dire di no e si è affrettato a redarguire la Cecoslovacchia, che imprudentemente aveva detto di sì. Ora immaginate quale altra atmosfera di cooperazione e ricostruzione si sarebbe creata nel mondo, se la Russia e gli altri paesi orientali avessero di buon grado collaborato a un piano che si proponeva la rinascita economica di un'Europa disfatta e immiserita.

Disgraziatamente la cosa non era più possibile, perchè i Sovietici avevano nel frattempo abbandonato quella politica di reciproca tolleranza e di reciproca non interferenza, un giorno proclamata da Stalin. Nel frattempo, infatti, rinasceva il *Cominform*, sotto la veste del *Comisform*, che rappresenta, ormai, un'alleanza ben organizzata dei partiti comunisti di tutto il mondo agli ordini di Mosca per un'opera di disgregazione e di sovvertimento dei regimi borghesi e democratici. In altre parole, la Russia riprendeva la via indicata da Lenin della rivoluzione mondiale, che, per ragioni di opportunismo, pareva avesse abbandonato.

Ora, si capisce come il suo espansionismo ideologico, attraverso un espansionismo imperiale, iniziato con l'asservimento dei paesi satelliti dal Baltico all'Egeo, abbia fatto paura e si sia cercato di correre ai ripari. L'America ha scritto sulla cortina di ferro: *Non plus ultra*, e ha, nello stesso tempo, incoraggiato al di qua di essa la formazione di un baluardo che solo potrebbe garantire la pace.

Bisogna mettere la situazione in questi termini con chiarezza e sincerità. Quello che succede qui e altrove ogni giorno: agitazioni operaie, all'interno, scioperi, sabotaggi, ostracismi, crisi e quello che succede nei rapporti internazionali: mosse e contromosse, attacchi e contrattacchi, ha tutto quanto un carattere meramente accidentale e può avere, negli aspetti contingenti, il suo pro e il suo contro. Ma l'essenziale è persuadersi che nella sua triste realtà il mondo è ormai nettamente diviso: comunismo e non-comunismo. Che cosa uscirà da questa divisione non è facile dire: quello però che noi dobbiamo cercare è che — almeno per un pezzo ancora — non ne esca la guerra.

Questa, nell'opinione dei più, potrà essere arrestata solo dal baluardo che, sotto la spinta dell'America, lentamente e in mezzo a non poche difficoltà, sta sorgendo. Il Patto Atlantico è in elaborazione; e intanto a Parigi è sorto in abbozzo il primo Parlamento europeo colla creazione di quel Consiglio Consultivo di sette ministri e di sette nazioni, che avrà significantemente la sua sede a Strasburgo e dovrà adunarsi per la prima volta fra due mesi. Che esso, in parte, si debba, grazie al conte Sforza, a una iniziativa italiana o almeno a quella parte migliore dell'Italia che non applaude al principe Borghese e alla X Mas è cosa di cui possiamo e dobbiamo rallegrarci. Noi comprendiamo benissimo l'opposizione accanita dei comunisti per le ragioni dogmatiche che abbiamo detto e sarebbe ingenuità, per non dire ipocrisia da ambo le parti, il discuterne. Ma c'è gente inerte e perplessa, alla quale è doveroso parlare onestamente. La pretesa neutralità è una finzione perchè, nella eventualità di una guerra, essa non sarebbe rispettata, ed è, nella continuità della pace, una manovra, perchè, isolando l'Italia dall'Occidente e privandola di tanti vantaggi economici, la ridurrebbe in tale stato da rendere facile l'auspicato rivolgimento interno. No: la pace, il progresso, la salvezza della libertà e della autentica democrazia, si possono ottenere, anche con la nostra partecipazione, solo dalla iniziata unità europea, che dovrebbe e potrebbe portarci un giorno alla Federazione.

Mario Borsa

La grande offensiva contro gli evasori fiscali

Il governo annuncia al Senato che la "vacanza„ è finita - In Lombardia: 60 miliardi ricaperati solo per i profitti di contingenza e 75 miliardi accertati per la R. M. in 18 aziende - Il disavanzo per il 1949 - 50 previsto in 174 miliardi

Roma, 19 febbraio.

La vacanza fiscale può considerarsi ormai finita: i cittadini dovranno regolarmente pagare le tasse e gli evasori saranno inesorabilmente perseguiti. Queste, in sostanza, le dichiarazioni che il Sottosegretario alle Finanze, on. Castelli ha fatto oggi al Senato, rispondendo ad una interrogazione del sen. Ottani (d. c.). Egli ha tracciato poi un quadro della vigile azione degli uffici tributari, soprattutto del Nord, iniziata già da prima dello scoppio dello scandalo legato al nome dell'industriale e finanziere Brusadelli. Le verifiche hanno dato risultati inaspettati, specialmente nel settore degli approvvigionamenti e delle industrie cinematografiche.

Nel settore cotoniero

Avuto sentore che nel settore cotoniero si erano verificate evasioni su larga scala, il Ministero ha disposto una verifica generale, che ha investito particolarmente le industrie della Lombardia. Un corpo specializzato di funzionari di tutte le intendenze, escluse naturalmente quelli della Lombardia, ha compiuto una lunga serie di indagini, ottenendo i seguenti risultati: circa mezzo miliardo di evasione all'importa sull'entrata, oltre due miliardi di altre penalità, per un complesso di circa tre miliardi di lire acquisiti allo Stato. Dopo questa azione della Finanza si sono registrate anche numerosissime denunzie spontanee da parte di contribuenti, prima reticenti.

Per quanto riguarda la ricchezza mobile, risultati particolarmente significativi si sono ottenuti nel settore cotoniero: in una sola azienda dell'Italia settentrionale sono state registrate per due esercizi evasioni pari a cinque miliardi di lire. Questo accertamento è avvenuto prima dello scandalo Brusadelli. In un altro gruppo di 18 aziende sono state accertate in due soli esercizi evasioni per 75 miliardi.

Per il 1948 ci sono degli accertamenti in corso: si stanno prima disponendo una serie di dati in attesa della presentazione dei bilanci che avverrà nel mese di luglio. Anche nel campo dei privati contribuenti si sono ottenuti risultati molto soddisfacenti, particolarmente per quanto riguarda la complementare in un gruppo di 16 contribuenti di Milano, per i quali nel 1945 erano stati accertati dei tributi pari a 58 milioni di lire, sono stati fissati per il 1947 dei tributi pari a 700 milioni di lire. Nella città di Milano, per il 1947, gli accertamenti raggiungono il miliardo e mezzo di lire. Anche nelle imposte progressive, dopo le operazioni di revisione iniziate dalla Finanza, si sono avute molte denunzie spontanee, e in particolare per la Lombardia si sono ottenuti recuperi per 3 miliardi e 387 milioni, mentre recuperi per oltre 60 miliardi di lire si sono avuti per i profitti di contingenza. Il Sottosegretario ha quindi rivolto un particolare elogio ai funzionari che hanno saputo resistere alle pressioni, talune delle quali, come a Torino e Legnano, provenienti dalle stesse commissioni interne degli stabilimenti.

Le entrate dello Stato

L'incremento delle entrate statali è essenziale per l'equilibrio del bilancio per il prossimo esercizio finanziario 1949-50, che è stato esaminato nella seduta che il Consiglio dei Ministri ha tenuto nel pomeriggio di oggi al Viminale. Il progetto di bilancio approvato è diviso in due parti: la prima comprende le spese di carattere normale, quelle conseguenti a oneri straordinari (in gran parte derivate dalla guerra), escluse le spese di investimenti a scopo di ricostruzione; la seconda parte queste ultime spese. A fronte delle spese di carattere normale stanno le entrate fiscali patrimoniali e diverse dell'Erario.

Il bilancio di questa prima parte (esclusi gli investimenti) si chiude con un disavanzo effettivo di 174 miliardi di lire, come differenza fra spese ed entrate effettive. Per la parte relativa agli investimenti iscritti in bilancio per 120 miliardi di lire si fa fronte alle spese con un corrispondente utilizzo del fondo lire-Erp. Tali investimenti sono rappresentati da 57 miliardi per la ricostruzione ferroviaria, da 80 miliardi per i lavori pubblici e da circa 8 miliardi per la ricostruzione delle poste, dei telegrafi e telefoni.

Gli altri investimenti programmati all'infuori del bilancio, e da finanziare prevalentemente con la maggior quota di risparmio nazionale che verrà lasciata disponibile in seguito alla riduzione del disavanzo di bilancio, potranno assicurare alle sane forze dell'economia quelle possibilità di ripresa che costituiranno una delle basi sulle quali si potrà operare per portare il bilancio al pareggio.

In circa due anni, infatti, il disavanzo è diminuito di circa 500 miliardi di lire: mentre il disavanzo per il prossimo esercizio è preventivato in 174 miliardi, il disavanzo dell'esercizio in corso ammontava a 452 miliardi e quello dell'anno finanziario 1947-48 raggiungeva i 756 miliardi.

L'attività dei partiti

Alla seduta del Consiglio dei Ministri l'on. De Gasperi si è recato dopo avere presieduto i lavori del consiglio nazionale del suo partito iniziati stamane. Il congresso nazionale si terrà a Venezia in quattro giorni (che saranno fissati dalla direzione) tra il 26 maggio e il 6 giugno.

Anche il consiglio liberale ha iniziato oggi i propri lavori che hanno avuto un prologo movimentato in quanto gli esponenti contrari all'attuale direzione (tra essi l'on. Perrone-Capano e il sen. Lucifero) hanno chiesto che si discutesse a fondo anche la partecipazione al governo. La direzione affermava che la questione era ormai da considerarsi risolta, mentre il segretario del partito aderiva alla tesi degli oppositori interni. In un vibrato discorso l'on. Perrone-Capano ha indicato le ragioni per cui i liberali dovrebbero uscire dal governo. Ha replicato l'avv. Valentino Dante Coda sostenendo la tesi contraria. L'on. Cocco-Ortu ha poi svolto un ordine del giorno sul quale, probabilmente, al termine dei lavori, si voterà e nel quale si prospetta che la direzione richieda alcuni chiarimenti su taluni aspetti dell'azione governativa.

Si è pure tenuta la prima riunione della nuova direzione repubblicana che ha proceduto alla elezione delle cariche: l'avv. Oronzo Reale, segretario del partito; Franco Simoncini, vice-segretario organizzativo e Amedeo Sommovigo, vice-segretario per i problemi sindacali. I membri dell'esecutivo che affiancheranno l'azione del segretario, sono: l'on. Ugo La Malfa, Giovanni Pasqualini, G. B. Bardanzellu e Maria Teresa Sartil-Marcelli.

v. s.

SUL FILO DEL RASOIO

Ribasso dei prezzi ed aumento della disoccupazione (per ora contenuti e limitati) hanno fatto sorgere in Europa voci inquiete sul rischio di una prossima crisi americana. Preoccupazione giustificata perchè tutti ricordano (negli S. U. quel ricordo è un incubo) gli avvenimenti del '29. Allora, in piena prosperità, ad un crak in Borsa seguì una valanga che travolse l'economia della Nazione. Nel '48 anche l'Europa era prospera, prosperità fittizia dovuta ai miliardi di dollari che l'America prestava al vecchio continente. Naturalmente l'Europa subì la sorte del suo banchiere e parve che quella crisi non dovesse finire mai più; invece vi fu una soluzione: gli armamenti, la motorizzazione degli eserciti e la guerra.

Oggi la situazione è diversa. Gli studi sulla congiuntura hanno fatto tanti progressi che un crak come quello del '29 può essere previsto e siamo appena all'inizio degli aiuti controllati all'Europa. Tuttavia non si può escludere una ripetizione degli avvenimenti del '29 se si ripeteranno gli stessi errori. Oggi, grazie al piano Marshall, in Europa non vi è pericolo immediato di crisi, ma se gli aiuti, proprio come tra il '25 e il '29, avranno il risultato di aumentare artificialmente il tenor di vita degli europei, se non trasformeranno dei bisognosi in clienti solventi, che cosa succederà allo scadere del piano? Lo stesso discorso vale per gli armamenti. È probabile che un equilibrio delle forze militari dei due blocchi avversari renda più facile la via d'un accordo o almeno d'un modus vivendi. Però la preparazione militare difensiva deve essere accompagnata da una sana politica, perchè se si trasformasse in una corsa agli armamenti, torneremmo ai giorni fatali del '14 e del '39.

Nè la catastrofe economica nè la guerra ci attendono domani. Raccoglieremo fra due o tre anni quello che stiamo seminato; nell'attesa camminiamo sul filo d'un rasoio.

g. d. b.

Un'improvvisa riunione per il Patto Atlantico

Acheson convoca i rappresentanti europei

Trovata la formula per le clausole militari, il Senato americano ha dato via libera al Segretario di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 febbraio.

L'inattesa convocazione al Dipartimento di Stato dell'Ambasciatore canadese e di quelli delle cinque nazioni del Patto di Bruxelles ha suscitato vivissimo interesse negli ambienti politici della capitale americana. Particolarmente interessati sono sembrati i circoli del Congresso. In realtà la riunione che ha avuto luogo nell'ufficio del Segretario di Stato, Acheson, non deve essere interpretata in modo estensivo od allarmistico, ha sottolineato un portavoce del Dipartimento. Il Segretario di Stato ha voluto informare i rappresentanti delle sei nazioni che con gli Stati Uniti concluderanno il Patto di difesa nord atlantico degli ultimi sviluppi della situazione per quanto concerne i rapporti fra l'Amministrazione ed il Congresso ed in particolare illustrare loro la sostanza dei colloqui che lo stesso Acheson ha avuto ieri con la Commissione senatoriale per gli Affari Esteri. Del resto da dieci giorni a questa parte il Segretario di Stato non si incontrava con i rappresentanti diplomatici del Regno Unito della Francia, del Canadà e del Benelux. Nulla di misterioso dunque in questa riunione anche se non preannunciata ed anche se indetta in « fine di settimana » Nel suo ultimo incontro con i diplomatici delle sei nazioni - dieci giorni or sono - Acheson ebbe a dire loro che assai difficilmente nel testo del trattato si potrebbe far menzione di un « automatico intervento militare » degli Stati Uniti in casi di aggressione subita da una o più delle nazioni firmatarie.

Del resto è una questione puramente formale questa della inclusione o meno della nota clausola. La stessa commissione senatoriale per gli affari esteri — gelosa custode delle preroqative del Congresso nei casi di dichiarazione di guerra — non esclude affatto la possibilità che gli Stati Uniti intervengano con le armi a sostegno di quelle nazioni firmatarie del patto di difesa nord-atlantica, eventualmente oggetto di una aggressione. Si tratta, come già veniva suggerito ieri, di trovare la formula che consenta agli Stati Uniti di agire con il presenti la necessità, con tempestività ed efficacia, ed al Congresso di non vedersi menomato.

Di ben altra importanza sembra invece la questione della determinazione degli stati militari all'Europa, determinazione quantitativa e qualitativa. Le ultime voci — e da fonti autorevolissime — sono propense a credere che il governo chiederà agli organi legislativi l'autorizzazione per lo stanziamento di una somma globale, senza specificare a chi, quando ed in qual misura gli aiuti americani verranno erogati. Unica pregiudiziale ufficialmente richiesta dovrebbe essere quella che le nazioni beneficiarie di questi aiuti siano — ovviamente — nazioni democratiche animate dai migliori sentimenti di cooperazione con gli Stati Uniti.

Gli ambienti governativi sono favorevoli e non si vede perchè il Congresso non lo debba essere, a limitare la definizione dell'aiuto militare a termini generici e comprensivi al massimo grado così che nell'eventualità che una nazione al di fuori del Patto Atlantico (quale potrebbe essere la Svezia) venisse improvvisamente attaccata e si trovasse nella urgente necessità d'aiuto americano questo possa essere fornito senza limitazioni di tempo, modalità e quantità. Naturalmente nel caso normale le nazioni firmatarie del Patto Atlantico avranno piena precedenza.

Che governo e congresso abbiano trovato il punto di fusione delle rispettive posizioni e dei rispettivi punti di vista e che la commissione senatoriale degli affari esteri abbia accettato la tesi di Acheson è implicitamente confermato da quanto il presidente della commissione senatore Connally ha detto ad un giornalista. La commissione — ha detto il senatore — è d'accordo nell'includere nel testo del trattato il riferimento all'impiego della forza da parte degli Stati Uniti per reagire ad una aggressione in Europa. Unica riserva da fare — ha osservato il senatore — è che il congresso decida « quando ». Connally ha confermato che segretario di Stato e commissione senatoriale hanno ormai progredito sostanzialmente sulla questione della « formula » e che Acheson è ormai libero di agire

Ora si attende la reazione delle Potenze del Patto di Bruxelle e del Canadà al punto di vista espresso oggi da Acheson ai loro ambasciatori. Se, come è da ritenere, non saranno sollevate obiezioni, il testo del Patto dovrebbe essere reso pubblico al più presto.

Giornata calma sul resto del fronte internazionale. Negli Stati Uniti si segue tuttavia con attenzione quanto sta per avvenire in Bulgaria dove il 25 avrà inizio il processo contro i quindici pastori protestanti accusati di spionaggio a favore delle Potenze occidentali.

Dal tutto irrilevante da un punto di vista politico la notizia delle dimissioni del sottosegretario all'esercito, William Draper junior. E' un normale avvicendamento.

Edoardo Depuri

La Norvegia decide di volgersi ad occidente

Un discorso di Bevin sul mantenimento della pace

Londra, 19 febbraio.

Il partito laburista norvegese ha dato stasera via libera al governo con 333 voti favorevoli e 55 contrari perchè si associ alle potenze occidentali nel colloqui per la formulazione del Patto Atlantico. La decisione del partito laburista rimuove l'ultimo ostacolo all'accettazione formale da parte della Norvegia dell'invito a prendere parte ai lavori per l'elaborazione del patto. Non resta ora che attendere l'approvazione del Parlamento al la linea politica del ministro degli Esteri Lange, la qual cosa potrà avvenire nella settimana prossima.

Al voto si è giunti dopo un dibattito protrattosi tutta la giornata e nel corso del quale Lange ha riferito diffusamente sulle sue visite a Washington e a Londra. La mozione approvata stasera dalla convenzione nazionale del partito, afferma che la migliore alternativa della Norvegia per garantire la propria sicurezza, è di rivolgersi all'Occidente.

Questa sera il Primo Ministro danese, Hans Hedtoft, il quale insieme al Primo Ministro svedese Tage Erlander è ospite del Congresso, avrebbe dichiarato di abbandonare i tentativi per costituire una unione scandinava e che la Danimarca starebbe cercando ora di entrare a far parte del Patto Atlantico.

Il ministro degli Esteri Bevin ha dichiarato stasera che « se l'Occidente e le altre nazioni amanti della pace si uniranno, non vi saranno guerre per centinaia di anni ». Bevin, anziano esponente del socialismo britannico ha fatto questa dichiarazione durante una riunione per il 15° Festival del lavoratori. Egli ha affermato: « Se arriveremo a tale collaborazione invece di partecipare a conferenze o assistere a congressi, potremo metterci a tavolino e concludere buoni affari. E la pace potrà essere assicurata per le future generazioni ».

Riferendosi indirettamente alla Russia, il ministro ha affermato che il popolo inglese è del parere che ogni Paese abbia il sistema di governo che desidera, senza però che l'Inghilterra sia indotta ad adottarlo.

Accennando brevemente al programma ERP Bevin ha ricordato: « Noi abbiamo offerto un'occasione che la Russia ha creduto bene di respingere anche a nome dei paesi da essa controllati. La Polonia e la Cecoslovacchia volevano aderire, la Cecoslovacchia aveva anzi ufficialmente annunciato che intendeva parteciparvi. In verità, non riesco a comprendere come questa grande occasione sia andata perduta per far posto ad un'altra forma di lotta che la America deve affrontare. Il piano Marshall è espressione della generosità americana, non del capitalismo americano ».

Bevin ha quindi sottolineato che l'aiuto americano è assai gradito ma non è sufficiente Egli ha infine sollecitato la unificazione europea « perchè i giorni di un equilibrio di potenze sono tramontati per sempre ed oggi occorre realizzare una collaborazione tra i vari stati ».

Il Ministro degli Esteri inglese riferendosi al patto di sicurezza dell'Atlantico settentrionale, ha affermato che esso è conseguenza diretta della mancata collaborazione russa con le potenze occidentali.

Bevin ha comunque sottolineato che il patto è aperto « a tutti i popoli che vogliono lavorare con essi nel consiglio della comunità atlantica ».

Concordato l'armistizio tra ebrei ed egiziani

Rodi, 19 febbraio.

Una fonte autorevole ha dichiarato che i delegati ebraici e egiziani presenti a Rodi per le trattative armistiziali, si sono accordati sui termini per l'armistizio tra Israele e l'Egitto.

La stesura del documento ufficiale verrà iniziata stasera stessa.

La catastrofe dell'espresso Metz-Digione

Oltre 50 morti e più di 100 feriti in un tragico ammasso di rottami

Parigi, 19 febbraio.

Molte famiglie piangono in questo momento le vittime della maggiore sciagura ferroviaria che sia avvenuta in Francia in questo dopoguerra; centinaia di persone si affannano nel difficile salvataggio di coloro che si trovano ancora sotto le macerie, mentre negli ospedali di Vesoul, Lure e Digione i dottori lottano anch'essi per strappare alla morte i feriti gravi.

La notte scorsa alle 2,25 l'espresso Metz-Digione, carico di viaggiatori, passava a tutta velocità sul binario unico vicino alla località di Port d'Atelier, quando una locomotiva, proveniente a tutto vapore da Belford, lo urtava. Le due prime carrozze dell'espresso (una di terza e una mista di seconda e terza), furono letteralmente polverizzate. La locomotiva investitrice veniva lanciata a 15 metri di distanza, e, miracolo, il meccanico William Feuvre, di 36 anni, e il fuochista Guillaume Schaff, di 40 anni, rimanevano indenni; l'altra locomotiva si ribaltava sulla ghiaia e il meccanico, sebbene avesse il cranio spaccato, riusciva a trascinarsi fino al passaggio a livello, a poche centinaia di metri, per dire al guardiano di mettere sulla linea dei petardi di segnalazione, per evitare qualche altra catastrofe.

I viaggiatori dei vagoni di coda scesero immediatamente e, mentre alcuni andavano in cerca di soccorsi, gli altri cominciavano ad estrarre i feriti e i morti da sotto i vagoni frantumati e accavallati fino a formare un ammasso di oltre 12 metri d'altezza.

I soccorsi venivano rapidamente organizzati. Un giornale descrive: « Mentre la gente singhiozza, urla, in un disordine indescrivibile, in mezzo a scene tragiche di disperazione, squadre di salvataggio, malgrado la stanchezza, continuano il lavoro in silenzio. Alle ore 18 di stasera avevano già estratto 42 cadaveri dall'inestricabile mucchio di vagoni fatti a pezzi, i cui rottami coprono il binario. Sulla ghiaia, qua e là, si scorgono mani, piedi e testa tagliate. Lo spettacolo è orrendo. I cadaveri sono trasportati a uno a uno nella chiesa del villaggio di Port d'Atelier.

Il prefetto del Dipartimento dell'Haute Saone e le autorità giudiziarie si sono recati immediatamente sul posto per procedere alle opportune indagini. E' stato subito accertato che la locomotiva investitrice aveva bruciato i segnali gialli e rossi indicanti che la via non era libera. Il macchinista e il fuochista sono stati arrestati. Un'altra importante constatazione è che le due carrozze frantumate erano di legno. Se fossero state di metallo, dicono stasera i giornali, la sciagura avrebbe preso proporzioni minori. Il mese scorso due treni si scontravano vicino a Parigi sotto un ponte crollato. Le carrozze erano metalliche e ci furono soltanto un morto e poche decine di feriti.

La sciagura odierna risveglia una vecchia polemica. Già prima della guerra venne fatta un'energica campagna contro le carrozze di legno, che erano chiamate dalla gente « carrozze-bara », e le ferrovie, a poco a poco, le tolsero dalle grandi linee. Ma le distruzioni della guerra hanno reso necessaria l'utilizzazione di tutto il materiale, anche di quello vecchio, che era stato messo via, e la scarsità di crediti ha costretto a fabbricare in legno le carrozze nuove, perchè costano meno.

Secondo le ultime informazioni, i morti estratti dalle macerie sono già più di cinquanta; oltre centocinquanta sono i feriti. Questi ultimi vengono trasportati con autocarri, pullmann e persino barrocci agli ospedali. Numerosi feriti sono in fin di vita, ed è certo che il numero dei morti sarà in definitiva di molto superiore a quello che ho indicato.

l. m.

Una tragica visione dei vagoni accavallati e frantumati (Telefoto)

NOTE A UN GRANDE AVVENIMENTO

La figura del ministro Sforza ha interessato tutta Parigi

Anche Kravcenko ha cercato di parlargli - Un delegato distratto - Cripps tipo difficile

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 19 febbraio.

La mattina di martedì scorso, quando Sforza arrivò a Parigi, arrivò con lo stesso treno Cocteau; che ancora sul predellino della vettura, vedendo accorrere di lontano un gruppo ansioso di personaggi dall'aria molto rappresentativa e mescolati ad essi fotografi e cinematografari, si arrestò atteggiando il viso al più amabile sorriso, sicuro che quella gente cercasse lui. Invece il gruppo delle personalità, dei giornalisti e dei fotografi gli passò davanti senza nemmeno accorgersene; si affrettavano per salutare Sforza, che stava nell'ultima carrozza. Dicono che Cocteau ci sia rimasto così male che per consolarsi si recò subito al bar di un molto albergo dei Campi Elisi e bevve numerosi cocktails (" non crediate tuttavia, ha annunciato i suoi collaboratori, che Cocteau sia il pluvare di Cocktails ").

La fiera barbetta di Sforza, l'imponente figura, la cortesia con la quale accoglie i giornalisti; le spiritose battute, la capacità di esprimersi con la stessa eleganza e con lo stesso accento lunigiano in francese e in inglese, ne hanno fatto per questa settimana (che Le Monde definisce "la grande settimana della cooperazione europea"), accanto all'egualmente vasto ma più grasso e tondo Spaak, un personaggio che ha ispirato i canzonieri di Montmartre e disputato gli onori della prima pagina dei quotidiani alla vincitrice del campionato di pattinaggio e all'assassino della propria amante strangolata nel bel mezzo di un bacio d'amore.

Che più? Arrivato qui con una tosse che ha amorosamente coltivato per tutto il tempo del suo soggiorno, questa tosse è stata continuamente oggetto di commenti e conversazioni all'OECE e nei salotti politici; quando ieri si è incontrato con Schuman per un colloquio che è durato più di un'ora (cordiale codicillo, si è detto, ai colloqui di Cannes), Schuman gli ha detto che il presidente della Repubblica si doleva molto di quella tosse, e gli faceva tanti auguri e perchè non provava le celebri pastiglie X? Infine, come vi ho già detto, parlando ai giornali anglo-americani che gli hanno offerto un banchetto, essi improvvisando (" i discorsi improvvisati sono molto più vicini alla verità di quelli preparati " ha ammonito), di quella sua tosse si è servito per far ridere fin dagli inizi gli ascoltatori, presentandola come un eccellente campione di " grippe italienne ". Insomma, per ripetere la battuta di un giornalista, la "tosse" di Sforza è diventata l'attouts migliore che abbia avuto.

Molte persone hanno cercato di avvicinare Sforza in questi giorni, inventori e uomini politici e capi di gruppi delle opposizioni; fra gli altri ha chiesto insistentemente di vederlo, chissà cosa voleva dirgli, il signor Kravcenko, tutti di occupare fallare le cronache e la curiosità della gente. Anche stavolta, come a Cannes, la preoccupazione dei cronisti politici dei giornali dell'estrema sinistra, è stata quella di cercare le prove di una adesione italiana a un patto mediterraneo; così si è inventato un misterioso colloquio a questo scopo fra Sforza e il ministro turco Sadak, che è stato il primo ad averne l'idea, e il greco Tsaldaris, è rivelato dal Monde).

Nello stesso modo che nel Consiglio dei 19 si è proposto di cambiare nome all'OECE per sostituirlo con un altro che possa avere più fortuna e popolarità, si sta pensando dagli accorti francesi — che vorrebbero avere l'appoggio e le promesse dell'ambasciatore americano presso l'OECE Harriman — di fare una grande campagna di pubblicità in America per attirare i turisti americani in Europa (leggi Parigi) in occasione della prossima riunione del comitato esecutivo e del consiglio dell'OECE stabilito per i primi del mese di marzo. Bisognerà in questo caso che le sedute del Consiglio siano pubbliche se si vuole che queste riunioni, dal programma interessantissimo certo per la vita dell'Europa, ma troppo tecnico, attirino la curiosità dei turisti. Stavolta le sedute, tanto del comitato del nove quanto quelle dei diciannove, si sono svolte a porte chiuse; e poco si è riusciti a sapere del loro andamento.

L'unico aneddoto che ne è uscito è la storia del capo della delegazione belga che, distrutto a un certo momento della seduta, quando torna con la mente alle faccende del Consiglio, sentendo che si discuteva dell'opportunità di adottare un certo provvedimento per ovviare ad un certo inconveniente, vi si appose ribollentemente. « Il rimedio sarebbe peggiore del male », affermava seriamente, e non si rendeva conto perchè tutti gli altri delegati ridessero a crepapelle. Ma grandissima fu la sua confusione quando Spaak, il suo primo ministro, e precisamente colui che aveva fatto la proposta del provvedimento, si alzò con aria di sopportazione dicendo: « Vediamo se riesco a convincere il mio onorevole compatriota ». Il delegato belga diventò tutto rosso e si affrettò a dire che era perfettamente d'accordo con lo Spaak.

Un uomo poco accomodante sembra si sia rivelato il Cancelliere dello Scacchiere sir Stafford Cripps; un tipo elegante, dal viso fine e dal sorriso cortese, che dietro questa amabile apparenza cela un carattere ostinato che difficilmente si arrende alle ragioni degli altri. Il solo che sia riuscito, a quanto si dice, a tenergli testa, è stato il ministro Sforza. Cripps non ne voleva sapere, fra l'altro, della proposta di Sforza di fare dell'OECE una casa eterna, o almeno di prolungarne la vita oltre l'anno 1952; disse con uno scetticismo non del tutto ingiustificato che sarà già molto se l'OECE riuscirà a fare il suo dovere fino all'ultimo; e finora ha fatto pochino, tanto è vero che si sono dovuti cercare rimedi energici per aumentarne l'autorità e la capacità di lavoro. Sforza invece ha sostenuto, e con successo, perchè alla fine ha avuto per sè la maggioranza dei colleghi, che il miglior modo per sprovare un organismo come l'OECE è un lavoro fruttifero è di promettergli lunga e prospera vita. Il giornalista italiano che commentò: « Oece Oece, molto parla e a nulla riesce », ebbe i rimbrotti dei delegati in grado di capire l'italiano; che si dichiararono subito convinti della necessità di cambiare il nome all'organizzazione.

Paolo Monelli

La partenza da Parigi

Praga, 19 febbraio.

(m.) - Il ministro Sforza è partito stasera con l'Orient Express dopo aver trascorso a Parigi una giornata calma, successiva a tante giornate di intenso lavoro.

CRONACA CITTADINA

La situazione economico-sindacale nella relazione dell'ing. Fiorio

Le spoliazioni della nostra città - Il problema della piccola industria - Contro forme illegali di lotta operaia - La presidenza dell'Unione rieletta all'unanimità

Nel corso della quarta assemblea dei delegati delle associazioni aderenti all'Unione Industriali — presenti 210 votanti in rappresentanza di 4928 aziende e di 249.288 dipendenti — Ing. Fiorio, Ing. De Rossi e Q rag. Rosazza, sono stati alla unanimità riletti rispettivamente presidente e vicepresidenti.

Nel corso della riunione, Ing. Sandro Fiorio ha svolto una lunga e dettagliata relazione. Pur rilevando che nel 1948 la situazione italiana ha presentato sintomi d'indubbio miglioramento, egli ha sostenuto che si sarebbe potuto far di più "se l'attività delle amministrazioni locali e quelle delle organizzazioni sindacali dei lavoratori non avessero continuato ad essere dominate dalle mutevoli vicende dei partiti in continua lotta fra di loro".

L'Ing. Fiorio si è particolarmente intrattenuto sull'E.R.P., rilevando che i 600 milioni di dollari degli aiuti non serviti solo in misura non superiore al 12% all'acquisto di beni strumentali, mentre tutto il resto è stato destinato all'acquisto di beni di consumo, col risultato di ritardare il riassetto economico e finanziario italiano. "Cosa succederà — si è chiesto l'oratore — dal nostro bilancio e della nostra economia quando nel 1952 ci troveremo di fronte alla cessazione degli aiuti E.R.P. se fin d'ora non condurremo — come altri paesi conducono — una vita intelligentemente e previdentemente austera?".

Occorrerebbe soprattutto, secondo l'Unione Industriale, che il governo scegliesse coraggiosamente una linea economica (capitalismo o collettivismo?, liberismo o pianificazione?); naturalmente, è la libera iniziativa che l'ing. Fiorio auspica.

In campo sindacale, il presidente ha deprecato che al legittimo sciopero, la C.G.I.L. abbia sostituito e aggiunto diversi mezzi di lotta lesivi della libertà altrui, quali la "non collaborazione", i sequestri di persona, la violazione dei contratti, le sospensioni ad intermittenza del lavoro. Le maestranze non possono ritenere di difendere il loro tenor di vita in un Paese in cui il costo della produzione aumenti ed il volume diminuisca.

Quanto alla Piccola Industria, l'oratore ha riconosciuto che essa presenta suoi peculiari problemi in cui soluzione deve essere facilitata, specie in campo tecnico, dalla grande industria. Essa dev'essere inoltre aiutata nelle sue difficoltà contributive ed organizzative e alleggerita da una bardatura previdenziale e fiscale superata.

Merita infine di essere sottolineato l'accenno del presidente dell'Unione Industriale "alla sensazione di isolamento, di abbandono — talvolta persino di ostilità — che ci coglie quando assistiamo alla spoliazione di quel poco che ancora Torino conserva come eredità dei suoi privilegi di capitale di quel piccolo Regno che fu tuttavia l'elemento cristallizzatore della indipendenza nazionale. Declassati al rango di provincia periferica ed eccentrica; mal serviti da un lento e incompleto sistema di comunicazioni ferroviarie, non solo non siamo ancora riusciti a far dare un'interpretazione favorevole ad alcune vitali esigenze delle nostre comunicazioni transalpine e fluviali, ma vediamo trasferire altrove aziende ed istituti statali e servizi di pubblico interesse con grave danno per il prestigio della nostra città e per la sua stessa vitalità.

Prossima la esumazione di Vincenzina Virando

A giorni nel piccolo cimitero di via Verdi saranno esumati dai tre periti medici, nominati dalla Corte d'Appello di Bologna, il cadavere della povera Vincenzina Virando per il noto esame circa il percorso dei proiettili che furono causa della sua morte.

L'esame dei resti del cadavere verrà compiuto nella piccola camera mortuaria del cimitero stesso e quindi alcune parti verranno repertate e potranno essere oggetto di più minuto studio e presso gli istituti del Valentino o all'Istituto di Anatomia dell'Università di Bologna.

Le macchie solari portano cattivo tempo

Vi sono importanti novità nell'Universo? Anzi — per restringere, se così si può dire, il campo — le novità sono nel sistema solare, cui la Terra appartiene. Il nostro Osservatorio Meteorologico ha eseguito un ultra-interessante fotogramma del sole, da cui risulta che esistono macchie oscurano qua e là la sua sfolgorante superficie. Le macchie solari denunciano sempre qualcosa di nuovo, specialmente nei riguardi della Terra. L'Osservatorio infatti, fin da ieri, denunciava una forte attività solare e, di riflesso, una accentuata azione magnetica. Il fenomeno ora, fra l'altro, segnalato dalla diminuita intensità delle radio-audizioni, e si riscontrava segnatamente nel campo delle onde corte.

Concludendo, queste variazioni dell'attività magnetica terrestre e delle correnti ionosferiche fanno prevedere rilevanti perturbazioni atmosferiche. Il tempo muterà in peggio. Sarà neve? Pioggia? E' ciò che attendiamo di vedere. D'altra parte l'Osservatorio nota un aumento di nebulosità sul Piemonte Settentrionale e sulla zona alpina. La temperatura minima è tornata a una lieve diminuzione. Possono essere sintomi di mutamento.

Quadri d'autore rubati a Roma ritrovati in un negozio di rigattiere

L'arresto del negoziante - Il ladro starebbe scontando in carcere sedici anni di reclusione per altri reati

Nell'ufficio del dott. Maugeri, funzionario della Squadra Mobile, si potevano ammirare, appoggiati al muro, tre quadri di egregia fattura e di grandissimo valore: un'«Arca di Noè» della scuola del Veronese, il «San Giovanni» del Bassano e un «Frammento di donna», soggetto biblico della scuola veneta, stimati complessivamente otto milioni. Legata ai quadri era una storia romanzesca.

Da più di un mese il dott. Maugeri compiva meticolose indagini alla ricerca di tele trafugate in Piemonte e seguiate — quale refurtiva — da altre questure. Vingendosi un appassionato, girava per botteghe d'antiquari (e più spesso di rigattieri) e di rivenduglioli) esaminando quadri e quadretti che i negozianti qualificavano «d'autore»: grandi scoperte non se aveva fatte. Ma ieri, ecco il colpo grosso. Passando per un rione di borgo Po scorgeva, fuori da un portone, due ferri da cavallo, insegna della bottega di un rigattiere: sotto, un piccolo cartello, con la scritta: «Vendo quadri». Il funzionario si fermava, ma senza convinzione.

Però, dopo due minuti, il contegno del proprietario, Giovanni Paiuoli fu Antonio di 62 anni, lo impressionava favorevolmente: il Paiuoli considerava con diffidenza il funzionario, faceva vaghe allusioni ai dipinti, parlava di molto denaro. Il dr. Maugeri gli mostrava un libretto d'assegni. L'altro subito cambiava tattica, lo conduceva in un bugigattolo e qui, da un camino, levata, occultata da un tendone, una grande cassa entro cui v'erano appunto le tre tele precedentemente descritte e che il dr. Maugeri riconosceva immediatamente per tre «pezzi» di una nota collezione romana, rubati, con altri oggetti artistici, nell'estate del 1945 a Roma, nella villa di un industriale.

Il funzionario si rivelava a il rigattiere, con i dipinti, aveva in questura: confessava che gli erano stati ceduti per mezzo milione da un certo «romano» il quale, naturalmente, non gliene aveva rivelata la provenienza. La polizia ha subito identificato tale «romano» in un pericolosissimo delinquente, attualmente in carcere, a Roma, condannato a 16 anni per un furto di milioni nella capitale. Costui, prima del processo, era riuscito a fuggire, convivendo, con un assegno falso di 200 mila lire, un detenuto che stava ricongiustando la libertà, e cedergli il suo posto. Ma 24 ore dopo i carabinieri di Viterbo lo acciuffavano. Aveva bazzicato a lungo a Torino e qui s'era reso responsabile di una memorabile impresa: con altri compari aveva trafugato una cassaforte da un ufficio di via Delle Ghiaccaie; cassaforte che era stata poi ritrovata, sfondata e vuota, in un prato adiacente.

Ora non si sa con assoluta certezza se il «romano» sia stato il ladro dei tre dipinti: ma, dati i suoi precedenti, è probabilissimo. Ad ogni modo egli sarà interrogato in carcere. I quadri verranno restituiti tra breve al legittimo proprietario, che ormai disperava di recuperarli.

Da oggi restrizioni di energia elettrica

Tornano da domani le sospensioni dell'energia elettrica dalle 7 alle 10 di tutti i giorni feriali. La situazione è andata rapidamente peggiorando nelle ultime settimane, soprattutto nell'Italia centro meridionale, a tal punto che le aziende del Nord si sono viste costrette ad erogare parte della loro produzione a favore delle aziende meno privilegiate. Ne è conseguita la necessità di immediate e drastiche restrizioni sui consumi, che si concretano da domani nella istituzione di quei famigerati turni sospensivi che ritenevamo ormai scomparsi per sempre.

La città è stata divisa, di concerto fra l'Azienda Elettrica e la S.I.P., in due zone. La prima comprende i rioni situati a nord della linea corso Francia-corso Vittorio Emanuele, a precisamente quelli racchiusi nei seguenti limiti: cinta daziaria est-nord ed ovest fino a corso Francia, corso Francia fino all'incrocio di c. Vittorio, c. Vittorio sino al Po, Oltrepo fra Valsalice e San Vito. La seconda comprende i rioni situati a sud di quella linea, entro i seguenti limiti: c. Vittorio, c. Francia, cinta daziaria ovest e sud, i settori dell'Oltrepo non compresi nella zona precedente.

Nella prima zona l'erogazione sarà ridotta nei giorni di lunedì martedì e mercoledì; nella seconda il giovedì, venerdì e sabato.

Gli utenti, sia industriali che privati, hanno inoltre l'obbligo di ridurre della metà i loro consumi mensili, prendendo come base il mese di dicembre.

Tutto ora dipende dalle condizioni meteorologiche. Non appena cadrà la pioggia sull'Italia centro-meridionale, le restrizioni verranno considerevolmente attenuate. I turni di sospensione, quanto meno, dovrebbero scomparire. Occorrerà ad ogni modo che pure sui bacini del Nord arrivano abbondanti precipitazioni prima che si possa sensibilizzare tutto l'apparato restrittivo. Ma dovrebbe essere questione di poche settimane.

Da mezzanotte sciopero dei ferrotranvieri

Domani Torino senza tram

Funzionerà un servizio di pullmann - Mezzo milione di ore lavorative perdute da operai e impiegati - Il sindacato libero non sciopera

Il sindacato ferrotranvieri aderente alla C.G.I.L. ha confermato per domani lo sciopero di 24 ore. L'interruzione del servizio sulle linee secondarie e urbane — secondo quanto comunica la Camera del Lavoro — dovrebbe aver luogo dalla mezzanotte di oggi sino alle ore 24 di domani.

Oggi l'ultima partenza dai capolinea avrà luogo a mezzanotte. La prima corsa dopo lo sciopero sarà effettuata martedì alle 5. Si calcola che gli operai della città e della provincia perdano circa mezzo milione di ore lavorative.

L'ispettorato della motorizzazione — come è già avvenuto il giorno di Natale — sta esaminando la possibilità di istituire un servizio ridotto di torpedoni.

E' nelle intenzioni delle autorità di istituire tante linee quante sono quelle tranviarie. Gli autobus per questo servizio, che sarà necessariamente ridotto, sono stati messi a disposizione dalle ditte dei trasporti. Si pensa di poter inoltre in linea da 35 a 40 pullmann; circa il triplo di quelli che hanno funzionato a Natale.

Allo sciopero non aderisce il Sindacato libero dei ferrotranvieri, in quanto ai rilevanno superati i motivi fondamentali dell'agitazione e cioè la possibilità di licenziamenti di personale da parte delle società di trasporti in concessione che usufruiranno dei sussidi integrativi per un totale di un miliardo e mezzo di lire.

Un emendamento a questo progetto di legge presentato al Senato dal ministro Corbellini sarà infatti sostenuto dal segretario della L.C.G.I.L. on. Pastore e da altri deputati sindacalisti. Di cosa questa i lavoratori del Libero Sindacato dei ferrotranvieri hanno manifestato «l'intenzione di svolgere normale servizio nella giornata di domani».

Nella nostra provincia i lavoratori social-cristiani della categoria, prima della scissione sindacale, erano il 10 per cento circa. In base alle precedenti esperienze si può ritenere che, durante lo sciopero, funzioneranno le linee della S.A.T.I.P. (Torino, Saluzzo, Cuneo), della S.T.E.P. (Torino Orbassano, Torino-Pianezza, Torino-Venaria), della Canavesana, oltre la Pinerolo-Perosa, la Mondovì-Vicoforte, Mondovì-Piazza e Cuneo-Demonte.

Ad aggravare il disagio della cittadinanza contribuisce in misura rilevante anche lo sciopero dei dipendenti comunali. L'astensione dallo sciopero, da parte del Sindacato social-comunista, del personale addetto ai servizi essenziali non è infatti sufficiente a soddisfare le necessità di 700 mila torinesi. Infatti parte anche il personale iscritto ai Sindacati Liberi — che non aderiscono allo sciopero — non è in grado di evadere tutte le pratiche urgenti.

Un altro aspetto appariscente e preoccupante, dal lato igienico-sanitario, di questo sciopero che dura da parecchi scorso, riguarda i cumuli di rifiuti abbandonati sui mercati e nelle vie cittadine. Venerdì la Giunta Comunale ha discusso questo aspetto dello sciopero senza prendere, per il momento, decisioni in merito.

Ai danni e agli inconvenienti provocati dallo sciopero dei dipendenti comunali — che da cinque giorni paralizza parte dei servizi pubblici, e cominciano da quello delle spazzature — si aggiungeranno, dunque, domani quelli — ancor più molesti per l'intera popolazione, e specialmente per i lavoratori, alcuni dei quali rischiano di perdere una giornata di salario — dello sciopero dei tramvieri cittadini e dei ferrotranvieri delle linee interurbane.

Non vogliamo qui discutere la legittimità delle rivendicazioni delle categorie cui appartengono gli scioperanti. L'importante piuttosto rilevare la preoccupante facilità con la quale i dipendenti da enti pubblici ricorrono allo sciopero.

Noi non crediamo che, nella presente fase di sviluppo dei rapporti di lavoro e della coscienza sindacale, si possa negare ai dipendenti pubblici il diritto di sciopero. Riteniamo però che esso dovrebbe essere esercitato solo come "ultima ratio", e solamente nei casi di estrema gravità. I pubblici servizi sono una cosa troppo importante e delicata e interessano troppo a fondo la vita della collettività perchè a coloro che ne sono addetti possa esser lasciata la stessa latitudine di azione che nelle aziende private.

I dipendenti statali o parastatali e, più in generale, gli addetti a pubblici servizi debbono rendersene conto. Le loro condizioni sono tutt'altro che rosee e le loro richieste sono degne di considerazione. Ma, entrando alle dipendenze della pubblica amministrazione, essi hanno assunto verso la collettività obblighi e responsabilità che impongono alla loro azione sindacale dei limiti, varcando i quali essi non possono che danneggiare gli interessi della generalità e suscitare contro di sè quella pubblica opinione dei cui appoggio essi abbisognano più di qualsiasi altra categoria di lavoratori.

L'architetto vince la causa ma deve sborsare 400 mila lire

Vertenza per la costruzione di un cinematografo - Il proprietario aveva richiesto duecentoventisette milioni di danni - Delusione che porta il sequestro degli incassi giornalieri

Quanto rendono i cinema e le sale di danze?

Il problema, già agitato anche sulle nostre colonne, venne sottoposto all'autorità giudiziaria dal signor Angelo Milanese, gestore del cinema e della sala di danze Principe, e ciò in seguito ad una controversia sorta con l'architetto Cesare Venturelli progettista e direttore dei lavori di ricostruzione dei due locali. La lite nacque dal fatto che il signor Milanese, pur avendo gradito l'opera, rifiutò di pagare la parcella sebbene calcolata sulle tariffe vigenti. L'architetto lo chiamò allora in giudizio, ma ai sentì a sua volta richiedere ben 230 milioni di danni!

L'enorme domanda veniva logicamente giustificata dal seguente calcolo. Mentre il progetto comportava 1800 posti a sedere, nell'esecuzione definitiva ne risultavano 953 in meno. Affermò il Milanese che ognuno dei posti avrebbe reso una media di 300 lire al giorno, e in 25 anni (durata della concessione in esercizio) la perdita sarebbe ammontata appunto a tale enorme cifra.

Molte furono le questioni giuridiche trattate in diritto circa i limiti della responsabilità professionale ed in fatto per aver voluto il Milanese costituire ad una scala un «separè».

La III Sezione del Tribunale (pres. Piazzese, giudice relat. De Luca) ha assolto il Venturelli (consulente avv. Remo Jona, proc. avv. S. Pontoni) da tutte le domande riconvenzionali, perchè manca la prova che la riduzione dei posti sia dovuta a difetto del progetto stesso e provato invece che tale diminuzione è da addebitarsi «al l'intervento continuo e agli ordini del Milanese», di cui dichiarò la responsabilità aggravata per temerarietà di lite. Condannò lo stesso (assistito dall'avv. E. Rosina) al pagamento dell'importo della parcella, al risarcimento dei danni per lite temeraria e alle spese anche irrepetibili di causa.

Ma poichè il Milanese è ricorso in Appello, l'architetto per ottenere l'autorizzazione al pignoramento degli incassi ha dovuto sborsare 400 mila lire di cauzione. Avremo così la statistica giudiziaria di quanto rendono cinema e sale di danze. Finora in due sere l'ufficiale giudiziario Testa riuscì a pignorare somme di 30 mila lire, circa la metà cioè del danno quotidiano preteso dal Milanese in giudizio!

L'Assemblea di proprietari di fabbricati è fissata per il 26 febbraio, alle ore 9,30, nel salone dell'Unione Industriale di via Massena 90. Vi interverrà l'on. Badini Confalonieri, il quale riferirà sui lavori della Commissione parlamentare per la nuova disciplina degli affitti.

BORSE

In fine di settimana il mercato è stato, come al solito, limitato negli scambi. L'azionario, esclusala da ricerca di Mat. Vicenza, Lana Borgosesia e Monteponi, ha chiuso il paese ad un mercato irregolare, con fondo sempre ricercato e caratterizzato da modeste oscillazioni. Al listino sono stati ovviamente facilmente le precedenti chiusure, con spunti di ripresa sulle voci citate e su alcune altre di secondo piano. Nei titoli di Stato i Consolidati sono apparsi sostenuti; particolarmente ferme entrambe le Ricostruzioni. Invariati i Buoni del Tesoro. Disposizione ben tenuta, con qualche scambio di voci relativi ad orientamento positivo. Divisi Rip 101.

Titoli	18	19	Titoli	18	19
Rend 82	72 25	72 25	Fonsia	60 —	60 50
Rend 3½	76 80	76 80	Savigl.	1000	1000
» t. d.	74 80	77 —	Mobil.	335 —	338 —
Rend 5%	70 15	70 80	Ital.	2345 —	2375 —
» t. d.	70 40	70 60	Mobil.	3100	3100
Rend 5%	97 —	97 —	Finsia	700 —	700 —
» t. d.	97 —	97 35	Ita	336 —	342 —
Rend 9%	91 60	91 75	Assicur.	381 —	385 —
» t. d.	91 75	91 75	Viscosa	7250	7255
» 5%	75 60	75 65	Fibre I	5505	5505
» t. d.	75 50	75 —	Cir	4800	4875
Rend 3½	80 75	80 75	Edison	765 —	765 —
» t. d.	80 75	80 75	Ital.	1725	1720
Rend 5%	99 90	99 —	Rom.	210 —	213 50
» 5%	99 80	99 —	Ital.	2370	2400
» 5%	100 35	100 37	Mont.	298 —	292 —
» 5%	96 55	96 45	Mont.	1300	1340
Ctg. 39	99 90	99 825	Unica	450 —	460 —
Fer 3%	313 —	325 —	Gort. N	3900	4000
Int 4½	472 —	472 —	Burgo	4000	4110
Imm 5%	700 —	700 —	Pir. Bol.	3700	3700
Imm 5%	962 —	960 —	Toro P.	760 —	760 —
Imm 5%	1440 —	1440 —	M. A. I.	9700	9700
Cr. Fd.	398 —	406 —	Bastia	130 —	119 —
» 5%	407 —	412 —	Valdor.	5100	5100
S. Paolo	449 —	449 —	Mar. S.	833 —	833 —
» 4%	466 —	467 90	Sade	1200	1205
» 3,5%	376 —	380 —	Serfi	47 —	47 —
Mobil.	376 —	376 —	Ferrar	457 —	460 —
» 4%	376 —	376 —	Rom.	1300	1300
Mob 5%	376 —	376 —	West.	4600	4570
Prest. 5	940 —	940 —	Farm.	595 —	600 —
Pat 5	2195	2210	Gilard.	625 —	633 —
Olivetti	1012	1012	Frigi	157 —	157 —
A. Cer.	5300	5320	Mob.	1420	1440
» Toro	7150	7100	Liq. ge	490 —	490 —
Mont.	2430	2450	Toro	4000	4040
Meri.	2745	2760	Borgo	12.500	13.10
Ter. R.	128	133	Cem.	4300	4450
Belgio	354	354	Ceram.	1325	1335
Fr. sv.	1440	1460	Lanz.	4325	4325
Turci	627	630	Ambro.	1440	1440
P.S.E.	662	668	Ass. P.	1480	1480
Unga	662	662	Fiorio	375 —	375 —
Ren	3120	3330	Sorb S.	41.50	41.50
Ren	1530	1550	Sifac	5300	5300
Ren	710	712	Rican.	5000	5000
Pirl	1408	1408			

Cambi ufficiali per l'importazione: New York vers. 575, chiq. 574; Svizzera 143. Valute invariate.

La ricostruzione dei giardini pubblici e privati di Torino e del Piemonte. — Su questo tema, per interessamento della nostra Camera di commercio, l'avv. Carlo Berzavalle, segretario della Commissione tecnica dell'Associazione orticola del Piemonte, parlerà alla radio, rete azzurra, lunedì 21 c. m., alle ore 19,25.

Veglia funebre per la sera del 21 corrente al grande albergo Piemonte. La testa ha inizio alle ore 22.

I fortunati ed il teatro. — Alle ore 17,30 di domani, per iniziativa della Sezione Teatro della Pro Cultura, nella sala di via Cernaia 11, avrà luogo un convegno sul teatro. Tema del convegno: «I Torinesi non amano più il teatro».

OGGI ALLA RADIO

Onda Azzurra — Ore 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10,30: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'organista Marchetti - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni - 13,30: «Signori, entra la contessa» - 14,10: Canzoni di Parigi - 14,40: «24 ore a Torino» - 15,30: Strumenti a fiato - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: «Ingresso libero» di Silvio Gigli - 19,30: Notizie sportive - 20,32: «Il fabbro e l'impiegato» di Michele Savia - 22,45: La giornata sportiva - 23,10: «Grande assemblea» di calcio - 23,25: Orchestra Xicelli.

Onda Rossa — Ore 11: Orchestra Ballino - 11,30: Orchestra - 12,05: Musica leggera - 13,20: Melodrammi celebri: «I puritani» di V. Bellini - 14,10: Orchestra - 17: Orchestra - 17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Molinar-Pradelli: violini-ta F. C. Ferrari - 21,10: Orchestra - 22: Notizie sportive - 22,15: «La città impaziente» radiodramma di Dan Benedon - 23,25: Musica da ballo.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO: Temperatura minima: —0,9; massima: +11,1; media: +5,1. Umidità: 85%. Pressione: 713. Vento Est debole, cielo quasi sereno. — *Previsioni*: Nebulosità in aumento anche sul Piemonte settentrionale e sulla zona alpina. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Nella Famiglia — Ore 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10,30: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'organista Marchetti - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni - 13,30: «Signori, entra la contessa» - 14,10: Canzoni di Parigi - 14,40: «24 ore a Torino» - 15,30: Strumenti a fiato - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: «Ingresso libero» di Silvio Gigli - 19,30: Notizie sportive - 20,32: «Il fabbro e l'impiegato» di Michele Savia - 22,45: La giornata sportiva - 23,10: «Grande assemblea» di calcio - 23,25: Orchestra Xicelli.

**Nata Nuova

Voce nell'altra stanza

Aveva bevuto ed era in vena di confidenze. La gente oggi vi confida cose veramente imbarazzanti. Sono capaci di dirvi pensieri e atti inimmaginabili, vergognosi, addirittura disonorevoli. Non c'è più limite. Voi non vedete più un uomo davanti a voi, ma un complesso di organi, di membra, di funzioni. Dunque, aveva bevuto. Voleva che bevessimo ancora. Non c'era una ragione al mondo perchè noi bevessimo insieme. Ci conoscevamo appena, ci eravamo incontrati per caso, ed egli aveva bisogno di qualcuno con cui parlare.

— Il male — egli dice — è che ognuno aspetta la felicità dagli altri.

Dico: — Il fatto è che noi non siamo capaci di volere bene. E pretendiamo che ce ne vogliano gli altri. Siamo pieni di rancori. Noi odiamo, e cominciamo con l'odiare noi stessi.

L'aperitivo che egli mi ha messo nuovamente sul banco è troppo forte. Io spingo il bicchiere verso di lui, ed egli lo vuota senza accorgersene.

— Odiare noi stessi! — dice. — Odiare tutto. Tutto quello che ci sta attorno.

Io sono più padrone di me, per quanto mi senta vacillare sotto il colpo del primo bicchiere, troppo forte. Gli dico, e sento il tono lamentoso della mia voce, il tono puerile degli ubriachi:

— Tu, non hai mai pensato di uccidere qualcuno?

— Come no! — egli risponde ridendo. E' rosso in viso, e ha uno strano naso pallido come se glielo avessero appiccicato. — Come no! Perfino mia moglie.

Lui e sua moglie li ho veduti spesso insieme: lei è bionda; è affaticata: la loro vita non deve essere facile. L'ultima volta che li vidi, si salutavano separandosi per la strada, si sarebbero riveduti a cena; egli le faceva non so che raccomandazioni, le solite; ed ella lo guardava come si guardano fra loro le coppie di acrobati sul palcoscenico, mentre ringraziano il pubblico, con la stessa affaticata confidenza di chi ha eseguito un esercizio pericoloso.

— Che diavolo! — dico con la più profonda convinzione di uomo che ha bevuto. — Anche tu! Non sapete con chi prendervela, non avete il coraggio di compiere qualche cosa degna di un uomo, e ve la prendete con un essere che si è affidato a voi e non sospetta di voi.

Siamo usciti dal bar. Egli si ferma sull'orlo del marciapiedi. Dice:

— Hai ragione. — E' divenuto pensieroso, patetico. — Hai ragione. Ma il fatto è che io le voglio bene — dice accostandomisi troppo, col suo alito di ubriaco. Ma anche a me fa effetto avere bevuto e dico:

— Ma insomma, perchè io devo essere il cestino della vostra cartaccia, il deposito delle vostre confidenze! Dovervi ascoltare, dover sapere tutto di voi. Fino alle ultime vergogne. Non posso stare cinque minuti con una persona, e già so tutto fino ai suoi più incredibili segreti.

— Perchè tu hai esperienza, conoscenza della vita. Perchè tu rifletti. Non credere. Io voglio bene a mia moglie.

Mi ricordo di lei mentre lo salutava, con quel sorriso pallido, come il ricordo di altri sorrisi.

— Questo è il bello — egli dice cauto, come se parlasse al buio. — Io le voglio bene.

— Ho veduto come ti guarda — dico.

— Sì, poverina, sì. — Credo che egli si sia asciugata una lacrima col dito. Aggiunge: — Voglio dirlo a te. Io le voglio bene. Le voglio disperatamente bene. Appunto per questo.

— Vuoi uccciderla perchè le vuoi bene!

— Non è che voglio. Lo penso. Penso che è possibile. E chi ti dice che ella qualche volta non lo pensi di me! La ragione deve essere questa inutilità di cui si ha la impressione ora. Quando ci siamo sposati, il mondo era sicuro, sarebbe andato così noi, sarebbe durato sempre. Tu sei sicuro che durerà sempre! Anche se sappiamo di non essere eterni, che moriremo, noi abbiamo bisogno di credere in un mondo immortale, in una continuità dopo di noi. Che cos'è l'eternità, se non questo! Ora non ne sei più sicuro. Ora non hai più speranza, capisci! Tu leggi un libro di mille anni fa, e senti che c'è dentro la speranza; che quell'uomo, lontano, parla al mondo che verrà, a quelli che nasceranno. Questa è l'immortalità. Questa la fama. E perchè noi dovremmo essere buoni se non c'è la speranza di domani? Giusto per abitudine. Per una nostra vecchia abitudine. La speranza, questo è la resurrezione dei morti.

Parlava fitto, piegato in avanti, le mani in tasca.

— A volte, per un incidente qualunque, una cosa da poco, ci mettiamo a piangere d'improvviso. Alla nostra età. Deve essere una epidemia. — Si mise a ridere. — Sì, sì, un'epidemia. Una malattia sconosciuta, più grave dell'influenza. Si grida, si isterica, si piange. E poi tutto torna come prima, ci si scambiano le solite parole, le solite frasi, si va a pranzo, si va a cena, si va a passeggio. Sembriamo attori fra un atto e l'altro d'una tragedia. Dopo averè recitato il monologo di Amleto, chiediamo un caffè.

Diventava scherzoso. Agitò l'indice della destra in segno di diniego.

— E non è odio. Non è affatto odio. E' voler fuggire. Ma dove! E allora si pensa di fuggire uccidendosi o uccidendo. O piangendo, come se si tornasse a un tempo in cui le lacrime erano una voluttà. Ma c'è vergogna maggiore, per un'epoca, del pianto di uomini maturi! Di uomini che piangono senza motivo!

Dissi: — Ma tu credi che i giovani, i giovani soffrano della medesima epidemia!

— Oh, mio caro, peggio! Perchè noi abbiamo almeno un passato. La nostra eternità è il passato. Abbiamo ancora scrupoli. Ci è rimasto il sentimento di ciò che è lecito e di ciò che è illecito. Ma loro, i giovani, credono di poter fare tutto. Ed è peggio. Perchè non si accorgono di soffrire. Ma diventano ugualmente disperati. Non sanno che il male si vendica. Noi invece lo sappiamo. — Ripreso: — Una povera ragazza, giovane, bella, ha sposato dieci anni fa un uomo. Così mia moglie ed io. Ed ecco il bel regalo che le ho fatto. Vivere in questa epoca. Dimmi una cosa vera di questi tempi, dimmela, sù, dimmene una, una sola. Dimmi anche perchè ci si uccide o si uccide. Ci penseranno i giornali o i tribunali a trovare una ragione. In verità, è che noi vogliamo disfarci dei nostri rimorsi.

Mi prese per il braccio e mi portò fuori dell'androne in cui teneva questo discorso.

— Ma pure — mormorò appoggiato al mio braccio. — ma pure... Quando ti accorgi di che cosa è veramente la vita; che non consiste nelle cose senza importanza! L'altro giorno, io ero preda di questi demoni che possiedono tanto spesso l'uomo d'oggi. Era un dolore insopportabile e senza ragione. Era la disperazione di cui tu vedi tante volte la faccia per la strada, e la riconosci, e sai di che è fatta: di niente, dell'orribile niente. Guardavo, nella mia stanza, tutto quello che ho faticosamente messo insieme in alcuni anni di vita. Tutto in ordine perfetto. Perchè ormai siamo maniaci dell'ordine, essendo, dentro, tutti sconvolti. E tutto quello che vedevo attorno, sicuro, immobile, ridicolmente sicuro della vita, mi dava l'irritazione. Mi sentivo prendere da uno di quegli accessi per cui avrei distrutto ogni cosa. Mi accostai alla porta di mia moglie. Il suono parlare. Sentii la sua voce. Una pausa, e poi ancora la sua voce, senza risposta. Parlava sola, capisci! Così come tu parli solo, come io parlo solo alle volte; come si vede tanta gente che parla sola per istrada, e pare voler convincere qualcuno, e parla con se stessa d'un tempo, con tutta la sua vita, con tutto il mondo; e parla con Dio: e parla con un abisso nero, vuoto, un microfono, il nulla e il tutto. Mi fermai ad ascoltarla. E che cosa diceva, indovina! Diceva che doveva cucire la veste della bambina sulla scorta d'un modello. Parlava con la sua voce solitaria, la sua voce sola e ignuda. Ella viveva, ella sopportava, e in questa occupazione dimenticava tutto, tutto il resto non valeva più niente. Era la voce del cuore, sola, che nessuno vuole ascoltare, e che dice non so quale importanza, le cose vere, la testimonianza della vita. Allora io aprii la porta, mi precipitai dentro la stanza; dovevo avere il viso sconvolto dall'emozione. La chiamai: «Emilia!». Ella mi guardò coi suoi occhi rassegnati, che non aspettano più nulla, e mi disse: «Mi hai fatto paura!».

Corrado Alvaro

A una festa di beneficenza Lana Turner vende gelati

VIGILIA ELETTORALE A S. MARINO

La Buick del "vescovo rosso,, divide maggioranza e minoranza

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, 19 febbraio.

Quando l'automobile americana, che serve al segretario per gli affari esteri, esce dalla città, imbocca le curve di Borgo Maggiore e fila veloce per la campagna verso l'estero di casa, cioè verso Rimini, i sammarinesi prima di tutto si tirano da un lato, come è naturale, e poi si dividono subito in due partiti politici fieramente ostili: «E' la nostra macchina» esclamano compiaciuti gli operai che lavorano sulla strada, e «viva Giacomini» gridano gli altri compagni affacciandosi, col bicchiere di moscato di Serravalle in mano, sulla soglia di uno di quei «ritrovi di contadini e di operai» che Calli, il Di Vittorio di S. Marino, ha avuto cura di aprire nel territorio della repubblica.

La grande proletaria

I borghesi invece non amano questa Buick, acquistata con una licenza di importazione: «Passa la grande proletaria» dicono e si divertono a interpretare in vari modi quel C.D., corpo diplomatico, che spicca sulla targa: cioè democrazia, corre dovunque, crea debiti, e simili altre facete allusioni alquanto cambiate nelle ultime settimane, alla vigilia delle elezioni politiche, che domenica 27 dovrà presentarsi al giudizio degli elettori.

Per semplificare si può dire che gli amici della Buick governativa sono per il «Comitato della libertà» e i nemici per la «Alleanza popolare». Il «comitato» è una specie di fronte popolare, composto di socialisti, di comunisti, e diremmo noi, di democratici di sinistra i quali hanno vinto le elezioni nel 1945, hanno conquistato 43 dei 60 seggi del Consiglio grande e generale e si sono ripartite tutte le cariche governative da quelle solenni dei due Capitani Reggenti a quelle praticamente più efficaci dei segretariati.

Il capolista dei «rossi» è appunto l'uomo della Buick, Gino Giacomini, che dirige le scuole oltre che il dicastero degli esteri di S. Marino. Costui è un maestro di 70 anni, socialista da 50, che ha partecipato alle vicende del socialismo italiano mantenendosi nell'ala estrema. Nel suo studiolo al palazzo pubblico, egli tiene accanto a mezza dozzinae vedute delle Tre Rocche e al ritratto del diplomatico Onofri, il padre della patria sammarinese, una piccola fotografia di Filippo Turati. Veste dimessamente, porta una cravatta rossa sbiadita e nella conversazione la sua parola è tranquilla e come sbiadita anch'essa, da vecchio riformista romagnolo; ma quando si mette al volo e scrive i corsivi per il giornalino ufficioso del governo, allora questo piccolo statista, che tratta a tu per tu con De Gasperi e con Sforza e che manda lettere con le torri del Titano in cima a Bevin, a Acheson, si riscalda e gli cadono dalla penna molte di quelle grosse parole che si leggono nei giornalini estremisti della Romagna.

Lo chiamano il «vescovo rosso» per l'ascendente che ha sui popolani, ben più forte di quello che vanta il capo dei comunisti, Gasperoni, un exmeccanico che combattè nelle brigate internazionali in Spagna. Giacomino è un uomo che si può amare o avversare ma che non si può ignorare.

La «santa alleanza»

Mi sono dilungato perchè egli ha in questo momento una importanza riflessa, polemica, che trascende la sua stessa persona: se egli e il comitato torneranno a vincere le elezioni, Nenni e Togliatti citeranno volentieri il significativo esempio di libertà e di democrazia offerto da questo piccolo stato che, nell'anno 1446 dalla fondazione, riesce a sottrarsi alle lusinghe o alle minacce del governo nero. Salvo magari, in caso di sconfitta, a dimenticare il santo Marino, libero artiere dalmata, le tradizioni e i simboli e a giudicare queste elezioni alla stregua di quelle che possono verificarsi in un qualsiasi comune rustico romagnolo....

L'altra schiarimento politico ha per contrassegno il «vecchio barbone», cioè la testa di S. Marino, che è ritratto anche mentre con un martello picchia su una falce a forma di serpe. Si tratta dell'«alleanza popolare» composta di democratici cristiani, di socialisti democratici, di professionisti indipendenti con un colore complessivo, tuttavia, più bianco che rosso. Il leader di questa «santa alleanza», come la chiamano gli avversari, è Lonfenini, che fu già Capitano Reggente e ora è il critico più spietato del governo. E' un giovane notaio e avvocato (e S. Marino le due professioni non sono in contrasto) al quale i democratici cristiani di fuori S. Marino guardano con una certa speranza. E' evidente infatti che, nonostante l'Eccellentissima Reggenza abbia vietato ogni «estraneo intervento», quei vicinissimi estranei che sono gli italiani, hanno interesse a questa contesa elettorale, la quale del resto si basa in prevalenza sulla politica estera. La minoranza accusa il governo di avere, con una politica faziosa e demagogica, turbato i tradizionali rapporti con Roma immischiandosi di continuo in cose e in polemiche che non lo riguardavano e compromettendo gli interessi dell'antica repubblichina, indipendente nella forma ma dipendentissima nella sostanza.

Polemica nutrita

Il canone doganale, elevato a novanta milioni, che l'Italia versa ogni anno a San Marino, non è ancora stato ratificato, e chissà quando si pagherà. Il ministro Corbellini non ha alcuna voglia di ripristinare la ferrovia Rimini-S. Marino distrutta dalla guerra. I danni subiti dai bombardamenti alleati (732 milioni) non sono stati liquidati, finora sono arrivate soltanto risposte evasive quando non addirittura le lettere buffonesche dei goliardi bolognesi. Niente ERP per S. Marino. Ancora: «i rossi» si sarebbero intimiditi il Vaticano con il loro contegno e, dedicandosi a lavori improduttivi (un centinaio di milioni impiegati nelle strade) avrebbero aumentato il deficit statale e ridotto i proventi. Gli oppositori hanno stampato un comico necrologio del francobollo sammarinese che «visse giorni di gloria e di fortuna, languì avvergognato e negletto, spirò bestemmiato e tradito». L'ufficio filatelico che l'anno scorso incassò 140 milioni di lire, ne incasserà quest'anno a pena 20 o 40, mentre il bilancio dello stato è salito a 440 milioni.

Un altro motivo di dissenso con Roma sarebbe lo scandalo delle società commerciali, iscritte nel registro sammarinese, per eludere il fisco italiano. E che dire poi del patto colonico locale che, prima delle correzioni apportate, assegnava due terzi dei prodotti al colono e un terzo al proprietario? Questa polemica accanita, nutrita di personalismi e di pettegolezzi minuti, è adesso naturalmente nel suo colmo; e la Buick che impolvera i passanti, e il figlio di Giacomino che la guida e intanto si occupa della strada, e le lettere scritte da questo o da quello a Mussolini o a Hitler, e i comodi esilii romani, e gli affari nuovi e i comizi vecchi tutto è sfruttato in vista del 27 febbraio.

Il governo si difende bene, punto per punto e non si può negare che, data un'occhiata alle strade, ai cantieri, alla mostra della ricostruzione, esso non abbia lavorato in questi anni. «Questa è una battaglia campale» stampano i governativi e raccomandano ai sammarinesi residenti all'estero (essi sono 8000 contro i 12.000 nel territorio della repubblica) di accorrere alle urne, dovesse pure la neve bloccare le strade. Siccome le donne sono escluse dal voto, e i votanti iscritti sono intorno ai 7000, si può calcolare che i voti saranno circa 3500. A Rimini poi vi diranno con gioia che qui non votano i preti, se Dio vuole; il che è vero solo in parte, non voteranno cioè i religiosi italiani che sono la maggioranza.

Dopo le elezioni i Capitani Reggenti decadranno dalla carica e senza valletti di scorta se ne torneranno, uno al suo ufficio di geometra e l'altro nella sua bottega di falegname. I nuovi Reggenti invece sfileranno in piazza della Libertà col corteggio della guardia nobile. Pare che il capitano della guardia, che non ama indossare la divisa diventatagli stretta, ne affiderà il comando a un tenente più giovane e smilzo. E' un particolare che serve anch'esso alla polemica elettorale.

Giorgio Vecchietti

I soldati cambiano pelle

Questo strano fenomeno serve a spiegare quello che è veramente la guerra civile in Cina

(Dal nostro inviato speciale)

NANSUCHO, febbraio.

I soldati cambiano pelle, in Cina. La guerra civile li costringe anche a questo curioso gioco: di cambiare pelle. La loro pelle che ieri era kaki o grigiazzurra, domani sarà color canarino, fra quindici giorni tornerà ad essere grigiazzurra o kaki, e, fra un mese o due, ancora una volta volterà in canarino. E così via dal kaki (o grigiazzurro) al canarino; e viceversa. Come può avvenire un fenomeno tanto mai bizzarro?

Io ho personalmente sentimentato questo fenomeno, e ora voglio spiegarvelo perchè voi siate informati per bene sulla sostanza della guerra civile cinese. Attraverso i cambiamenti di pelle dei soldati cinesi si può arrivare a interpretare abbastanza agevolmente il valore sostanziale (mi pare si dica così) di questo imponente avvenimento al quale noi europei abbiamo attribuito il nome di guerra civile.

Niente odio

Alla Casa Missionaria dei gesuiti di Pengu arrivarono una sera alcuni prigionieri Pa-liu, alcuni prigionieri comunisti, soldati dell'Armata Rossa. Apparivano piuttosto stanchi, piuttosto orribilmente stanchi, sudici per la verità come autentici maiali, affamati, sciupati e per soprappiù freddi d'acqua. Le loro uniformi erano color canarino, voglio dire di un giallo così pallido e allo stesso tempo così carico nel suo pallore, da ricordare precisamente il mantello del canarino. Quello era il tipo di uniforme che da qualche tempo i rossi avevano adottato, diversa da quella dei nazionali solo nella tinta. Dirò poi perchè mai i rossi avessero scelto un colore così poco rivoluzionario per il loro esercito; forse qualche Potenza straniera loro amica aveva fornito al Partito un grande stock (mi pare si dica così) di stoffa riuscita male; ed così ne avevano fatto dividere la truppa.

Il fatto è che quei prigionieri, con quel tale loro colore, rivoltellavano l'identità dei loro stessi compatrioti. Fra loro trovavasi qualche ufficiale, canarino anch'esso; e si trovavano addirittura dei ragazzotti i quali, nonostante il grado di soldati semplici, sembravano avere più autorità degli stessi ufficiali. L'intero gruppo fu relegato dalle autorità militari del posto nei locali delle scuole della Missione, con qualche sentinella di scorta.

Io mi recai a visitare quegli ospiti: avevano freddo, tremavano in modo impressionante e, tremando, discorrevano cordialmente con la sentinella nazionali. Mi resi subito conto di un fatto discretamente importante: vale a dire che la guerra civile cinese è una guerra essenzialmente priva di odio, una guerra civile nella quale gli uomini dell'una fazione non nutrono sentimenti avversi per gli uomini dell'altra, mentre, al contrario, si comportano nei confronti dell'altra con un certo quale cerretto rispetto misto addirittura a una amichevole camaraderia. Ora, con le guerre civili, il fatto più precisamente nel fatto che ci si odia con tutto il cuore; sta nel fatto, dico, che ira ogni combattente d'una parte e ogni combattente dell'altra esiste qualcosa come un livore personale, una personale ragione di menare le mani: sì è il contrasto dell'idea politica e civile e che so io. In Spagna, molto spesso, il rosso ammazzava con personale piacere il prigioniero bianco, e il bianco il prigioniero rosso. I prigionieri, comunque, quando non incontravano la morte, si trovavano a condurre una vita da cani (mi pare si dica così).

I veri «rossi»

Non in Cina. In Cina il soldato non sa più o meno perchè combatte, e se ha una aspirazione questa è una sola: la pace, la terra, la resa e l'addio alle armi. Quando il bianco prende il rosso, essi sono già bell'e d'accordo ambedue: pace, terra, ricola e addio alle armi. Mao Tse Tung o Ciang Kai Scek, per gli uni e per gli altri, non significano gran che. Ecco perchè, attribuendo la qualifica di guerra civile alla guerra che si viene combattendo in queste parti, noi commettiamo in certo modo un errore. La guerra civile è fra i capi, in Cina, come gli affari sono stati sempre fra i capi. I quali, poi, muovono questa povera gente.

Dunque io andai a visitare questa povera gente color canarino. E potei rendermi conto di un altro fatto singolare: che, cioè, i veri rossi erano solo quei due o tre ragazzi di sedici-diciotto anni mescolati al gruppo. Seppi più tardi che codesti ragazzi sono già «indottrinati», coloro che hanno seguito i corsi di marxismo-leninismo e altre nelle scuole politiche dei territori occupati da tempo dalle forze comuniste. Essi, nell'esercito, sono come il poco sale che dà sapore alla molta polenta fa giusto di polenta si tratta, questa truppa rossa, oltre che per il colore dell'uniforme per la sua massiccia statura). Il grosso delle truppe Pa-liu sono contadini sconfessionali (mi pare si dica così) assolutamente indifferenti e sordi a ideologie politiche e sociali, presi dai campi e reclutati nell'Armata. A farli marciare, sparare, soffrire soccorsi, ci pensano gli «indottrinati», i quali sarebbero un poco i pastori d'un gregge; o meglio i cani mastini. In pratica, di tutti quei prigionieri, i soli due o tre ragazzotti se ne stavano scelti da una parte, pensando a Lin-Piao, a Mao Tse Tung o forse al libero mercato nella Cina nazionale, d'altra parte, è più moneta corrente da milioni). Non scambiavano parola con le sentinelle nazionali, forse per sdegno, forse per odio, forse più semplicemente per non compromettersi agli occhi l'uno dell'altro.

Data un'occhiata a quei prigionieri e riscontrato quanto sono venuto dicendo fin qui, decisi di rivederli Pindomani. Interrogarli appena arrivati mi sembrava addirittura crudele e fuori posto (mi pare si dica così): le loro condizioni erano talmente miserevoli che le stesse sentinelle li venivano soccorrendo con qualche bicchiere d'acqua calda e qualche sigaretta. «Domani — mi dissi — domani intervisto, dichiarazioni e tutto».

Un fatto inatteso

Ma l'indomani era avvenuto un fatto inatteso. I prigionieri avevano cambiato pelle, non erano più prigionieri. Addio uniformi canarino, non c'erano più. C'erano i medesimi uomini, ma in uniformi kaki, uniformi di Ciang Kai Scek. Con una disinvoltura a prima vista allarmante, a distanza di una notte i soldati rossi erano stati incorporati nell'esercito nazionale. Ora appunto alcuni militari nazionali stavano consegnando a quei nuovi combattenti del Kuomintang il riquadrino di stoffa bianca con il nome del reparto e il numero di matricola ricamati in rosso, riquadrino che ogni nazionalista porta cucito sulla giubba all'altezza del cuore. E la cosa più sorprendente consisteva nel fatto che anche gli ufficiali erano stati mutati in nazionali, nel giro d'una notte; e con il medesimo identico grado; ed ecco, anche i due o tre ragazzotti «indottrinati». A-

veramo cambiato pelle. Per così ora, dopo aver combattuto per la falce e il martello proletari, si sarebbero trovati a combattere per il sole reazionario e imperialista del Kuomintang.

Non rinunciai, ciononostante, alla mia intervista. La feci. E appresi che parecchi di quei prigionieri erano già stati nelle file di Ciang Kai Scek medesimi: uniformi kaki (o grigiazzurre); e poi catturati dai rossi avevano cambiato pelle, di kaki in canarino. Due d'essi erano già cambiato pelle quattro volte, via via essendo costretti a rischiare la vita per Stalin (o Molotof) e per Truman (o Marshall); per Mao Tse Tung e per il Generalissimo.

Quale meraviglia, in conclusione, se della guerra cinese noi occidentali se ne capisca pochino? E quale meraviglia se, a conti fatti, essa non sia propriamente una guerra e tanto meno una guerra civile? Nelle guerre civili non avvengono di questi cambiamenti di pelle: si cambia la vita con la morte, ed è tutto. Per giudicare la guerra civile cinese non si dimentichi il tenere presente, in ogni caso, il concetto del compromesso (mi pare si dica così).

Virgilio Lilli

Tragedie d'amore

Sedici anni a un uxoricida per gelosia - Uccide con una coltellata la moglie infedele - A Voghera un giovane fredda la fidanzata poi si fa giustizia da sè

Modena, 19 febbraio.

Si è concluso oggi, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico di Luciano Gottardi, di anni 21, reo di avere ucciso, l'8 giugno '47, la moglie diciannovenne Marisa Pisoa. Particolarmente dolorosi i precedenti del fatto; l'amore, che indubbiamente esisteva fra i due giovani, non fu sufficiente a rendere sopportabile la loro unione tanto che, due mesi dopo il matrimonio, la sposa stanca delle continue scenate e minacce a cui veniva sottoposta dal marito e dalle percosse, tornò a casa sua. Di qui non causa di separazione legale alla quale, però, il Gottardi non volle aderire. Qualche giorno prima che si discutesse la causa, l'imputato si recò a prendere la moglie che, nel frattempo, si era impiegata in un ufficio di via S. Vitale; mentre attraversavano la strada, un tram che arrivava a forte andatura, travolse il Gottardi che ebbe una gamba asportata. Sull'incidente, cui nessun teste aveva assistito, fu aperta un'inchiesta che portò all'incriminazione del Gottardi per tentato omicidio. Si pensò che il giovane, esasperato, avesse tentato di sopprimere la moglie. L'imputato ha affermato che, accorsogli del sopraggiungere di una vettura tranviaria quando questa era ormai a pochi metri di distanza, vistosi ormai perduto, tentò disperatamente di salvare la moglie spingendola dall'altra parte. In udienza, diede una versione ancora diversa e parlò di un automobile che, sopraggiunto a fortissima velocità e con i fari accesi, gli abbagliò la vista e gli impedì di fare il minimo movimento per tentare di salvarsi. Subito dopo l'incidente il Gottardi, che versò per lungo tempo in gravissime condizioni, fu assistito dalla moglie che si trattenne lungamente al suo capezzale; ella manifestò anche ai propri familiari l'intenzione di riavvicinare il marito che sentiva di amare ancora. L'uomo fu, però, ben presto ripreso dalle solite crisi di gelosia e la donna si rialluntanò da lui. In seguito a ciò, il Gottardi tentò di suicidarsi ingerendo un composto di Veronal. Salvato e poi dimesso dall'ospedale, egli riprese a perseguitare la moglie recandosi spesso a casa sua e tormentandola con insinuti sospetti. A un certo momento intervennero i genitori della Pisoa che mandarono la figlia a Castelfranco Emilia presso la famiglia Casari per sottrarla alle persecuzioni e alle smaderie del marito. L'8 giugno '47 il Gottardi si recò a Castelfranco, rintracciò la moglie e ottenne di parlare con lei. L'incontro avvenne presso la Casari nella sua casa. Ma l'uomo disse che doveva parlare di cose particolarmente delicate e la Casari si allontanò. Il Gottardi estrasse la rivoltella e sparò otto colpi colpendo la donna alla nuca e al torace. Subito dopo il delitto, il Gottardi si preoccupò di accertarsi che la moglie fosse realmente morta.

La Corte ha ritenuto responsabile il Gottardi di uxoricidio non premeditato, di maltrattamenti in danno della consorte e di detenzione abusiva di armi e lo ha condannato per il primo reato a 14 anni di reclusione, per il secondo a 1 anno e 6 mesi, per il terzo a 6 mesi di carcere, oltre a tre anni di internamento in una casa di cura per malattia mentale a sorveglianza eventuale.

Pisa, 19 febbraio.

Verso le 0.30 della scorsa notte, nel rione S. Giusto, tale Dario Del Bravo di 49 anni, di ritorno dal lavoro presso l'azienda del gas, sorprendeva la moglie, Iris Bellani di 43 anni, in intimo colloquio con tale Natalino Cincinnati di 28 anni. Dopo una violentissima colluttazione, il Cincinnati riusciva a darsi alla fuga. Il marito tradito rimproverava, quindi, aspramente la moglie, richiamandola ai suoi doveri verso i figli. In seguito alle male risposte e alle parole di scherno della moglie, il Del Bravo, perduto il lume della ragione, afferrava un grosso coltello da cucina e colpiva l'infedele al petto uccidendola all'istante. L'omicida provvedeva, quindi, ecco la propria figlia, Nadia, di 12 anni, e, dopo averla sistemata presso una famiglia vicina, si costituiva ai carabinieri.

Voghera, 19 febbraio.

Una sanguinosa tragedia amorosa nella quale hanno trovato la morte due giovani fidanzati, si è svolta oggi, dopo le ore 12, in uno stabile di via Pasotti 4 alla periferia della nostra città. Protagonisti della fosca vicenda sono certo Guido Dispari di Giovanni di anni 24 e la sua fidanzata Elsa Sturla di Pietro di anni 23, da Rossa Sussella: i due erano da poco entrati nella casa del giovane e stavano nella camera da letto, quando rimbombava un colpo di fucile seguito da un grido. Un fratello del Dispari, che lì disposto era a letto in una camera vicina, balzava in piedi al sopraggiungere di un secondo colpo seguito da un sordo tonfo sul pavimento. Egli accorreva nella stanza e uno spettacolo orrendo gli si presentava dinanzi agli occhi: uno accanto all'altro i due fidanzati giacevano a terra in una pozza di sangue ormai esalvari, il giovane in particolare aveva la faccia orribilmente sfigurata dal colpo.

Fidanzati da parecchi anni, sembra che negli ultimi tempi fra i due sorgessero frequenti dissapori che degeneravano in segni bisticci. Pare sia stato in seguito ad uno di questi litigi che si è determinata la tragedia: il Dispari a un tratto, perso il lume degli occhi, ha afferrato un fucile da caccia e ne ha sparato un colpo alla fidanzata freddandola all'istante, quindi, appoggiando la canna dell'arma alla fronte, si faceva giustizia da sè. Il fatto ha prodotto in tutta la zona profonda impressione.

La «prima» a Bologna de «L'imperatore Jones»

Bologna, 19 febbraio.

Al bolognese teatro della Soffitta, che per l'occasione si è trasferito al Comunale, è stato rappresentato stasera per la prima volta in Europa, il dramma di O' Neill: «L'imperatore Jones». Si tratta della vicenda di un avventuriero negro, approdato nella sua patria d'origine, l'Africa, fuggiasco dall'America, e che si elegge imperatore di una tribù e la sfrutta finchè la rivolta lo costringe alla fuga. Il dramma di questo personaggio inseguito, imprigionato dai fantasmi della sua vita e da quelli della sua razza, fino all'estrema abdicazione, ci parla dell'illusoria efficacia di una civiltà che non sa salvarsi dalle misteriose tirannie del subcosciente e dai vincoli non meno tirannici di ancestrali terrori: tirannie e vincoli raffigurati da una allucinante foresta da cui è impossibile fuggire.

Lo spettacolo ha avuto grande successo. L'interpretazione di Benassi è stata ammirabile; molto esperta si è dimostrata la regia di Sandro Bolchi; la scenografia di Damiani è stata ardita e efficacissima.

Il successo alla Scala

d'una nuova opera di Pizzetti

Milano, 19 febbraio.

E' stata eseguita stasera al teatro della Scala, per la prima volta in Italia, la «Sacra rappresentazione di Abram e Isaac», di Ildebrando Pizzetti, che ha ottenuto un vivo successo. L'atto ha avuto quattro chiamate, e per due volte l'autore è stato evocato alla ribalta con gli interpreti. E' seguita la rappresentazione del balletto «Le quattro stagioni», di Leonilde Massine, su musica di Antonio Vivaldi.

Tanto l'atto di Pizzetti che il balletto di Vivaldi sono stati diretti dal maestro Nino Sanzogno.

Il 1950 e il turismo

L'Italia non deve apparire ai forestieri un paese noioso

Bressanone, 19 febbraio.

In Francia stanno studiando e mettendo già idee per il 1950, l'Anno Santo. I nostri vicini di Oltralpe sono di gran lunga più sapienti, sensibili e fantasiosi marinai di correnti turistiche. Basti pensare che, dell'estate scorsa, gli americani — e cioè i soli viaggiatori illimitatamente forniti di moneta pregiata — hanno lasciato in Francia più di 300 milioni di dollari. Questo «lavoro» sugli americani è tanto più interessante in quanto l'Unione internazionale delle imprese turistiche prevede che essi, nel corso dei quattro anni a venire dovranno affluire verso l'Europa portandovi 2,5 miliardi di dollari.

L'Anno Santo vedrà certamente la venuta non solo degli americani, ma di turisti di tutto il mondo. Quest'attività avrà come meta Roma in particolare e l'Italia in generale. I francesi lo sanno benissimo e tutto il loro studio, nel preordinare programmi e itinerari, è precisamente quello di monopolizzare almeno i turisti che toccheranno allo sbarco la Francia. Li condurranno certamente in Italia, ma saranno di tutto perchè vi rimangano poco.

E' pacifico che una minima percentuale è costituita da viaggiatori attratti da un programma esclusivamente religioso. I più verranno in Europa per visitare i monumenti d'arte, i musei, vedere le città celebri e per fare, diciamolo pure, un viaggio di piacere.

L'elevato «standing» di vita americana permette, ad esempio, anche all'operaio qualificato di compiere un viaggio sul nostro Continente. I francesi se ne sono accorti e hanno creato i «buoni turistici». Si tratta di «carnets» messi in vendita negli Stati Uniti e corrispondenti a tre categorie («lusso», «confort», «turismo»). «carnets» che sono pagati in dollari e danno la possibilità di un soggiorno in Francia per un numero definito di giorni, in tutte le città e negli alberghi e ristoranti classificati, sempre per categoria, dal Centro del turismo.

Il Vaticano e le sue imponenti cerimonie attrarranno dunque tutti a Roma. Ma è altrettanto vero che, in seguito, la maggior parte dei turisti si disseminerà per l'Italia, qualora il nostro Paese sappia offrire loro un programma intelligente, vario, studiatissimo. E' indispensabile ideare e organizzare un complesso di attrazioni che accontentino i gusti e offrano al forestiero passatempi.

Come possono essere spesi gli 8 miliardi che, nella prima divisione dei fondi E.R.P., figurano destinati al turismo? Agli uffici della Direzione generale del Turismo vi rispondono che le voci essenziali a cui i fondi debbono essere impiegati è la creazione di alberghi di grande capienza a Roma e in altre località di importanza religiosa. E' indispensabile ospitare i pellegrini. Ma un certo margine lo si dovrebbe lasciare per un calendario di manifestazioni accortamente predisposte. Se vogliamo potenziare la nostra industria del forestiero facciamo che l'Italia non appaia agli stranieri come un Paese noioso.

a. a.

L'INFIAMMAZIONE DELLA PROSTATA

Questo malanno, che affligge la maggior parte degli uomini giunti alla cinquantina, è caratterizzato dalla necessità frequenti ed imperiose di mingere; dal senso di bruciore dell'uretra; dai dolori e infine alla regione perineale, infine dalla pericolosa ritenzione di urina. A questa infermità si oppone oggi un rimedio sicuro e comune: la cura magnesica a mezzo dei Confetti e Supposte Magnaghese. L'infiammazione si calma sollecitamente; la prostata diminuisce di volume, i bruciori e le trafitte scompaiono e le minzioni ritornano normali.

Contemporaneamente si nota un notevole ed insperato miglioramento. Un opuscolo, contenente tutti i dettagli su questa cura, verrà spedito gratis e franco a tutti coloro che lo richiederanno alla Ditta Granelli - Via Castelvetro, 23 - Milano. Specificare opuscolo E

Mai di fegato sali tamerici di montecatini

Occasionissime

Phonola 5 valvole ultraconverto, 3 gamme - Philips, 6 valvole, occhio magico, doppio cono - Irma, 5 valvole, 6 gamme, radiofono - Phonola Alaya, radiofono, 12 valvole, motorizzato - Autoradio Magnadyne, 4 valvole, onde medie, per Fiat.

CENTRO RADIO

Via Roma (101) sortile - Tel. 42227

Apparecchi nuovi di tutte le marche — Si fanno cambi e si ritirano radio usate — Vendite rateali

PER SODDISFARE LE MOLTEPLICI RICHIESTE CONTINUA PER QUALCHE GIORNO ANCORA La Settimana del Bianco all'ARTE FIORENTINA

Via Roma 333 - TORINO — Telefono 48-020 —

FORTI RIBASSI

ALCUNI PREZZI

N. 2 LENZUOLA matrimoniali, sopra e sotto lenzuola con federe RICCO LAVORO A MANO L. 9200

SERVIZI DA TAVOLA per 12 persone: tela Ilso, lavoro fiandrese a mano » 8800

SERVIZI DA THE per 6 persone, tela lino, lavoro a mano » 1600

PARURE 3 capi pura seta pesante, lavoro fiandrese a mano » 7200

PARURE 3 capi, crepe lingerie, lavoro a mano » 3120

VESTAGLIE primaverili, nuovi modelli da » 3500

Assortimento di servizi da tavola e lenzuola stile fiorentino e veneziano, non pizzi di Cantù Ribasso 20-30 %

CANE SMARRITO

sabato 5 corr. Lauto compenso a chi fornisce indicazioni ritrovamento Leda setter cucciola 10 mesi bianca macchie nocciola. Da Maria, corso Spezia 9. Tel. 690.185.

Contro le TARME (CAMOLE) USATE IL NAFTOCAN

ULTIME NOTIZIE

Grandi folle in piazza per manifestazioni di protesta

Il Papa parla stamane dalla loggia di San Pietro contro la condanna del cardinale Mindszenty - Comizi comunisti per la scarcerazione di Borghese

Roma, 19 febbraio.

La giornata di domani è preannunciata ricca e varia; avvenimenti di diversissimo carattere terranno in moto molte piazze d'Italia. Alle grandi mobilitazioni dei cattolici per protestare contro la condanna del cardinale Mindszenty, faranno riscontro manifestazioni ed altrettanta protesta per la scarcerazione di Borghese (il Procuratore generale ha presentato stamane il ricorso contro la sentenza) e fra le diverse iniziative si inserirà il comizio degli attori e dei registi, anch'esso di protesta per la insufficiente difesa dell'industria cinematografica nazionale.

Per l'una o l'altra forma di protesta si dovrebbe pertanto calcolare che milioni di italiani saranno in piazza domattina: dall'Azione Cattolica, organizzatrice delle manifestazioni per Mindszenty, si è avuta la notizia che i suoi iscritti hanno superato i 4 milioni; la C.G.I.L. se ne attribuisce 6 o 7, i lavoratori del cinema sono 25 mila che è, come si vede, una cifra estremamente più modesta, ma sulla quale gli organizzatori del comizio che domani sarà tenuto in piazza Augusto Imperatore possono fare un sicuro assegnamento, dato l'acutissimo interesse del problema da dibattere. Mi meraviglierano i semplici curiosi, attirati dalla prospettiva di vedere Anna Magnani parlare da una bigoncia di comizio e forse soprattutto di ascoltare le vibranti invettive delle quali solitamente non è avaro il suo linguaggio. Dal canto loro gli industriali dello spettacolo, contro i quali si appunteranno, oltre che contro Andreotti, le proteste degli attori, dei registi e dei produttori, hanno invitato la stampa ad una riunione per esporre in contraddittorio «le ragioni dell'esercizio», come si legge nella lettera d'invito. All'ora stessa, in ben altra piazza, ben altro spirito sarà ad animare i convenuti per ascoltare la parola del Papa e, in molte piazze di tutta Italia in ascolto, per radio la parola sarà ritrasmessa agli organizzati dell'Azione Cattolica.

Ieri, nelle sezioni del partito comunista, si sono tenute riunioni pubbliche con ammissione di contraddittorio sul tema unico: «Mindszenty martire o criminale?». Non sono mancati gli interventi di Gesuiti e Domenicani nelle sezioni comuniste: molto efficace, a quanto sembra, quello di Padre Pellegrino in una sezione del centro, ma il *Quotidiano* scrive che «specie casi deboli fucono sfracellate dai comunisti contro la loro schiacciante documentazione».

Per la dimostrazione di domani a San Pietro si era temuta la possibilità di qualche incidente nel caso che da parte di gruppi comunisti si volesse provocare non già un contraddittorio col Papa in persona, ma qualche manifestazione di disturbo. Il timore è svanito anche perchè domani le organizzazioni di massa hanno predisposto le manifestazioni per il caso Borghese, ed in questo modo convoglieranno i loro affiliati verso altre località e con altri programmi. La C.G.I.L. infatti, ha votato un ordine del giorno di protesta denunciando «il tentativo di rivincita del fascismo e del nazismo contro gli italiani che hanno combattuto per la liberazione del Paese», e Di Vittorio ha detto che quest'ordine del giorno «dev'essere considerato come un invito a tutti i lavoratori a prender parte alle manifestazioni di protesta indette per domani in tutta Italia».

Non solamente da queste masse tuttavia verranno le proteste: il movimento si va allargando a tutti i ceti con una significativa riaffermazione di principi antifascisti da parte di esponenti di ogni partito o di persone non militanti in alcun partito. La mozione di un gruppo di giornalisti continua infatti a raccogliere nuove adesioni di professionisti indipendenti, e d'altro canto sono stamane scesi in piazza studenti medi ed universitari per una grande dimostrazione. Riunitisi davanti ad un liceo per commemorare la tragica fine di un alunno, Massimo Gizzio, ucciso dai fascisti al tempo dell'occupazione tedesca di Roma, compiuta la commemorazione con lo scoprimento di una lapide, gli studenti si sono incolonnati, muovendo poi alla volta del vicino Palazzo di Giustizia. Carabinieri e reparti della Celere, schierati in difesa degli accessi al palazzo, hanno disperso i dimostranti, ma una commissione è stata ricevuta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Catania, al quale ha presentato una mozione di protesta. Anche negli ambienti della Marina, alla quale Borghese ha appartenuto, si colgono voci di sdegno per la sorprendente conclusione di un caso che viene considerato e definito dai militari, senza alcuna circonlocuzione eufemistica, come caso di tradimento bello e buono.

L'emozione prodotta in ogni ambiente non giungerà ad esaurirsi tanto presto: a parte le manifestazioni popolari e gli ordini del giorno votati in lunga serie da partiti e da enti, si avranno mercoledì ripercussioni in tutte e due le Camere: a Montecitorio, che riapre quel giorno i suoi battenti, si avrà la presentazione di interpellanze, che si annunciano numerose da parte di deputati di diversi gruppi (com'è noto i democristiani non si tengono indietro nelle manifestazioni di protesta) ed a Palazzo Madama si attende la risposta del governo alle interpellanze già presentate dai senatori Lussu, Cingolani, Conti. A queste si è aggiunta stamane quella di Gasparotto, così formulata: «Ai Ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia sulle cause del rifiorire di manifestazioni oltraggiose alla verità storica ed alle sofferenze di quanti hanno onorato l'Italia nella guerra di Liberazione, anche in ordine a quanto si è verificato in occasione di un recente processo celebrato a Roma anzichè nella sua sede naturale di Milano e sui provvedimenti che il governo intenda prendere».

Il principe Borghese nel frattempo si tiene nascosto in casa ed è in giro la voce che si prepari ad espatriare, diretto in Argentina, dove avrebbe già concordato un rapporto di impiego con una azienda industriale.

v. g.

Interrogazione al Senato sul rinnovamento dei telefoni

Roma, 19 febbraio.

Nella seduta mattutina del Senato, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Iervolino, ha risposto ai senatori Ruini, Gasparotto, Tito Zaniboni e Frassati, tutti del gruppo misto, che desideravano sapere se il Ministro stesso non intenda promuovere la nomina di una commissione di senatori, deputati ed esperti che possa pronunciarsi sul programma di rinnovazione e di potenziamento degli impianti delle telecomunicazioni.

Il Ministro si è detto lieto di questa iniziativa, ma, come membro del Governo, non vorrebbe che la nomina di una commissione parlamentare costituisse un precedente tale da pregiudicare le prerogative del potere esecutivo. Tuttavia, salvaguardata questa prerogativa, egli dichiara di accogliere la richiesta.

CONTRABBANDO DI VALUTA

Oro per 50 milioni sequestrato a un francese

Savona, 19 febbraio.

A conclusione d'intricate indagini, il comando della Guardia di finanza di Savona ha potuto fermare a Bordighera una lussuosa automobile guidata dal cittadino francese Max Jean Richard di Marsiglia, che trasportava una grossa valigia nell'interno della macchina, contenente mille monete d'oro del valore di venti dollari ciascuna per un complessivo peso di 33 kg. e circa 300 sterline ed altre valute estere per un valore di 50 milioni di lire.

Il Richard, appartenente a una vasta organizzazione che contrabbandava valuta estera fra la Svizzera, la Francia e l'Italia, è stato arrestato immediatamente e dopo il suo interrogatorio anche altri complici sono stati raggiunti dalle Guardie di Finanza. Mentre gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, proseguono tuttora le indagini per fare piena luce.

Rischiò di essere fucilata per le calunnie dell'ex-marito

Milano, 19 febbraio.

Lunedì, in Tribunale, sarà celebrato un importante processo per reato di calunnia, reato che è contestato al dott. Ennio Sarti, alla signora Ada Milani e a tale Luigi Luraghi, per cui, il 26 gennaio 1946, la suddita polacca Elena Ambrosiak veniva condannata a morte per collaborazionismo dalla Corte d'Assise speciale di Milano. Fu per un vero caso che la polacca non venne fucilata subito dopo la sentenza e, allora, sostenuta dal suo difensore e attraverso una inconfutabile documentazione, poté, finalmente, dimostrare la falsità dell'accusa mossagli dal Sarti, suo ex-marito, nel frattempo sposato alla Milani.

L'epilogo della penosa vicenda si concluse allora in Cassazione con la scarcerazione dell'Ambrosiak. Ora le parti si sono capovolte, perchè gli accusatori sono chiamati nella veste di accusati a rispondere davanti alla giustizia di aver tentato di rovinare per sempre la vita di questa donna. Se l'innocenza della Ambrosiak fosse risultata soltanto dopo l'esecuzione della sentenza del 26 aprile 1946, i calunniatori sarebbero ora passibili anche dell'ergastolo.

Sparita la schiaffeggiatrice della signora Terracini

Roma, 19 febbraio.

La donna che ieri mattina schiaffeggiò e insultò la signora Maria Laura Terracini, è stata identificata dalla polizia, la quale però non è riuscita a rintracciarla: si tratta di certa Maria Alessandra Bettini, recentemente rimpatriata in Italia per motivi politici, che, dopo avere abitato per un certo periodo di tempo in via del Tritone 22, ha cambiato domicilio senza lasciare indirizzo.

A distanza di ventiquattro ore dall'accaduto, la signora Terracini si può dire che non si è ancora ripresa dalla sorpresa. «Infatti non riesco — ha detto la moglie del senatore comunista — a comprendere il perchè di questi insulti e di quello schiaffo. Ho conosciuto questa signora Bettini in casa di certi amici, ma si tratta di una conoscenza del tutto occasionale. Forse tutto potrà essere spiegato pensando che la signora Maria Alessandra Bettini era conosciuta come una maniaca che si vantava di essere la figlia di Romanoff e moglie e amica del duca di Windsor».

Il suicidio a Roma della principessa Ruspoli

Roma, 20 febbraio.

Questa mattina si è ucciso, gettandosi dal balcone della camera di letto della sua abitazione, al terzo piano dello stabile di via Antonio Musa 12, la principessa Cristina Ruspoli fu Fabrizio, nata a Genova nel 1900.

Dubbi sulla presenza di cinque bianconeri

Quasi alla vigilia di iniziare il viaggio in Inghilterra, viaggio di cui non si conosce la durata, Chalmers ha passato una delle più agitate giornate della sua carriera di allenatore. All'atto della convocazione dei giocatori per l'incontro con la Sampdoria, il bollettino bianco-nero recava infatti le seguenti notizie: Hansen risente dello stiramento alla coscia e dichiara di non poter giocare; Parola lamenta ancora il ginocchio e chiede riposo; Sentimenti IV ha una spalla dolorante; Locatelli chiede visita medica e Depetrini è assente per i noti gravi motivi di famiglia. Data una simile situazione, solo al momento di scendere in campo si saprà con precisione quale Juventus affronterà oggi i blu-cerchiati di Genova. I sicuri presenti sono: Manente, Rava, Sentimenti III, Angeleri, Mucinelli, Boniperti, Cergoli e Ploeger. Se non giocherà Parola toccherà a Caprili il ruolo di terzino sinistro, consentendo così lo spostamento di Rava a centro-mediano; se anche Hansen dovesse rimanere in tribuna, Ploeger avrà la maglia n. 10, con a fianco Caprile. Inutile dire che Casalli è l'eventuale sostituto di Sentimenti IV.

Ecco in sintesi la non lieta situazione della Juventus, proprio mentre deve affrontare la Sampdoria, squadra terza in classifica, a pari merito col Milan, e naturalmente assai pericolosa. Non si deve dimenticare che i blu-cerchiati hanno guadagnato in trasferta ben 14 punti, due soli in meno del Torino. Anche se manca Bassetto, l'undici ligure è in condizione di ben figurare ogni qualvolta il suo attacco ricorda di essere uno dei quintetti più forti del girone. Se ingranano questi cinque uomini, tutto il complesso ne trae giovamento, e la squadra dimostra una sicurezza non comune.

La Sampdoria è arrivata ieri a Torino. Nella comitiva si sono quattordici giocatori, tra cui Lorenzo, Zanetti e Prunecchi, i quali però non dovrebbero giocare.

Pel Lorenzo, il cui infortunio è ora ad atleso, si dice che non sia ancora in forma. Ad ogni modo anche la Sampdoria deciderà in formazione solo oggi al momento di scendere in campo.

JUVENTUS: Sentimenti IV (Cavalli); Manente, Rava (Caprili); Sentimenti III, Parola (Rava), Angeleri; Mucinelli, Boniperti, Cergoli, Hansen (Ploeger), Ploeger (Caprili).

SAMPDORIA: Bonetti, Bellico, Zorzi (La Penna), Coccia, Bertini, Gramaglia; Lucentini, Curti, Baldini, Gei, Rabuzzi.

Inizio: ore 15.

Bartali e Coppi con due squadre al "Tour,,

Roma, 19 febbraio.

Si è riunito questa mattina a Roma il Consiglio direttivo dell'U.V.I. I lavori si sono iniziati con l'esame della richiesta inoltrata al fine di indire l'assemblea straordinaria richiesta dai dissidenti in seguito all'esito del congresso di Napoli. Il Consiglio direttivo ha unanimente disposto la verifica delle deleghe che appoggiano la domanda stessa e che sono depositate presso un notaio milanese, ed ha infine espresso il desiderio che l'assemblea straordinaria sia abbinata a quella ordinaria annuale, che avrà luogo a Trieste alla fine dell'anno, e questo allo scopo di non intralciare l'attività già in corso, nell'interesse del ciclismo italiano.

E stato poi discusso il problema della partecipazione italiana al Giro di Francia, e il Consiglio ha deciso che vi prendano parte due squadre non ufficiali, capitanate rispettivamente da Bartali e da Coppi. I lavori, interrotti alle ore 14.30, sono stati ripresi alle ore 17 per l'esame dei problemi relativi all'atteggiamento dell'U.V.I. in vista del prossimo congresso parigino dell'U.C.I.

Le squadre di pallacanestro della Ginnastica Torino incontrerà oggi, alle 16, nella palestra di via Magenta 13, la Polizia Civile di Trieste. La partita è valevole per il campionato italiano di Serie B. Da notare che gli ospiti sono terzi in graduatoria, a due punti dai torinesi, attuali capi-classifica.

Zane Galè e Celina Seghi hanno vinto a Cortina anche la gara di slalom dei campionati italiani, disputati, rispettivamente, a Silvio Alvera e Renata Carraretto. Il trionfo della combinata nordica (fondo e salto, è toccato invece a Francesco Costa.

SUI DELITTI DI MILANO

Comunicazioni ufficiali saranno diffuse da Scelba

Milano, 19 febbraio.

Silenzio di tomba sui delitti dei taxi. Contrariamente a quanto si sperava, neppure oggi sono venute le attese dichiarazioni del Questore, dott. Agnesina che, dal giorno dei due crimini, ha assunto personalmente la direzione delle indagini della polizia. Interrogato dai giornalisti, il Questore ha precisato che comunicazioni ufficiali saranno diramate, direttamente dal Ministro degli Interni, on. Scelba. I fermi, intanto, continuano e questi si sono intensificati anche in talune zone del Piemonte, dopo la misteriosa scomparsa da casa del vercellese dottor Enrico Santhià, il quale, come è stato riferito, il giorno successivo all'assassinio dei Ghislalberti e del dott. Massaza, trovò sotto la porta d'ingresso della propria casa, a Vercelli, un biglietto minatorio con la scritta «Fatti la fine di quelli di Milano». La polizia milanese è d'avviso che la sparizione del Santhià sia da collegarsi ai fatti di sangue avvenuti a Milano il 27 gennaio scorso. Tra gli ultimi fermati sono certi Pietro Jasi, Paolo Pallazzi, Angelo Esposti, Mario Gallia, Ernesto Benzoni, Fiorello Ruggero e Alfredo Rocchieri.

Confronti e interrogatori si susseguono pure senza interruzioni, in Questura ed in quella caserma dei carabinieri di via Moscova, i ricercati «tenente Alvaro», alias Giulio Paggio, che guidò i giustizieri al delitto, Paolo Finardi, che col Trinchieri, arrestato, assassinò il giovane Ghislalberti, e Natale Buratto, riconosciuto dal Trinchieri come il misterioso «Pedro», che fredò sulla soglia di casa, con sei colpi di pistola sparati a bruciapelo, il dott. Massaza, sono sempre latitanti. A nulla è valso l'appello delle autorità ed l'invito ad costituirsi rivolto ai tre loschi sicari dai carabinieri, per sottrarli alla minaccia del loro mandante che, evidentemente, potrebbero anche decisi ad eliminarli, onde impedire loro eventuali rivelazioni dopo la loro cattura. A meno che tutti e tre, a quest'ora, come è opinione diffusa ormai a Milano, non siano già stati tolti di mezzo.

Luce completa su un delitto commesso nel maggio 1945

Modena, 19 febbraio.

I funzionari della Questura di Modena hanno fatto luce su di un altro delitto commesso nell'immediato periodo post-Liberazione. Si tratta dell'uccisione dell'industriale Ezechiello Montorsi fu Francesco, di 52 anni, da Casinalbo di Bologna. Il Montorsi, che non aderì alla repubblica di Salò, venne prelevato la sera del 14 maggio 1945 da due individui che si spacciarono per agenti di P. S. La stessa notte egli venne ucciso e sepolto in un campo. Dalle indagini è risultato che ad organizzare il delitto fu certo Bruno Gorrieri fu Carlo, saluminiere, il quale aveva rancori personali con il Montorsi. Il Gorrieri, assieme al un suo nipote, Walter Gorrieri di Demetrio, di 21 anni, ed a tale Costanzo Benzi fu Giuseppe, di 36 anni, operaio e certi Onelio Benedetti, di 30 anni, e Gianfranco Mazzarelli, di 27 anni, entrambi suoi ex-partigiani, di andare a prelevare il Montorsi. I due esegurono l'ordine, anche per il timore di eventuali rappresaglie. L'industriale fu poi ucciso da Bruno e Walter Gorrieri e da Costanzo Benzi con 4 colpi d'arma da fuoco. Ora la polizia ha tratto in arresto Walter Gorrieri. Il Benedetti ed il Mazzarelli, nonchè il contadino Fernando Stefani, sui cui fondo venne sepolto il cadavere. Il Benzi, già arrestato subito dopo il delitto, riuscì ad evadere dalla camera di sicurezza ed è ancora latitante. Il maggiore responsabile del delitto, Bruno Gorrieri, è pure ancor latitante.

Due bombe lanciate contro la casa d'un industriale

Udine, 19 febbraio.

La popolazione di Sutrio, piccolo Comune della Carnia, veniva svegliato verso le 2 della notte scorsa da due fragorose detonazioni che si susseguivano nello spazio di pochi secondi. Ignoti individui avevano scagliato due bombe contro le finestre della camera da letto dell'industriale Del Moro, ma fortunatamente esse picchiavano contro lo spigolo ed esplodevano senza penetrare nella stanza. L'industriale, per la forza della deflagrazione, fu sbalzato dal letto, ma se la cavò con la sola paura.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

I. M. I. - ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
Capitale Statutario L. 5.511.000.000

EMISSIONE DI L. 5.000.000.000 DI OBBLIGAZIONI DA L. 1.000 CIASCUNA

DODICESIMA EMISSIONE 6 %

TITOLI ESENTI DA QUALSIASI TASSA, IMPOSTA O TRIBUTO PRESENTI O FUTURI

con godimento dal 1.o aprile 1949, fruttanti l'interesse del	6 %	pagabile posticipatamente il 1. aprile e il 1. ottobre d'ogni anno
al prezzo di L.	975	cadauna (meno conguaglio dietimi)
reddito matematico netto per i sottoscrittori	6,40 %	tenuto conto della probabilità di rimborso
durata media delle obbligazioni	12 anni circa	tenuto conto della probabilità di rimborso

Vengono accettate in pagamento — alla pari — le cedole con scadenza 1° Aprile 1949 delle precedenti serie di obbligazioni dell'I.M.

Rimborso alla pari entro il 1° Aprile 1961 mediante estrazioni a sorte semestrali, oppure mediante acquisto sul mercato.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, alle suaccennate principali condizioni con sottoscrizioni che s'accettano:

DAL 21 FEBBRAIO AL 12 MARZO 1949
PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI BANCHE
BANCHIERI E CASSE DI RISPARMIO

DISTURBI DOPO I PASTI?

Eccovi un consiglio utile:

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.

la polvere ed le compresse in tutte le farmacie

35

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Credetemi è un portento

Non credete a quello che vi dico? Ebbene provatelo! Il CONDICIRIO non è un condimento grasso, pesante, di colore oscuro. E' invece semplice e leggero.

Gl'ingredienti che lo compongono si vedono quando aprite la scatola: Pomodori maturi della Campania, olio d'oliva finissimo, mazzetto degli odori all'uso casalingo.

Cuocete il contenuto della scatola per cinque minuti e condite la pasta, o il riso o la polenta. Cinque minuti, tutto pronto!

Credetemi, CONDICIRIO è un portento!

CondiCIRIO
Natura produce, Cirio conserva ma non trasforma

127

CONTRO I DOLORI REUMATICI, DI RENI, DI PETTO, INTERCOSTALI
non c'è che un rimedio: l'autentico
CEROTTO BERTELLI

E' l'ora del Bairo

SCASSA & C°

LA COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO (IL TORO)
conferma
che da alcuni mesi il signor ALBERTO JODICE è cessato dall'incarico di suo Ispettore di Produzione, onde il citato Signore non può in alcun modo, e sotto alcuna veste, trattare affari a nome e per conto della Compagnia stessa.

AEROTERMI INDUSTRIALI

PERINO Via Nizza 1 Telef. 35.007

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. P. AZ. Francesco Rabotti prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente della Società cav. rag. Virgilio Salin per la perdita del Padre signor

Giacomo Salin

avvenuta in Marostica il 19 febbraio. 21777

Dirigenti, impiegati e maestranze della S. p. A. Francesco Rabotti prendono viva parte al dolore del loro Presidente cav. rag. **Virgilio Salin** per il decesso del Padre.

Il comm. **Francesco Rabotti** e famiglia si associano al lutto che ha colpito l'amico rag. **Virgilio Salin.**

Emilio e Lina Berta prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il rag. **Virgilio Salin.**

La famiglia **Cavigiolio** partecipa al lutto della famiglia **Salin.**

L'8 febbraio, in S. Cristobal (Venezuela), è improvvisamente mancato, in età di anni 44, il

Maestro Guido Caldano

Dà il doloroso annunzio: la moglie **Maria Brandimarte**, il padre dott. **Camillo**, il fratello col. dott. **Giovanni** con la moglie **Maria Alcina Bertazzi** e figli, la suocera, il cognato, i parenti e gli amici tutti. Per sua espressa volontà la famiglia non prenderà il lutto. Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 22 p. v. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Anna (via Brione 23).

Torino, via Rosolino Pilo 11.

Per espressa volontà della defunta, la famiglia **Cantamessa** e la sua piccola **Livietta**, costernate annunciano la scomparsa della adorata

Rina Cantamessa ved. Pajello

avvenuta il giorno 16 febbraio '49 in Pinola di Sortenna. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Rosignano Monferrato.

La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 14 marzo 1949 alle ore 9 nella parrocchia di San Donato. Per desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Nel secondo triste anniversario della dipartita dell'anima buona della cara mamma

Vassallo Genoveffa ved. Mutti

i figli **Daniela** e **Mario** colle rispettive famiglie, nel doloroso infinito rimpianto, la ricordano alle persone che la conobbero in vita ed ebbero per lei affetto e stima ringraziando chi si vorrà unire alle loro preghiere. Verrà celebrata una S. Messa di suffragio martedì 22 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo 42).

Nel 5° anno della dolorosa dipartita di 1769

Chia Giacinto
Chia Santina Gardoncini
Manni Teresa v. Chia

le famiglie, con immutato affetto, li ricordano a chi li ebbe cari. Messa, ore 10, Madonna di Lourdes, corso Francia 29.

Fratelli, sorelle, cognati e nipoti del compianto 21714

Bona Giovanni Battista

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore, ed in particolare: la famiglia Bocca, la Direzione Generale della Società P.C.E.; Dirigenti e Maestranze della P.C.E. sono di Asti, di cui era l'operaio più anziano.

Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, è spirata colla fede in Dio 21627

Carmela Bernachini
Insegnante Municipale a riposo

Per suo desiderio a funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la desolata sorella **Ermilia** ed il nipote geom. **Michele** colla moglie dott. **M. Vittoria Artale di Collalto**. La Messa di trigesima verrà celebrata il 23 febbraio alle 10 nella chiesa del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margh. 70.

Torino, via S. Giulia 13.

La sorella **Vittoria** col marito **Luigi Rovelli** e figlio **Adriano** e la affezionata **Nunzia Adamo**, ricordano con accorato rimpianto nel quarto anniversario l'indimenticabile 21665

Alfonso Ogliaro

morto il 20 febbraio 1945 nel tragico campo di eliminazione di Mauthausen, vittima di persecuzioni e torture per aver nobilmente vissuto superbamente la fede socialista negli ideali di giustizia e libertà.

La **S. A. Fornaci Cave**, l'**Impresa ing. Martini** e l'**Impresa Genta**, ricordano con affetto l'amico e consocio **ALFONSO OGLIARO.**

Nel 5° anniversario della dolorosa dipartita di 21643

Arena Giorgio

la vedova lo ricorda a quanti lo amarono. La Messa di suffragio verranno letta mercoledì 23 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Tarsilla del Bambino Gesù.

Nel primo anniversario della scomparsa di 21695

Maria Luisa Rocchietta

Isotta Roppa

verrà celebrata una Messa in suffragio martedì 22 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di S. Alfonso. La famiglia ringrazia le persone che si uniranno a lei nelle preghiere.

Nel secondo anniversario della morte del signor 21663

Felice Rossignoli

i figli, nuore, nipoti e parenti lo ricordano a quanti lo stimarono e amarono. La Messa anniversaria sarà celebrata alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù, lunedì 21 corrente, ore 9,30.

La famiglia del compianto

Battista Berta

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro estinto da tutti coloro che lo conobbero ed amarono, sentitamente ringrazia quanti vollero unirsi al loro grande dolore. La Messa di trigesima si terrà in Cumelle Torinese (parrocchia San Giovanni) il 14 marzo 1949. 21715

Le fotografie ricordo dell'estinto saranno distribuite dietro richiesta alla famiglia a coloro che le desiderano al fine di evitare dimenticanze.

Nel quarto anniversario della morte di 1770

Oreste Milano

la famiglia, i parenti e gli amici ne ricordano la memoria e per lui innalzano all'Onnipotente preghiere di suffragio.

La famiglia dell'indimenticabile

Avv. Dario Segre

commossa dalle manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate allo scomparso, ringrazia di cuore parenti, amici, autorità e tutti coloro che vollero onorarne la memoria e prendere parte al dolore dei rimasti.

Il Torino festeggiato a Padova

Per Juventus - Samp formazioni incerte

8000 lire un biglietto per la gara dei granata

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 19 febbraio.

Sono passati giusto 15 anni dall'ultimo incontro del Torino a Padova ed in tre lustri la scuola dei Liboni e dei Balonceri è divenuta quella del Mazzola e del Maroso, mentre i bianco-rossi hanno avuto un lungo periodo di permanenza nelle divisioni inferiori prima di tornare in Serie A. Così l'undici campione costituisce una novità assoluta per la nuova generazione degli sportivi padovani e per questo forse grandi accoglienze sono state riservate oggi agli ospiti illustri. Giunti in città alle 17, i giocatori del Torino hanno subito un vero e proprio assedio all'albergo e le notizie per la partita di domani segnalano un tutto esaurito al campo Appiani, nonchè un intenso bagarinaggio per i biglietti, che ha fatto salire i prezzi della tribuna numerata da 1600 a 3000 lire.

Non ci sono novità di rilievo da segnalare per quanto riguarda la formazione torinese. Mentì, che aveva preceduto i compagni a Vicenza, li ha poi raggiunti in serata a Padova, ed Ossola dovrebbe giungere domattina. Se l'ala sinistra sarà in buone condizioni fisiche, lo schieramento resterà lo stesso della partita di domenica scorsa con la Juventus, ma se in conseguenza del grave lutto che lo ha colpito egli apparisse provato, allora Schubert lo sostituirebbe.

E' incerto invece lo schieramento del Padova. Non si sa se potrà giocare l'inglese Adcock a causa di un attacco influenzale, e l'allenatore Tansini non ha reso noto come manovrerà i 14 uomini che da giovedì ha ritirato ad Abano e che sono: Luisetto, Storzin, Arrighini, Mata, Rulle, Quadri, Zanon, Fuchs, Vitali, Adcock, Checchetti, Cello, Grillone, Fiore. Il ruolo più discusso sembra essere quello di estrema sinistra, per il quale sono candidati Adcock, Grillone e Fiore.

I dirigenti ed i giocatori del Torino hanno accettato l'invito loro rivolto dall'Unione Sportiva Walter Petrop per una visita alla sede ed al campo sportivo intitolati al giocatore perito in seguito a bombardamento aereo e che rivestì nel periodo più fulgido della sua troppo breve carriera la maglia granata. Il Torino sarà alle 10 di domattina nella sede della società padovana e gli verrà offerto un spagliarietto. I giocatori recheranno poi fiori ed una corona sulla tomba di Petrop.

Si dice che arbitro della partita sarà il romano Gamini. La presidenza del Padova ha intanto reso noto di avere avuto dalla Lega un monito per le ripetute intemperanze del pubblico, nonchè qualche ammonizione e minacce di più gravi sanzioni in caso di recidività. Vedrà ciò a far sì che la partita si svolga in un ambiente sereno?

l. e.

vestite sempre con eleganza
fate la scelta nell'abbondanza
vostri soldi non son perduti
se comperate da

cabi

via Barbaroux 23 e via Barbaroux 23

tessuti

alla

FIERA dei TESSUTI
DI PRIMAVERA

cabi

ha lanciato sul mercato, con un'abbondanza senza pari, una quantità enorme di tessuti di ogni tipo, dai più eleganti, ai più pratici, di lana, di seta, da signora, da uomo, che nel periodo della

FIERA DEI TESSUTI DI PRIMAVERA

vengono venduti a prezzi di indiscussa convenienza

cabi

vi sottopone qualche esempio:

Taffetas in tutte le tinte	L. 290	Drapperia cm. 150	L. 990
Fantasia mista	» 490	Sopraabiti unili e sportivi	» 1900
Fantasia seta pura	» 690	Taffettà nella fan-	da » 1900
Fantasie seta pura	» 1200	tasia di novità	a » 1900
Taffetas scozzesi novità	» 690	Quadrilles a grilles	

cabi Via Garibaldi, 23 TORINO

Dolori reumatici?

1 o 2 COMPRESSE DI

CIBALGINA

Vede alla Sua data un buon consiglio, decidete di adoperare il dentifricio Imperia F.a. al Fluoro.

Hanno ragione gli americani!
Il FLUORO è veramente il più efficace rimedio contro la carie.

Questo è la cura che il Dentista aveva consigliato:

1.) Spazzolare come d'abitudine i denti con il dentifricio Imperia F.a. al Fluoro per circa un minuto usando un buon spazzolino (lo spazzolino Venus è il più consigliabile).

2.) Con una piccola quantità di dentifricio Imperia F. a. spalmate sull'indice, massaggiare accuratamente i denti per mezzo minuto circa.

3.) Risciacquare molto bene la bocca con acqua tepida. Ripetere queste operazioni due volte al giorno, al mattino appena alzati e alla sera prima di coricarsi.

Provate anche Voi questa cura speciale.
Otterrete risultati sorprendenti!

Nelle letterature incluse in ogni confezione di Imperia F.a. al Fluoro troverete notizie molto importanti per la bellezza e la salute della Vostra dentatura

Imperia F.a.

DENTIFRICIO SPECIALE AL FLUORO - Formula Americana

ORIENTE OD OCCIDENTE?

Quale ideologia abbracciare? Quali le formule atte alla creazione di un ambiente sociale veramente ispirato ai principi di libertà, uguaglianza, fratellanza, intonato al Bene e all'Armonia? Risponde a tali interrogativi:

L'energia umana e l'evoluzione individuale e sociale
- Dall'Ing. CARLO FUMAROLA (Ex. Ard. L. [illegible])
Distributore U.D.S.I. - Via Prati, 3 - TORINO

Automobilisti, motocicilisti usate:

SICLOIL SUPREME MOTOR OILS

nelle sue diverse gradazioni e viscosità una perfetta lubrificazione

Rag. Bruno GIUSTETTO TORINO - Telef. 45-756 Via Garibaldi 8

Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE ★ MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, piastrelle

Attenzione alla salute:

il liquore digestivo

GINGA ...è salute

DENTIFRICIO ERBA

pi. vi. emme

IL DENTIFRICIO SICURO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

AGETE Tirolo tavole stagionatissime interessanti falegnameria puntoni banchine tavole edilizia vendonsi padiglione ex-Dulciaria Valentino et Paschetta, Fomba, Castagnole Piemonte.

AGGIATO cuscinetti ferro medagli mobili arredi rottami cedonsi chiusura stabilimento. Trattasi anche cessione locale. Telefonare 47-736.

ACQUISTASI tornio prismatico d'occasione, m. 2 fra le punte, altezza 0,30 motorizzato. Indirizzare offerta busta sigillata. Scrivere cassetta 2190 SPI Torino.

ACQUISTIAMO limatrice corsa 700 monopulegria buono stato. Telefonare 38-360.

AFFARONE vendesi partita nastri ferro lucido laminati spessore 9-3/10. Telefonare 59-097 ore 14-16.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione, troverete presso la nuova organizzazione Ernesto (Concessionario bilance affettatrici « Vittoria »), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)

ALTA bassa tensione apparecchiature semplici automatiche novità prezzi ribassatissimi. G.M.S., corso Verona 8. Telef. 21-685, 32-482.

APPARECCHI, strumenti elettrici di misura e bobinatrice d'occasione acquisto. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino. 49008

ARGANI, betoniere, elevatori, betonatrici, vendonsi anche rateatamente. Edile, Madama Cristina 94, Telefono 668-361. 20416

ARGANI, betoniere, elevatori, gru, lavavaglialrici. Perrino, Cossa 20. Telefono 73-510. 42158

ASSORTIMENTO coppe argentate, cromate, articoli gelateria direttamente fabbricante. Fattore, Mongrenevro 50. Tel. 32-762.

BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti istallatori, impresari. Bogino 17.

BILANCIERI frizione, torno girevole, rullatrici per filetti, macchine per ribattini, tarauline, punzonatrice, vendo occasione. Colombotto, via Castiglione 19. 21571

BORDATRICI rollatrici casole piegatrici bilanciari vende, facilitasi pagamento. Micmar, via Nizza 180.

BREVETTO importante novità automatica, altro applicazione originale bulloni vendonsi. Scrivere cassetta 5215 SPI Torino. 46314

CALDAIE semifisse verticali orizzontali nuove usate qualunque superficie pressione vendonsi. Scrivere cassetta 5106 SPI Torino.

CAMPEGGIATORI tende, sacchi a pelo, zaini, brande, tutto per il campeggiatore troverete presso la nuova organizzazione Ernesto (Concessionario bilance affettatrici « Vittoria »), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 80 p. p.

SANTA Rita vendo alloggetti 2-3 camere servizi scala marmo liberi sblocco, autorimessa libera. Telefono 32-853. 31597

STRACCACASIONE vendonsi alloggi centrali 3 4 7 camere liberi sblocco visibili ore 15-16, via Magenta 51, Telef. 47-606. 61197

TERRENO con recapito ferroviario in Torino affitto o compro. Scrivere cassetta 4127 SPI Torino.

TERRENO fabbricabile centrale livelli Torinese occasione vendesi. Scrivere casella Elo 40, SPI, via Parlamento 9, Roma.

TERRENO sul corso Francia, Venchi Unica 3000 mq. Tel. 47-393.

VENDESI terreno fronte corso Regio Parco raccordato mq. 2000 permetterebbesi con casa maggior valore. Telefono 30-414.

VENDESI palazzina centrale su corsi signorile tre piani 3 camere servizi cornice, cascina, cantode, primo piano autorimessa liberi subito, Dott. Porro, G. Ferraris 14. Telefono 46-561.

VENDESI libero alloggio 4 camere più servizi, comodità piano 5, 3. 1. Visibile dalle 14-16. Ferrero, Mondovì 36. 49918

VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Pavito Gonella, Bocca 12. Telefono 47-949.

VENDO mq. 400 circa terreno bella posizione corso II. Scrivetico, vicinanze campi calcio, possibilità 8 piani, oppure accetto combinazione per costruzione stabile, eventuale cambio con genere possibilità reddito. Telef. 45-863 ore 13-15.

VENDO sopraelevazione Crocetta. Telef. 51-969 ore 15-18.

VENDO cascina camere 10, 3 cantine garage giardino libero permesso visi ingresso 2.400.000. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino.

VENDO cascina Moncalieri, libera, 4 camere, accessori, servizi. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

VENDO casa centro commerciale 44 camere con bottigleria, -biliardo, giardino, alloggio liberi 6.000.000 affare. San Tommaso 6 1°.

VENDO lastre fabbricabile metri quadrati 1585 Madonna Campagna, capolinea tram 19, 300.000 Telefonare Bertinetti 29-708.

VIA Madama Cristina, privato vendo, liberi sblocco, mercato, con solaio e magazzini. Telefonare 43-797.

VIA Farma 52 laboratorio 120 mq. libero svendo. Telef. 88-906.

VIGNANZE Torino comodità ferroviarie vendesi alloggio signorile 4 camere comodità moderne libero subito. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 42270

VILLA signorile posizione incantevole precollinare due passi Torino, già soggiorno Principi e Governatori, comodità sfarzo, camere 14 divisibili tre bagni moderni, forno, luce, telefono, acqua corrente, pozzo, serre, frutteto, vasto giardino, viali alberati, zona ombrosa indipendente tutte comodità, libera subito, vende privato, eventuale comodità pagamento oppure permuta con casa signorili. Torino, Estimi mediatori. Scrivere cassetta 9181 SPI Torino.

VILLETTA 6 camere 4 libere zeppellate fruttiere affarone. Scrivere cassetta 9196 SPI Torino.

VOTTRE cascine non rendono come dovrebbero, mancano persone esperte sorveglianza, controllo vostri colegni. Garanzia risultati. Prova gratis scrivendo cassetta 3022, SPI, Torino. 43033

200.000 vano costruiamo avantcorpo villetta, sopraelevazioni 100.000 senza rifinitura. Tecnicasa 30-3338.

350.000.000 sborso acquistando palazzo o case signorili, centro Torino, trattative dirette. Offerta dettagliate. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. 00473

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI vasto locale centrale ultimo piano adattabile 3 finestre studio pittore scultore disegnatore. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.

AFFITTASI magazzino mq. 16, piano terreno, corso Palermo, Telefonare 681-146. 49114

AFFITTASI locale centrale tabaccaio 2° piano ascensore uso ufficio o negozio. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 49041

AFFITTASI negozio adatto maglieria articoli in carta cerata buona posizione. Scrivere cassetta 7305, SPI, Torino.

AFFITTASI vicinanze Torino ampi locali stabilmente funzionante modorno frutta candita marmellate. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino.

AMPIO locale, ascensore, 4-5x4, forza 1000, telefono, cedesi. Tel. 43-000.

A 27 chilometri affittasi castello splendida posizione tutte comodità adatto anche comunità. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino.

BORGO affitto centrale piano terreno 3 locali interno cortile, adatto ufficio, artigiano, rappresentanze. Gonella, Botero 19.

DEDO magazzino piccolo ufficio telefono via dei Mille 32. Rivolgersi portineria o Telef. 45-262.

DEPOSITI ampi locali con impianti industria silenziosa zona centrale. Telefonare 61-843.

GEDONI vuoti e meccanizzato due locali metri 60-150, forza, luce, acqua. Telefonare 46-797.

GENERALISSIMI, affittasi 4 locali uso uffici, società, atelier. Campra, Santa Teresa 35. 90075

GENESI camera locale centralissimo uso ufficio Telefonare 42-585.

GERBASI locale uso magazzino piano terreno e cantinato zona commerciale 2 salitoni mq. 700. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

GERBASI zona San Paolo locali mq. 80-200 per officina artigiana giocattoli Scrivere Algat, via Frassinetto 38.

GERBASI locale mq. 30 silenzioso libero subito. Telefonare 80-896.

GERBO locale uso laboratorio mq. 100-600 zona Raffaello, Dante. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino.

GERBO autorimessa vettura locale centrale minimo disturbo. Telefonare 40-745, 42-167.

GERBO locale vuoto adiacente via Roma. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 49969

GOMPETENTE mancia procurerà locale mq. 60-600 uso industria o pensione zona. Cocchia rilevando. Telefonare 38-173.

GISPONIBILE ampi magazzini deposito merci non infiammabili. Via Cialdini 18. 91336

GRANDE salone seminterrato 300 mq. centralissimo da utilizzare in locale pubblico, adatto banca, esposizioni, aste pubbliche, sale gioco e danze affittasi. Telefonare 46-147 ore ufficio.

LOCALE industriale mq. 300 forza luminosa zona Martinetto affittasi. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.

LOCALE industriale centrale metri 800, impianto forza, cabina, trasformatore, affittasi. Scrivere cassetta 9134 SPI Torino. 91314

LOCALI commerciali, industriali nuovissimi mq. 1000 anche divisibili, affittasi Via Bava, 96.

STABILIMENTO modernissimo affittasi Susa attiguità stazione, coperti mq. 2500, cortili, dipendenze, servizi, alloggio, adatto qualsiasi uso. Rivolgersi via Mazzini 30, Susa.

SUBAFFITTO ufficio centrale ammobiliato con telefono 2° piano. Telefono 90-493. 49000

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBISOGNANI alloggetto camera cucina più accessori pagando buona entrata oppure se sinistrato spese ripristino qualunque zona. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.

AFFITTASI 5 camere accessori via Artisti, garage via Parma, negozio Torre, corso Orbassano (Crocetta). Telefonare 53-582 ore 10-12.

AFFITTASI alloggetto elegantemente ammobiliato zona signorile. Ketissi mediatori. Telef. 550-809.

AFFITTASI camera piano terreno adatta ufficio abitazione, gas, acqua, termo. Telefonare 84-997.

AFFITTERE eventualmente cambierei direttamente alloggio libero 4-5 camere servizi, casa media centrale. Indirizzare offerte condizioni cassetta 7188, SPI, Torino.

AFFITTERE alloggio signorile 4 camere o villetta preferibile precollinare eventualmente cambierei con alloggio 3 signorile semicentrale ufficio sulla Telefonare 681-676

AFFITTERE alloggetto centrale semicentrale buonentrata. Scrivere cassetta 167 U, Sipra, Torino.

AFFITTO o compro alloggio. Scrivere Videtto, Santa Teresa 25.

AFFITTO o compro alloggio 6 camere servizi liberi subito, zona Fa, Cialdini. Telefonare 772-845.

AFFITTO acquisto 3-5-8 camere centrali volendo cambiasi 2 alloggi camera cucina. Balbo 8, Gioletti.

AFFITTO casa signorile piano nobile salone due sale sistemazione ufficio alloggio. Tel. 41-605.

ALLOGGI vuoti, mobiliati, affitto subito, località diverse. Sarpa, Bligenti 3. 49766

ALLOGGIO piccolo, grande, vuoto, ammobiliato cerco anche periferia. Telefonare 58-118.

ALLOGGIO 4-6 vani affittersi pagando 30.000 mensili annualità anticipata. Telefonare 58-307.

CAMBIEREI appartamento signorile 7 camere servizi via Torino con altro 5 camere servizi via Roma. Scr. cassetta 2203 SPI Torino

CAMBIEREI 3 camere cucina bagno zona telefono via Pio V con 4-5 camere servizi piani pariari. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

CAMBIO affitto 3 camere cucina cucinetta bagno zona Crocetta Duomo con 3 camere cucina gabb. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.

CEDESI zona Porta Nuova 3 camere servizi. Telefonare 688-826.

CERCASI camera cucina periferia rilevando mobilia. Francesina cedere Telefonare 94-896.

CERCASI stata villino altogretto giardino vicinanze Torino comodità ferrovia. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 49730

CERCASI grupo alloggio o casetta periferia disposti lasciare centrale oppure fitto equivalente. Scrivere cassetta 3431 SPI Torino.

CERCASI uno oppure due locali ufficio centrali. Telef. 682-130.

CERCASI camera e cucina. Offro buona entrata. Telefonare 81-289.

CERCO due camere cucina località 6. Donato Lucenio barriere Milano offro 100.000. Castaldo, v. Pietro 96

CERCO cameretta-soffitta vuota indipendente. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 49000

CERCO entro febbraio cascina o appartamento in villa in zona precollinare 3-4 camere possibilmente con annesso terreno coltivabile. Paco buona entrata e buon affitto. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino.

CERCO alloggetto 3 camere cucina rilasciando con 2 zona Porto Strada. Telefonare 76-080.

CERCO 5-7 camere accessori soleggiate, zona centrali o precollinare, contro eventuale cambio 1-2 piccoli alloggi terreno, forza, telefono, liberi subito via 8. Domenico 82. Telefonare 87-888, Chiesa.

CERCO alloggio signorile 4-5 camere servizi possibilmente in piano nobile Francia. Allacciamento personali. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.

CONIUGI cercano 3-4 camere servizi buonentrata. Coletti, Peschiera 93

DISPONGO 3 camere per signore cucina servizi indipendenti. Telefonare 53-907, ore ufficio.

DISTINTA famiglia cerca due camere con cucina eventuale buona entrata. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 49681

ELEGANTE alloggio rialzato 6 camere tutte comodità. Peschiera 90, portinaio 14-16.

GIOVANI sposi cercano alloggio 2-3 vani affitto adeguato. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi, negozi, uffici, nuova costruzione, garage Bernini. Statuto, corso Stupinigi, rateazione 4-40 anni. Rivolgersi corso Palestro 20, Telef. 45-284.

IMPRESI 150.000 una-due camere cucina. Scrivere cassetta 7140, SPI Torino.

OFFRO 100.000 camera cucina qualunque zona. Telefonare 73-907

OFFRO 150.000-200.000 o maggiore cifra affitto 3-4 camere cucina. Telefonare ore 682-267.

OFFRO 200.000 per alloggetto centrale. Telefonare 80-867.

OFFRO forte somma per affittare alloggio signorile 5-6 camere più servizi in piazza Solferino o vicinanze. Telefonare 48-526.

OFFRO 300.000 5 camere entrata. Scrivere Balzaretti, via Cernaia 14.

SPOSI cercano camera vuota cucina piccola o grande uso cucina. Mercati Nuovi, Cavecetta, Statuto, Porta Palazzo escluse agenzie. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino.

SPOSI offrono bon-centrata camera cucina S. Salvario S. Secondo. Telefonare 683-697.

URGE affittare alloggio ammobiliato centrale rigorosa referenze camere servizi. Scrivere Rocchi Castello 71 Torino. 49418

URGEMI 2-3 camere NUDA, Crocetta, S. Paolo offro 300.000. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino.

VILLETTA entro perimetro km. 15 Torino ambienti 4-10 comodità moderne cerco in affitto. Dettagliare. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino.

ZONA collinare cercansi per marzo-ottobre tre camere letto più una cucina in villetta panoramica. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino.

200.000 offro per alloggio due tre camere servizi. Telef. 47-883.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

VARAZZE stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere, informazioni migliori pensioni. Azienda Vallino. 95564

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

APPASSIONATI, studiosi radiestesia, magnetismo, medianità, guaritori, scienze occulte! Corsi carrispondenza con diplomi, libri, apparecchi consulti, informazioni. Istituto Borromeo, Valeria 3, Genova. 90881

CORSI di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali, corsi per corrispondenza. Via 4 Marzo 34. Telef. 561-677. 90090

DISEGNI tecnici, edili casalinghi, arredamenti, pezzi medici. Telefonare 35-698 49258

MACCHINA scrivere, disponendo, accetto domicilio lavoro dattilografia, copiatura tesi laurea, ecc. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 3016, SPI Torino. 49263

MECCANICO disponendo ore libere seguirebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 3188 SPI Torino.

RIGORINA dattilografa assume lavoro dattilografia a domicilio, oppure offresi impiegata. Telefonare 30-379. 91307

SVIZZERA diplomata darebbe lezioni e conversazioni francese. Telefonare 54-760.

TRADUZIONI dall'inglese francese accurate sollecite multi prezzo. Scrivere cassetta 3050 SPI Torino. Massima serietà cerca proficuo domicilio occupazione adeguata. Telefono 31-919. 90960

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinti affitto Porta Nuova bella mobiliata con letti. Telef. 44-952.

A distinto stabile bella ammobiliata con pensione casa nuova centr. terzo piano. S. Massimo 37, 1° p.

AFFITTASI zona Boringhieri lussuoso pied-à-terre bagno. Tel. 33-124

AFFITTASI Porta Nuova bella camera tranquilla pied-à-terre riguardoso Scrivere cassetta 4099, SPI Torino 61434

AFFITTASI bella ammobiliata piazza San Carlo. Scrivere cassetta 9160 SPI Torino. 49778

CAMERA matrimoniale con pensione offresi in affitto Tel. 42-921.

CAMERE ammobiliate uso cucina affitto località diverse. Senza Mangenta 5. 49297

CERCASI ragazza tuttofare per famiglia quattro persone. Scrivere cassetta Negozi 3, SPI Torino.

CERCO pied-à-terre signorile perfetto indipendente, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino 49854

CONIUGI cercano matrimoniale zona Porta Nuova, escluso uso cucina. Scriv. cassetta 3015 SPI Torino.

IMPIEGATA 26enne laureata sola cerca ammobiliata pretto brillantemente centrale comodità. Scrivere cassetta 164 U, Sipra, Torino.

MATRIMONIALE cerco camera ammobiliata stabile con pensione via corso Marconi e Bramante, non affittacamere. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. 49881

PENSIONE signorile alberghi solo Porta Nuova. Scrivere cassetta 3136, SPI Torino. 49057

PENSIONE e camera ambiente signorile tutte comodità riscaldamento centralissimo riduzioni per zio a coniugi e fratelli anche sacerdoti parlando lingue. Scrivere cassetta 3142 SPI Torino.

PORTA Nuova (via Roma) casa moderna affittasi elegante ammobiliata tutte comodità. Eventuali pensione. Telefonare 58-760.

PORTA Susa affittasi ammobiliata terrena distinta. Telefonare 54-693 con referenze. 91630

PROFESSIONISTI cercano pied-à-terre unici inquilini. Scrivere distinto recapito cassetta 6000, SPI, Torino.

SIGNORINA stabile cerca ammobiliata indipendente confortevole. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILI arrotinpattrici caramelle cercansi. Telefonare 73-305.

ABILISSIMA Lavorante modista cercasi, Marina, via Barbaroux 4.

A giovane buona coltura presenza disposto applicarsi seriamente periodo tirocinio offresi possibilità brillante carriera ispettore produzione presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino. 49109

AIUTO commesso salumeria, pratico, referenze. Pizzeria Marie, T. Tasso 11. 91767

ASSISTENTE e addetti macchine tintoria, pratichisimi apparecchi meccanici per Sud America. Presentarsi lunedì 21 corr. tra le ore 16 e 18 Giustetto, Garibaldi 8.

ASSUMIAMO abilissima ricamatrice macchina, presenza, referenze Livio, Pietro Micca 4.

AUTISTA 2° fascia cercasi per commesso Rhodesi capace amministrazione Cauzione 400.000. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino.

BIGOTTIFICIO cerca seria patentata pratica. Malfatti, via Cagliari 18. 91414

CALZOLERIA cerca abilissima calzolaio lavoro assicurato. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.

CAMERIERA seria ben fatta per esclusivi lavori neanche cerca distinta famiglia para prossima. Scrivere cassetta 3116, SPI Torino. 49263

CERCASI abilissime lavoranti impermeabili lavoro assicurato. Via della Rocca 23. 49760

CERCASI operaio esperto saldatore fucinatore acciaio alla pressatrice Ditta SPI Torino.

COMMESSA 26enne, possenna, matinata libere cerca posto preferibilmente panetteria. Referenze. Telefonare 60-30-13. 42121

COMPTOMETRISTA veloce, pratica paghe, 2a ragioneria, inecceppibili referenze, Lingotti, Spallanzani 93 B, SPI, Milano. 90794

MODELLE per applicazioni sintetiche cercansi, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 3099 SPI Torino.

OPERAIO specializzato mercato stampaggio materie sintetiche cercasi. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.

OPERATORE specializzato attrezzature forni semiautomatici Minganti Herbert cerca importante industria meccanica. Referenze. Scrivere cassetta 3099 SPI Torino.

PARTICIPENE geometra tutte pratiche Riviera Lago Scrivere cassetta 254 N, SPI, Milano. 90077

PERITO chimico aiuto laboratorio controlli lavorazione cerca industria chimica. Dettagliare cassetta 3000, via Cagliari 18. 49766

SARTE abilissime per confezioni maglierie, subito. Manfrino, Belfiori zero angolo Oporio.

SARTORIA con negozio cerca sarta abilissima conduvrante anche senza pratiche, Cavallaro, mode, Gardone Riviera. 49967

SEGRETARIA stenodattilografa pratica ordinata cercansi. Scrivere età, scuole fatte, posti occupati, preferenza 3117, SPI, Torino.

INGEGNERE esriano lunga esperienza costruzioni civili industriali occuperebbesi adeguata carica direttiva Scrivere cassetta 3179 SPI Torino. 49737

INSEGNANTE inglese, diplomato Università estera, perfetto corrispondente traduttore tecnico commerciale, pratico lavori ufficio, tedesco, francese, parlo scrivo, impiegherebbesi scopo migliorarsi, to, presso milanese. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.

LAUREATO ingegneria offresi ufficio tecnico tre giorni settimana. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino.

LAVORANTE sarta 2a calzoraria, cano gruppo, abilissima tagliatrice italiana, offresi. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 91837

MAGAZZINIERE patente auto lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3196 SPI Torino. 49900

OFFRESI buona massaia chi procura impiego signorina Stesse referenze ottime referenze. Scrivere cassetta 7214 SPI Torino.

OFFRO mancia 20.000 procurandomi lavoro continuativo leggero diurno. Scrivere cassetta 3237 SPI Torino.

OPERAIO chimico tintore, esperienza, capacità direttive, offresi. Scrivere cassetta 7197 SPI Torino.

PENSIONATO 65enne attivo offresi cassiere, magazziniere, incaricato fiducia, sorvegliante ottima referenze multi pretese. Scrivere cassetta 3184 SPI Torino.

PENSIONATO commerciale occuperebbesi qualsiasi incarico, massimi fiducia anche massa giornaliera, multi pretese. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 49748

PENSIONATO 65enne esperto ufficio, occuperebbesi magazziniere contabile, massimi fiducia cauzionando ottime referenze. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.

PENSITO radio primo impiego offresi. Telefonare 78-127.

PERITO industriale meccanico gavetto disegnatore impiegherebbesi, eseguirebbe disegni domicilio. Scrivere cassetta 9137 SPI Torino.

PRATICISSIMA compilazione ogni ramo trasporti nazionali abile corrispondente vasta conosc. clientela lungo servizio presso primaria Casa spedizioni cerca adeguatamente. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

PRATICISSIMA realtà età offresi vicemadre guardarobiera. Refer. Scriv. cassetta 208 B, SPI, Milano.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica ufficio unità presso uffici. Scrivere cassetta 3200, via Saluzzo 33.

STENODATTILOGRAFA abilissima offresi particolare fiducia giornata eventualmente assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. 91700

STIRATRICE abilissima occuperebbesi bene ore libere. Scrivere cassetta 9198 SPI Torino. 49000

TECNICO lunga esperienza lavorazione confetti, bonbons, arrenlati, articoli farmaceutici, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 49000

TERMOSIFONISTA saldatore patentato vapore 2°. Giannoni, corso Emilia 17. 49145

TORNITORE 2° offresi eventualmente cambiando proveniente estero. Viglione, Cavallermaggiore 13, Torino. 49006

UNIVERSITARIA 26enne offresi privato impiego, multi pretese. Scrivere cassetta 3147 SPI Torino.

VELOCISSIMA dattilografia 35enne paghe operaie, pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3228 SPI Torino. 49253

VELOCISSIMA dattilografia pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata, Carloteria Bosco, Santa Teresa 11. 47966

VINI, Altualmente impiegato presso grande azienda cerco migliore, mezzo sistemazione media. Grandi ditta vincola sprovvista enologo, ottime referenze lunga pratica buona conoscenza tecnica enologica, capacità speciale redditizia lavorazione vini fini. Scrivere cassetta 9161 SPI Torino. 90995

26enne desidereso imparare maglieria offresi. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. 91327

26enne Ricama macchina offresi gratis tre mesi aiuto ufficio o lavoro decoroso, Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 49128

26enne Ricama commerciale stenodattilografa impiegherebbesi, multi pretese. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 91129

26enne pratico carrozzeria elettrica cerca anche altre lavoro. Osmorio, Ballardi 25.

26enne comprenmentista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

26enne abilissima conoscenza bella presenza offresi, subito, Balbo, corso Racconigi 169. 43061

OLIO BERIO
PURO D'OLIVA
LATTA ROSSA

Esportazione mondiale

Attenzione alle omonimie!
Esigete sempre recipienti originali sigillati

UNICI PRODUTTORI
FRATELLI BERIO
IMPERIA (ONEGLIA)

FILIALI E DEPOSITI:
TORINO - Corso Dante 40 - Telef. 693.619
Milano - Via F. Aporti 1-3 - Telef. 283.933
Genova - Via G. T. Invrea 41 r. - Telef. 53.468
Roma - Viale Castrense 58 - Telef. 71-304

e in tutti i capoluoghi di provincia

PRATICISSIMA ufficio paghe, contabilità impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7157 SPI Torino. 61075

PRATICISSIMO fabbricazione essenze estratti, distillazione liquori, liquori in genere impiegherebbesi, referenze. Oblaiero, S. Domenico 28. 61116

PRATICO parte operaia, sensa titoli, offresi ore libere. Scrivere cassetta 7204 SPI Torino. 49161

PRATICO ufficio, edilizia, disegnatore, occuperebbesi. Scrivere Spra, corso Napoli 40.

PROVETTA mano d'opera edilizia, aiuto contabile offresi anche ore. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

RAGAZZO 16enne robusto offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi portineria via S. Frola 2.

RAGIONIERA 26enne desidereosa fare pratica offresi. Scrivere cassetta 7214 SPI Torino. 49300

RAGIONIERE studiante esperto fiscale offresi mezza giornata multi pretese. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 49002

RAGIONIERE attivo, te impiego, francese, mercedario, molti pretese impiegherebbesi, referenze. Telefonare 51-000 49781

RESUCE laureato legge, massima serietà esperienza affari, primarie referenze, molti pretese, offresi posto fiducia. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. 49000

SIGNORA offresi lattaiare ore oppure giornata. Delea Natalina, piazza San Giovanni 18.

SIGNORA distinta educata anziana offresi governo casa, vicemadre. Giuffrida, piazza Cavour 4, Como.

SIGNORINA 26enne fine presenza ottime referenze occuperebbesi dama compagnia disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3139, SPI Torino. 49956

SIGNORINA bella presenza pratica pacbe, contabilità lavori ufficio commesse cassiera offresi qualsiasi lavoro multi pretese referenze inecceppibili. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. 61000

SIGNORINA pratica offresi commissa calzoleria. Scrivere cassetta 3136 SPI Torino. 49967

SIGNORINA straniera pratica bambini offresi subito referenze. Dellagnove, via Sanità 46, Torino.

SPECIALIZZATO segretariato massaio metallo legno occuperebbesi presso azienda. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino. 91344

STENODATTILOGRAFA inglese tradizioni occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. 49044

L'efficacia della pubblicità mediante un quadretto illustrato è dimostrata dal numero di coloro che si ne valgono in ogni contingenza

SVEDESE titolo studio occuperebbesi qualsiasi lavoro anche domestico. Telef. 51-548. 49781

26enne, presenza, ex-carabiniere, reduce, ammissione magistrale superiore, veloce dattilografia, pratica ufficio, referenze offresi anche estero. Viglione, Cavallermaggiore 13, Torino. 49006

26enne Edatissima ottime referenze occuperebbesi mezza giornata aiuto impiegato magazziniere commissionario Bolaia. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino. 49007

26enne pratica presenza società offresi governante vicemadre oppure presta servizi giornata persona sola. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. 49781

26enne referenze cauzione cerca qualsiasi impiego mansioni fiducia ovunque. Scrivere cassetta 3170, SPI Torino. 49766

26enne ex-impiegato mutilato civile massima onorificenze sportive artistiche cerca occupazione. Scriv. cassetta 190 U, Sipra, Torino 26.000 per impiego offre lavoranto legge conoscenza francese, inglese Scrivere cassetta 2194 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCETTASI piazzista pratico ramo tipografico. Via Maria Vittoria 50, tipografia. 41866

A esperto incrementare vendita, esercizio istruttore ispettore agenti produttori prodotti largo consumo, offresi buona sistemazione compartecipando. Apporto 500.000. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.

AGENTE vini speciali siciliani Panteleria cerca piazzista Torino; subagenti province Piemonte. Scrivere documentando introduzione referenze cassetta 7206 SPI Torino.

ASSUMIAMO agenti-rappresentanti in zone libere: Fabbrica brevetti « inox », Verona. 91618

AVVIATO centrale laboratorio pasticceria accetta rappresentanza deposito dolciumi. Scrivere cassetta 3190 SPI Torino. 91607

CASA importazione cerca rappresentanti introduttori industria prodotti chimici farmaceutici veterinari ecc. Referenze richiedere bancarie. Scrivere cassetta 20 T. SPI, Bologna. 90900

Ditta Edatissima ottime referenze occuperebbesi mezza giornata aiuto impiegato magazziniere commissionario Bolaia. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino. 49007

ESSE Esperienza cerca introduzione vendita privati camicette vestaglie. Cauzione. Scrivere cassetta 931 D, SPI, Milano. 90999

GERDANSI pianisti provata competenza amarolo acceso e notaccarelli. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino.

GERDANSI rappresentanti borsette plastica Torino Piemonte. Liguria forniti automezzo. Specificare articoli già rappresentati. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino.

GERDASI pianista accennori elettrici, via Mazzini 90.

GERDASI rappresentante vendita tendine per usci, Ditta Lacilagnola M., Monopoli (Bari).

GERDASI rappresentante articoli casalinghi. Tel. 682-516.

GERDASI produttore pubblicità per nuovo settimanale, possibilità ottimo guadagno impiego fisso. Sprisgrio, via Saluzzo 33 ore 16.

GIOVANE 26enne buona carattere presenza affettuoso ottima posizione con officina propria sposerebbe signorina buona desiderosa famiglia, istruita e pratica contabilità per coadiuvarlo. Scrivere cassetta 7184 SPI Torino. 61145

INDUSTRIALE 46enne rilancerebbe attività scopo matrimonio vedova 36-46enne con capitale tre milioni convertibili azienda, qualunque assicurato, garanzia. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

LAUREATA artistica venditrice sposerebbe celibe sano presenza professore avvocato ingegnere funzionario statale industriale massimo 45enne. Scrivere cassetta 9180 SPI Torino. 91713

NEGOZIANTE 35enne celibe vantaggiosa sposerebbe signorina onesta, seria. Buona famiglia anche provinciale Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.

PIAZZISTI realmente introdotti presso profumerie cercansi per vendita olio puro d'oliva, altri alimentari, saponi. Scrivere cassetta 7273 SPI Torino.

PIAZZISTI realmente introdotti presso profumerie cercansi per vendita Toilo vasto assortimento profumi, articoli bellezza, saponi, cosmetici. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino. 91267

POSSEGGO camioncino, cerco impiego o combinazione commerciale. Scrivere cassetta 5144 SPI Torino.

PRIMARIA marca carne in scatola cerca introduttori produttori provincie Novara e Alessandria. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

PRIMARIA ditta filati e maglierie assume praticissimo ramo esperto trattare clientela desiderosa migliorare. Viaggio provincia con automezzo, referenze. Scrivere cassetta 4191, SPI Torino.

RAPPRESENTANTE maglini pacifico ricerca introdotto piazzista Torino. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 91600

SALUMIFICIO Mossa cerca introdotto produttore per Torino e provincia. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. 91553

SCELTA clientela Piemonte tessuti filati automezzo proprio, telefono, assumerebbe rappresentanze. Scrivere cassetta 9000 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

AGRICOLTORE 36enne sano presenza posizione sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 49999

BRUNA 26enne, piacente, colta, sana, amante casa, moralità, bellissima, ottima famiglia, apparamento centralissimo signorilmente arredato, sposerebbe settentrionale laureato, industriale, buona posizione, età sentimenti adeguati. Discreta trasferisci, inaccolani. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.

DIPLOMATO 30enne, ottima posizione, desiderebbe affetto, relazione scopo matrimonio con simpaticissima, massimo 26enne. Tenace 2031132 -OS, cassetta postale 100, Asola. 61100

DISTINTA 26enne dote disposta collaborare sposerebbe serio affettuoso. Scrivere dettagliatamente cassetta 3166, SPI, Torino.

DISTINTA 26enne conoscerebbe scopo matrimonio signore serietà. Scrivere cassetta 9084 SPI Torino.

DISTINTISSIMA, piacente, dote, colta, sposerebbe 40-50enne diplomato, serio, posizione, alloggio, settentrionale. Esigonsi tutti requisiti. Scrivere cassetta 9085 SPI Torino.

GIOVANE 26enne buona carattere presenza affettuoso ottima posizione con officina propria sposerebbe signorina buona desiderosa famiglia, istruita e pratica contabilità per coadiuvarlo. Scrivere cassetta 7184 SPI Torino. 61145

INDUSTRIALE 46enne rilancerebbe attività scopo matrimonio vedova 36-46enne con capitale tre milioni convertibili azienda, qualunque assicurato, garanzia. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

LAUREATA artistica vendi trice sposerebbe celibe sano presenza professore avvocato ingegnere funzionario statale industriale massimo 45enne. Scrivere cassetta 9180 SPI Torino. 91713

NEGOZIANTE 35enne celibe vantaggiosa sposerebbe signorina onesta, seria. Buona famiglia anche provinciale Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.

PIAZZISTI realmente introdotti presso profumerie cercansi per vendita olio puro d'oliva, altri alimentari, saponi. Scrivere cassetta 7273 SPI Torino.

PIAZZISTI realmente introdotti presso profumerie cercansi per vendita Toilo vasto assortimento profumi, articoli bellezza, saponi, cosmetici. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino. 91267

POSSEGGO camioncino, cerco impiego o combinazione commerciale. Scrivere cassetta 5144 SPI Torino.

PRIMARIA marca carne in scatola cerca introduttori produttori provincie Novara e Alessandria. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

PRIMARIA ditta filati e maglierie assume praticissimo ramo esperto trattare clientela desiderosa migliorare. Viaggio provincia con automezzo, referenze. Scrivere cassetta 4191, SPI Torino.

RAPPRESENTANTE maglini pacifico ricerca introdotto piazzista Torino. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 91600

SALUMIFICIO Mossa cerca introdotto produttore per Torino e provincia. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. 91553

SCELTA clientela Piemonte tessuti filati automezzo proprio, telef

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 44
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
20 Febbraio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 53-992, 53-961. - Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adiacenza L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e fabbriche arretrate L. 800 la riga. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Chiarezza e sincerità

« Ma, in fin dei conti, — si sente dire — perchè ce l'hanno con noi questi benedetti russi? perchè si sono sempre opposti col *veto* di Gromyko alla nostra ammissione all'O.N.U.? perchè sono stati così intransigenti nella consegna delle navi? perchè hanno sempre sostenuto la politica dei jugoslavi contro di noi e hanno riaposto picche alla prima dichiarazione tripartita circa l'italianità di Trieste? e, infine, perchè, proprio ora, hanno tentato di risollevare la questione nel Consiglio di Sicurezza, accettando un governatore che prima avevano respinto, solo per non accedere alla giusta soluzione degli Alleati? ». Il perchè non è difficile a dirsi: perchè l'Italia — indipendentemente da ogni simpatia o antipatia, come da qualsiasi preconcetto ostile — è una delle molte carte nel loro gioco. Ogni tanto, quando fa comodo, Mosca ne tira fuori una, ora questa ora quella, e la butta sul tavolo, dove il gioco è fin troppo scoperto. Dico fin troppo, perchè la diplomazia aperta identificatasi ormai con la propaganda, fa quasi rimpiangere la diplomazia segreta di un tempo.

Il gioco, del resto, pericoloso per noi occidentali, è da parte russa spiegabile, naturale, logico. Se Stalin e il Politburo vogliono essere coerenti con la loro fede, debbono lavorare per la rivoluzione mondiale sulla strada indicata da Lenin. Senonchè, dei pari naturale, spiegabile e logica è la difesa che il mondo non comunista si prepara ad opporre a questa forza rivoluzionaria che vorrebbe travolgerlo.

C'è stato un momento, durante e subito dopo la guerra, che il dissenso e l'urto parevano scongiurati. Il *Cominform* era stato sciolto e la Russia pareva decisa a rispettare i regimi, quali si fossero, che gli altri paesi intendevano darsi o conservarsi. Le cose però presero ben presto un'altra piega. Di chi la colpa? Mosca e i comunisti accusano l'America e la borghesia occidentale d'aver fatto e di voler fare una politica imperialista, aggressiva, guerrafondaia. Quali le prove?

La potenza, fino a ieri più imperiale, si ritirava dall'India, dalla Birmania, dal Medio Oriente; dava una costituzione a Ceylon; permetteva, senza alcuna opposizione, l'uscita dell'Eire dal *Commonwealth*; incoraggiava e creava ovunque governi locali con una larga e responsabile amministrazione composta di indigeni. Onestamente non si può, dunque, accusare il Labour Party di aver messo o rimesso l'Inghilterra su una china imperiale. Nè si può, onestamente, accusare di esercirsi messa l'America col piano Marshall. Non dimentichiamo che la Russia era stata invitata a parteciparvi, come tutte le altre Potenze europee, ma che Molotov è corso a Parigi unicamente per dire di no e si è affrettato a redarguire la Cecoslovacchia, che imprudentemente aveva detto di sì. Ora immaginate quale altra atmosfera di cooperazione e ricostruzione si sarebbe creata nel mondo, se la Russia e gli altri paesi orientali avessero di buon grado collaborato a un piano che si proponeva la rinascita economica di un'Europa disfatta e immiserita.

Disgraziatamente la cosa non era più possibile, perchè i Sovietici avevano nel frattempo abbandonato quella politica di reciproca tolleranza e di reciproca non interferenza, un giorno proclamata da Stalin. Nel frattempo, infatti, rinasceva il *Cominform*, sotto la veste del *Cominfarm*, che rappresenta, ormai, un'alleanza ben organizzata dei partiti comunisti di tutto il mondo agli ordini di Mosca per un'opera di disgregazione e di sovvertimento dei regimi borghesi e democratici. In altre parole, la Russia riprendeva la via indicata da Lenin della rivoluzione mondiale, che, per ragioni di opportunismo, pareva avesse abbandonato.

Ora, si capisce come il suo espansionismo ideologico, attraverso un espansionismo imperiale, iniziato con l'asservimento dei paesi satelliti dal Baltico all'Egeo, abbia fatto paura e si sia cercato di correre ai ripari. L'America ha scritto sulla cortina di ferro: *Non plus ultra*, e ha, nello stesso tempo, incoraggiato al di qua di essa la formazione di un baluardo che solo potrebbe garantire la pace.

Bisogna mettere la situazione in questi termini con chiarezza e sincerità. Quello che succede qui e altrove ogni giorno: agitazioni operaie, all'interno, scioperi, sabotaggi, ostracismi, crisi e quello che succede nei rapporti internazionali: mosse e contromosse, attacchi e contrattacchi, ha tutto quanto un carattere nettamente accidentale e può avere, negli aspetti contingenti, il suo pro e il suo contro. Ma l'essenziale è persuaderci che nella sua triste realtà il mondo è ormai nettamente diviso: comunismo e uon-comunismo. Che cosa uscirà da questa divisione non è facile dire: quello però che noi dobbiamo cercare è che — almeno per un pezzo ancora — non ne esca la guerra.

Questa, nell'opinione dei più, potrà essere arrestata solo dal baluardo che, sotto la spinta dell'America, lentamente e in mezzo a non poche difficoltà, sta sorgendo. Il Patto Atlantico è in elaborazione; e intanto a Parigi è sorto in abbozzo il primo Parlamento europeo colla creazione di quel Consiglio Consultivo di sette ministri e di sette nazioni, che avrà significantemente la sua sede a Strasburgo e dovrà adunarsi per la prima volta fra due mesi. Che esso, in parte, si debba, grazie al conte Sforza, a una iniziativa italiana o almeno a quella parte migliore dell'Italia che non applaude al principe Borghese e alla X Mas è cosa di cui possiamo e dobbiamo rallegrarci. Noi comprendiamo benissimo l'opposizione accanita dei comunisti per le ragioni dogmatiche che abbiamo detto e sarebbe ingenuità, per non dire ipocrisia da ambo le parti, il discuterne. Ma c'è gente incerta e perplessa, alla quale è doveroso parlare onestamente. La pretesa neutralità è una fisima perchè, nella eventualità di una guerra, essa non sarebbe rispettata, nè è, nella continuità della pace, una manovra, perchè, isolando l'Italia dall'Occidente e privandola di tanti vantaggi economici, la ridurrebbe in tale stato da rendere facile l'auspicato rivolgimento interno. No: la pace, il progresso, la salvezza della libertà e della autentica democrazia, si possono ottenere, anche con la nostra partecipazione, solo dalla iniziata unità europea, che dovrebbe e potrebbe portarci un giorno alla Federazione.

Mario Borsa

La grande offensiva contro gli evasori fiscali

Il governo annuncia al Senato che la "vacanza,, è finita - In Lombardia: 60 miliardi ricuperati solo per i profitti di contingenza e 75 miliardi accertati per la R. M. in 18 aziende - Il disavanzo per il 1949 - 50 previsto in 174 miliardi

Roma, 19 febbraio.

La vacanza fiscale può considerarsi ormai finita: i cittadini dovranno regolarmente pagare le tasse e gli evasori saranno inesorabilmente perseguiti. Queste, in sostanza, le dichiarazioni che il Sottosegretario alle Finanze, on. Castelli ha fatto oggi al Senato, rispondendo ad una interrogazione del sen. Ottani (d. c.). Egli ha tracciato poi un quadro della vigile azione degli uffici tributari, soprattutto del Nord, iniziata già da prima dello scoppio dello scandalo legato al nome dell'industriale e finanziere Brusadelli. Le verifiche hanno dato risultati inaspettati, specialmente nel settore degli approvvigionamenti e delle industrie cinematografiche.

Nel settore cotoniero

Avuto sentore che nel settore cotoniero si erano verificate evasioni su larga scala, il Ministero ha disposto una verifica generale, che ha investito particolarmente le industrie della Lombardia. Un corpo specializzato di funzionari di tutte le intendenze, eccettuati naturalmente quelli della Lombardia, ha compiuto una lunga serie di indagini; ottenendo i seguenti risultati: circa mezzo miliardo di evasione all'imposta sull'entrata, oltre due miliardi di altre penalità, per un complesso di circa tre miliardi di lire acquisiti allo Stato. Dopo questa azione della Finanza si sono registrate anche numerosissime denunzie spontanee da parte di contribuenti, prima reticenti.

Per quanto riguarda la ricchezza mobile, risultati particolarmente significativi si sono ottenuti nel settore cotoniero: in una sola azienda dell'Italia settentrionale sono state registrate per due esercizi evasioni pari a cinque miliardi di lire. Questo accertamento è avvenuto prima dello scandalo Brusadelli. In un altro gruppo di 18 aziende sono state accertate in due soli esercizi evasioni per 75 miliardi.

Per il 1948 ci sono degli accertamenti in corso: si stanno prima disponendo una serie di dati in attesa della presentazione dei bilanci che avverrà nel mese di luglio. Anche nel campo dei privati contribuenti si sono ottenuti risultati molto soddisfacenti, particolarmente per quanto riguarda la complementare in un gruppo di 18 contribuenti di Milano, per i quali nel 1945 erano stati accertati dei tributi pari a 28 milioni di lire, sono stati fissati per il 1947 dei tributi pari a 700 milioni di lire. Nella città di Milano, per il 1947, gli accertamenti raggiungono il miliardo e mezzo di lire. Anche nelle imposte progressive, dopo le operazioni di revisione iniziate dalla Finanza, si sono avute molte denuncie spontanee, e in particolare per la Lombardia si sono ottenuti recuperi per 3 miliardi e 387 milioni, mentre recuperi per oltre 60 miliardi di lire si sono avuti per i profitti di contingenza. Il Sottosegretario ha quindi rivolto un particolare elogio ai funzionari che hanno saputo resistere alle pressioni, talune delle quali, come a Torino e Legnano, provenienti dalle stesse commissioni interne degli stabilimenti.

Le entrate dello Stato

L'incremento delle entrate statali è essenziale per l'equilibrio del bilancio per il prossimo esercizio finanziario 1949-50, che è stato esaminato nella seduta che il Consiglio dei Ministri ha tenuto nel pomeriggio di oggi al Viminale. Il progetto di bilancio approvato è diviso in due parti: la prima comprende le spese di carattere normale, quelle conseguenti a oneri straordinari (in gran parte derivate dalla guerra), escluse le spese di investimenti a scopo di ricostruzione; la seconda parte queste ultime spese. A fronte delle spese di carattere normale stanno le entrate fiscali patrimoniali e diverse dell'Erario.

Il bilancio di questa prima parte (esclusi gli investimenti) si chiude con un disavanzo effettivo di 174 miliardi di lire, come differenza fra spese ed entrate effettive. Per la parte relativa agli investimenti iscritti in bilancio per 120 miliardi di lire si fa fronte alle spese con un corrispondente utilizzo del fondo lire-Erp. Tali investimenti sono rappresentati da 57 miliardi per la ricostruzione ferroviaria, da 60 miliardi per i lavori pubblici e da circa 4 miliardi per la ricostruzione delle poste, dei telegrafi e telefoni.

Gli altri investimenti programmati all'infuori del bilancio, e da finanziare prevalentemente con la maggior quota di risparmio nazionale che verrà lasciata disponibile in seguito alla riduzione del disavanzo di bilancio, potranno assicurare alle sane forze dell'economia quelle possibilità di ripresa che costituiranno una delle basi sulle quali si potrà operare per portare il bilancio al pareggio.

In circa due anni, infatti, il disavanzo è diminuito di circa 500 miliardi di lire: mentre il disavanzo per il prossimo esercizio è preventivato in 174 miliardi, il disavanzo dell'esercizio in corso ammonta a 452 miliardi e quello dell'anno finanziario 1947-48 raggiungeva i 756 miliardi.

L'attività dei partiti

Alla seduta del Consiglio dei Ministri l'on. De Gasperi si è recato dopo avere presieduto i lavori del consiglio nazionale del suo partito iniziati stamane. Il congresso nazionale si terrà a Venezia in quattro giorni (che saranno fissati dalla direzione) tra il 26 maggio e il 6 giugno.

Anche il consiglio liberale ha iniziato oggi i propri lavori che hanno avuto un prologo movimentato in quanto gli esponenti contrari all'attuale direzione (tra essi l'on. Perrone-Capano e il sen. Lucifero) hanno chiesto che si discutesse a fondo anche la partecipazione al governo. La direzione affermava che la questione era ormai da considerarsi risolta, mentre il segretario del partito aderiva alla tesi degli oppositori interni. In un vibrato discorso l'on. Perrone-Capano ha indicato le ragioni per cui i liberali dovrebbero uscire dal governo. Ha replicato l'avv. Valentino Dante Coda sostenendo la tesi contraria. L'on. Cocco-Ortu ha poi svolto un suo ordine del giorno sul quale, probabilmente, al termine dei lavori, si voterà e nel quale si prospetta che la direzione richieda alcuni chiarimenti su taluni aspetti dell'azione governativa.

Si è pure tenuta la prima riunione della nuova direzione repubblicana che ha proceduto alla elezione delle cariche: l'avv. Oronzo Reale, segretario del partito; Franco Simoncini, vice-segretario organizzativo e Amedeo Sommovigo, vice-segretario per i problemi sindacali. I membri dell'esecutivo che affiancheranno l'azione del segretario, sono: l'on. Ugo La Malfa, Giovanni Pasqualini, G. B. Bardanzellu e Maria Teresa Bartoli-Marcelli.

v. s.

Un'improvvisa riunione per il Patto Atlantico

Acheson convoca i rappresentanti europei

Il Senato americano ha dato via libera al Segretario di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 febbraio.

L'inattesa convocazione al Dipartimento di Stato dell'Ambasciatore canadese e di quelli delle cinque nazioni del Patto di Bruxelles ha suscitato vivissimo interesse negli ambienti politici della capitale americana. Particolarmente interessati sono sembrati i circoli del Congresso. In realtà la riunione che ha avuto luogo nell'ufficio del Segretario di Stato, Acheson, non deve essere interpretata in modo estensivo od allarmistico, ha sottolineato un portavoce del Dipartimento. Il Segretario di Stato ha voluto informare i rappresentanti delle sei nazioni che con gli Stati Uniti concluderanno il Patto di difesa nord atlantica degli ultimi sviluppi della situazione per quanto concerne i rapporti fra l'Amministrazione ed il Congresso ed in particolare illustrare loro la sostanza dei colloqui che lo stesso Acheson ha avuto ieri con la Commissione senatoriale per gli Affari Esteri. Del resto da dieci giorni a questa parte il Segretario di Stato non si incontrava con i rappresentanti diplomatici del Regno Unito della Francia, del Canadà e del Benelux. Nulla di misterioso dunque in questa riunione anche se non preannunciata ed anche indetta in « fine di settimana ». Nel suo ultimo incontro con i diplomatici delle sei nazioni - dieci giorni or sono - Acheson ebbe a dire loro che esasi difficilmente nel resto del trattato si potrebbe far menzione di un « automatico intervento militare » degli Stati Uniti in casi di aggressione subita da una o più delle nazioni firmatarie.

Del resto è una questione puramente formale questa della inclusione o meno della nota clausola. La stessa commissione senatoriale per gli affari esteri — gelosa custode delle prerogative del Congresso nei casi di dichiarazione di guerra — non esclude affatto la possibilità che gli Stati Uniti intervengano con le armi a sostegno di quelle nazioni firmatarie del patto di difesa nord-atlantica, eventualmente oggetto di una aggressione. Si tratta, come già veniva osservato ieri, di trovare la formula che consenta agli Stati Uniti di agire ove si presenti la necessità, con tempestività ed efficacia, ed al Congresso di non vedersi menomato.

Di ben altra importanza sembra invece la questione della determinazione degli aiuti militari all'Europa, determinazione quantitativa e qualitativa. Le ultime voci — e da fonti autorevolissime — sono propense a credere che il governo chiederà agli organi legislativi l'autorizzazione per lo stanziamento di una somma globale, senza specificare a chi, quando ed in qual misura gli aiuti americani verranno erogati. Unica pregiudiziale ufficialmente richiesta dovrebbe essere quella che le nazioni beneficiarie di questi aiuti siano — ovviamente — nazioni democratiche animate dai migliori sentimenti di cooperazione con gli Stati Uniti.

Gli ambienti governativi sono favorevoli e non si vede perchè il Congresso non la debba essere, a limitare la definizione dell'aiuto militare a termini generici e comprensivi al massimo grado così che nell'eventualità che una nazione al di fuori del Patto Atlantico (quale potrebbe essere la Svezia) venisse improvvisamente attaccata e si trovasse nella urgente necessità d'aiuto americano questo possa essere fornito senza limitazioni di tempo, modalità e quantità. Naturalmente nel caso servisse le nazioni firmatarie del Patto Atlantico avranno piena precedenza.

Che governo e congresso abbiano trovato il punto di fusione delle rispettive posizioni e dei rispettivi punti di vista e che la commissione senatoriale degli affari esteri abbia accettato la tesi di Acheson è implicitamente confermato da quanto il presidente della commissione senatore Connally ha detto ad un giornalista. La commissione — ha detto il senatore — è d'accordo nell'includere nel testo del trattato il riferimento all'impiego della forza da parte degli Stati Uniti per reagire ad una aggressione in Europa. Unica riserva da fare — ha osservato il senatore — è che il congresso decida « quando ». Connally ha confermato che segretario di Stato e commissione senatoriale hanno ormai progredito sostanzialmente sulla questione della « formula » e che Acheson è ormai libero di agire.

Ora si attende la reazione delle Potenze del Patto di Bruxelles e del Canadà ai punto di vista espresso oggi da Acheson ai loro ambasciatori. Se, come è da ritenere, non saranno sollevate obiezioni, il testo del Patto dovrebbe essere reso pubblico al più presto.

Giornata calma sul resto del fronte internazionale. Negli Stati Uniti si segue tuttavia con attenzione quanto sta per avvenire in Bulgaria dove il 23 avrà inizio il processo contro i quindici pastori protestanti accusati di spionaggio a favore delle Potenze occidentali.

Edoardo Depuri

La Norvegia decide di volgersi ad occidente

Un discorso di Bevin sul mantenimento della pace

Londra, 19 febbraio.

Il partito laburista norvegese ha dato stasera via libera al governo con 333 voti favorevoli e 35 contrari perchè si associ alle potenze occidentali nei colloqui per la formulazione del Patto Atlantico. La decisione del partito laburista rimuove l'ultimo ostacolo all'accettazione formale da parte della Norvegia dell'invito a prendere parte ai lavori per l'elaborazione del patto. Non resta ora che attendere l'approvazione del Parlamento alla linea politica del ministro degli Esteri Lange, la qual cosa potrà avvenire nella settimana prossima.

Al voto si è giunti dopo un dibattito protrattosi tutta la giornata e nel corso del quale Lange ha riferito diffusamente sulle sue visite a Washington e a Londra. La mozione approvata stasera dalla convenzione nazionale del partito, afferma che la migliore alternativa della Norvegia per garantire la propria sicurezza, è di rivolgersi all'Occidente.

Questa sera il Primo Ministro danese, Hans Hedtoft, il quale insieme al Primo Ministro svedese Tage Erlander è ospite del Congresso, avrebbe dichiarato di abbandonare i tentativi per costituire una unione scandinava e che la Danimarca starebbe cercando ora di entrare a far parte del Patto Atlantico.

Il ministro degli Esteri Bevin ha dichiarato stasera che « se l'Occidente e le altre nazioni amanti della pace si uniranno, non vi saranno guerre per centinaia di anni ». Bevin, anziano esponente del socialismo britannico ha fatto questa dichiarazione durante una riunione per il 15° Festival dei lavoratori. Egli ha affermato: « Se arriveremo a tale collaborazione invece di partecipare a conferenze o assistere a congressi, potremo metterci a tavolino e concludere buoni affari. E la pace potrà essere assicurata per le future generazioni ».

Riferendosi indirettamente alla Russia, il ministro ha affermato che il popolo inglese è del parere che ogni Paese abbia il sistema di governo che desidera, senza però che l'Inghilterra sia indotta ad adottarlo.

Accennando brevemente al programma ERP Bevin ha ricordato: « Noi abbiamo offerto un'occasione che la Russia ha creduto bene di respingere anche a nome dei paesi da essa controllati. La Polonia e la Cecoslovacchia volevano aderire, la Cecoslovacchia aveva anzi ufficialmente annunciato che intendeva parteciparvi. In verità, non riesco a comprendere come questa grande occasione sia andata perduta per far posto ad un'altra forma di lotta che la America deve affrontare. Il piano Marshall è espressione della generosità americana, non del capitalismo americano ».

Bevin ha quindi sottolineato che l'aiuto americano è assai gradito ma non è sufficiente. Egli ha infine sollecitato la unificazione europea « perchè i giorni di un equilibrio di potenze sono tramontati per sempre ed oggi occorre realizzare una collaborazione tra i vari stati ».

Il Ministro degli Esteri inglese riferendosi al patto di sicurezza dell'Atlantico settentrionale, ha affermato che esso è conseguenza diretta della mancata collaborazione russa con le potenze occidentali.

Bevin ha comunque sottolineato che il patto è aperto « a tutti i popoli che vogliono lavorare con noi nel consiglio della comunità atlantica ».

Concordato l'armistizio tra ebrei ed egiziani

Rodi, 19 febbraio.

Una fonte autorevole ha dichiarato che i delegati ebraici e egiziani presenti a Rodi per le trattative armistiziali, si sono accordati sui termini per l'armistizio tra Israele e l'Egitto.

La stesura del documento ufficiale verrà iniziata stasera stessa.

La catastrofe dell'espresso Metz-Digione

Oltre 50 morti e più di 100 feriti in un tragico ammasso di rottami

Parigi, 19 febbraio.

Molte famiglie piangono in questo momento le vittime della maggiore sciagura ferroviaria che sia avvenuta in Francia in questo dopoguerra; centinaia di persone si affannano nel difficile salvataggio di coloro che si trovano ancora sotto le macerie, mentre negli ospedali di Vesoul, Lure e Digione i dottori lottano anch'essi per strappare alla morte i feriti gravi.

La notte scorsa alle 2,25 l'espresso Metz-Digione, carico di viaggiatori, passava a tutta velocità sul binario unico vicino alla località di Port d'Atelier, quando una locomotiva, proveniente a tutto vapore da Belfort, lo urtava. Le due prime carrozze dell'espresso (una di terza e una mista di seconda e terza), furono letteralmente polverizzate. La locomotiva investitrice veniva lanciata a 15 metri di distanza, e, miracolo, il meccanico William Feuvre, di 26 anni, e il fuochista Guillaume Schaff, di 40 anni, rimanevano indenni; l'altra locomotiva si ribaltava sulla ghiaia e il meccanico, sebbene avesse il cranio spaccato, riusciva a trascinarsi fino al passaggio a livello, a poche centinaia di metri, per dire ai guardiano di mettere sulla linea dei petardi di segnalazione, per evitare qualche'altra catastrofe.

I viaggiatori dei vagoni di coda scesero immediatamente e, mentre alcuni andavano in cerca di soccorsi, gli altri cominciavano ad estrarre i feriti e i morti da sotto i vagoni frantumati e accavallati fino a formare un ammasso di oltre 12 metri d'altezza.

I soccorsi venivano rapidamente organizzati. Un giornale descrive: « Mentre la gente singhiozza, urla, in un disordine indescrivibile, in mezzo a scene tragiche di disperazione, squadre di salvataggio, malgrado la stanchezza, continuano il lavoro in silenzio. Alle ore 18 di stasera avevano già estratto 42 cadaveri dall'inestricabile mucchio di vagoni fatti a pezzi, i cui rottami coprono il binario. Sulla ghiaia, qua e là, si scorgono mani, piedi e teste tagliate. Lo spettacolo è orrendo. I cadaveri sono trasportati a uno a uno nella chiesa del villaggio di Port d'Atelier.

Il prefetto del Dipartimento dell'Haute Saône e le autorità giudiziarie si sono recati immediatamente sul posto per procedere alle opportune indagini. E' stato subito accertato che la locomotiva investitrice aveva « bruciato » i segnali gialli e rossi indicanti che la via non era libera. Il meccanico e il fuochista sono stati arrestati. Un'altra importante constatazione è che le due carrozze frantumate erano di legno. Se fossero state di metallo, dicono stasera i giornali, la sciagura avrebbe preso proporzioni minori. Il mese scorso due treni si scontravano vicino a Parigi sotto un ponte crollato. Le carrozze erano metalliche e ci furono soltanto un morto e poche decine di feriti.

La sciagura odierna risveglia una vecchia polemica. Già prima della guerra venne fatta un'energica campagna contro le carrozze di legno, che erano chiamate dalla gente « carrozze-bara », e le ferrovie, a poco a poco, le tolsero dalle grandi linee. Ma le distruzioni della guerra hanno reso necessaria l'utilizzazione di tutto il materiale, anche di quello vecchio, che era stato messo via, e la scarsità di crediti ha costretto a fabbricare in legno le carrozze nuove, perchè costano meno.

Secondo le ultime informazioni, i morti estratti dalle macerie sono già più di cinquanta; oltre centocinquanta sono i feriti. Questi ultimi vengono trasportati con autocarri, pullmann e persino barrocci agli ospedali. Numerosi feriti sono in fin di vita, ed è certo che il numero dei morti sarà in definitiva di molto superiore a quello che ho indicato.

l. m.

Una tragica visione dei vagoni accavallati e frantumati (Telefoto)

SUL FILO DEL RASOIO

Ribasso dei prezzi ed aumento della disoccupazione (per ora contenuti e limitati) hanno fatto sorgere in Europa voci inquiete sul rischio di una prossima crisi americana. Preoccupazione giustificata perchè tutti ricordano (negli S. U. quel ricordo è un incubo) gli avvenimenti del '29. Allora, in piena prosperità, ad un crak in Borsa seguì una valanga che travolse l'economia della Nazione. Nel '29 anche l'Europa era prospera, prosperità fittizia dovuta ai miliardi di dollari che l'America prestava al vecchio continente. Naturalmente l'Europa subì la sorte del suo banchiere e parve che quella crisi non dovesse finire mai più; invece vi fu una soluzione: gli armamenti, la motorizzazione degli eserciti e la guerra.

Oggi la situazione è diversa. Gli studi sulla congiuntura hanno fatto tanti progressi che un crak come quello del '29 può essere previsto e siamo appena all'inizio degli aiuti controllati all'Europa. Tuttavia non si può escludere una ripetizione degli avvenimenti del '29 in cui si ripeteranno gli stessi errori. Oggi, grazie al piano Marshall, in Europa non vi è pericolo imminente di crisi, ma se gli aiuti, proprio come tra il '25 e il '29, avranno il risultato di aumentare artificialmente il tenor di vita degli europei, se non trasformeranno dei bisognosi in clienti solvibili, che sarà succederà allo scadere del piano? Lo stesso discorso vale per gli armamenti. E' probabile che un equilibrio delle forze militari dei due blocchi avversari renda più facile la via d'un accordo o almeno d'un modus vivendi. Però la preparazione militare difensiva deve essere accompagnata da una cauta politica, perchè se si trasformasse in una corsa agli armamenti, tornerebbero i giorni fatali del '14 e del '39.

Nè la catastrofe economica nè la guerra ci attendono domani. Raccoglieremo fra due o tre anni quello che avremo seminato; nell'attesa camminiamo sul filo d'un rasoio.

g. e. b.

NOTE A UN GRANDE AVVENIMENTO

La figura del ministro Sforza ha interessato tutta Parigi

Anche Kravcenko ha cercato di parlargli - Un delegato distratto - Cripps tipo difficile

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 19 febbraio.

La mattina di martedì scorso, quando Sforza arrivò a Parigi, arrivò con lo stesso treno Cocteau; che uncora sul predellino della vettura, vedendo accorrere di lontano un gruppo numeroso di personaggi dall'aria molto rappresentativa e mescolati ad assi fotografi e cinematografari, si arrestò atteggiando il viso al più amabile sorriso, sicuro che quella gente cercasse lui. Invece il gruppo delle personalità, dei giornalisti e dei fotografi gli passò davanti senza nemmeno accorgersene; si affrettavano per salutare Sforza, che stava nell'ultima carrozza. Dicono che Cocteau ci sia rimasto così male che per consolarsi si recò subito al bar di un noto albergo dei Campi Elisi e bevve numerosi cocktails (" non crediate tuttavia, ha ammonito i suoi collaboratori, che Cocteau sia il pittore di Cocktails ").

La fiera barbetta di Sforza, l'imponente figura, la cortesia con la quale accoglie i giornalisti; le spiritose battute, la capacità di esprimersi con la stessa eleganza e con lo stesso successo in francese e in inglese, ne hanno fatto per questa settimana (che Le Monde definisce "la grande settimana della cooperazione europea"), accanto all'egualmente usato ma più grasso e tondo Spaak, un personaggio che ha ispirato i caricaturisti di Montmartre e disputato gli onori della prima pagina dei quotidiani alla vincitrice del campionato di pattinaggio e all'assassino della propria amante strangolata nel bel mezzo di un bacio d'amore.

Che più? Arrivato qui con una tosse che ha amorevolmente coltivato per tutto il tempo del suo soggiorno, questa tosse è stata continuamente oggetto di commenti e conversazioni all'OECE e nei salotti politici; quando ieri vi è incontrato con Schuman per un colloquio che è durato più di un'ora (cordiale, codicillo, si è detto, ai colloqui di Cannes), Schuman gli ha detto che il presidente della Repubblica si doleva molto di quella tosse, e gli faceva tanti auguri e perchè non provava le celebri pastiglie X? Infine, come vi ho già detto, parlando ai giornali anglo-americani che gli hanno offerto un banchetto, anzi improvvisando (" i discorsi improvvisati sono molto più vicini alla verità di quelli preparati " ha ammonito), di quella sua tosse si è servito per far ridere fin dagli inizi gli ascoltatori, presentandola come un eccellente campione di "grippe italienne". Insomma, per ripetere la battuta di un giornalista, la "toux" di Sforza è diventata l'« atout » migliore che abbia avuto.

Molte persone hanno cercato di avvicinare Sforza in questi giorni, inventori e uomini politici a capi di gruppi della opposizione; fra gli altri ha chiesto insistentemente di vederlo, chissà cosa voleva dirgli, il signor Kravcenko, lieto di occupare tuttora le cronache e la curiosità della gente. Anche stavolta, come a Cannes, la preoccupazione dei cronisti politici dei giornali dell'estrema sinistra, è stata quella di cercare le prove di una adesione italiana a un patto mediterraneo; così si è inventato un misterioso colloquio a questo scopo tra Sforza e il ministro turco Sadak, che non c'è stato, come non c'è stato alcun incontro particolare fra il ministro degli esteri greco Tsaldaris e il nostro. (Che di patto mediterraneo si sia parlato tra il turco Sadak, che è stato il primo ad averne l'idea, e il greco Tsaldaris, è rivelato da Le Monde).

Nello stesso modo che nel Consiglio dei 12 si è proposto di cambiare nome all'OECE per sostituirlo con un altro che possa avere più fortuna e popolarità, si sta pensando dagli esteri francesi — che avrebbero avuto l'appoggio e le promesse dell'ambasciatore americano presso l'OECE, Harriman — di fare una grande campagna di pubblicità in America per attirare i turisti americani in Europa (leggi Parigi) in occasione della prossima riunione del comitato consultivo e del consiglio dell'OECE stabilita per i primi del mese di marzo. Bisognerà in questo caso che le sedute del Consiglio siano pubbliche se si vuole che queste riunioni, dal programma interessantissimo certo per la vita dell'Europa ma troppo tecnico, attirino la curiosità dei turisti. Stavolta le sedute, tanto del comitato dei nove quanto quelli del diciannove, si sono svolte a porte chiuse; a poco a poco si è riusciti a sapere del loro andamento.

L'unico aneddoto che se è uscito è la storia del capo della delegazione belga che, distrattosi a un certo momento della seduta, quando torno con la mente alle faccende del Consiglio, sentendo che si discuteva dell'opportunità di adottare un certo provvedimento per ovviare a un certo inconveniente, vi si oppose risolutamente. « Il rimedio sarebbe peggiore del male », affermava serissimamente, e non si rendeva conto perchè tutti gli altri delegati ridessero a crepapelle. Ma grandissima fu la sua confusione quando Spaak, il suo primo ministro, e precisamente colui che aveva fatto la proposta del provvedimento, si alzò con aria di sopportazione dicendo: « Vediamo se riesco a continuare il mio onorevole compatriota ». Il delegato belga divenne tutto rosso e si affrettò a dire che era perfettamente d'accordo con lo Spaak.

Un uomo poco accomodante sembra si sia rivelato il Cancelliere dello Scacchiere sir Stafford Cripps; un tipo elegante, dal viso fine e dal sorriso cortese, che dietro questa amabile apparenza cela un carattere ostinato che difficilmente si arrende alle ragioni degli altri. Il solo che sia riuscito, a quanto si dice, a tenergli testa, è stato il ministro Sforza. Cripps non se voleva sapere, fra l'altro, della proposta di Sforza di fare dell'OECE una cosa eterna, e almeno di prolungarne la vita oltre l'anno 1952; disse con uno scetticismo non del tutto ingiustificato che sarà già molto se l'OECE riuscirà a fare il suo dovere fino all'ultimo; e finora ha fatto pochino, tanto è vero che si sono dovuti cercare rimedi energici per aumentarne l'autorità e la capacità di lavoro. Sforza invece ha sostenuto, e con successo, perchè alla fine ha avuto per sè la maggioranza dei colleghi, che il miglior modo per spronare un organismo come l'OECE a un lavoro fruttifero è di promettergli lunga e prospera vita. Il giornalista italiano che commenta: « Oca Oece, molto parla e a nulla riesce », ebbe i rimbrotti dei delegati in grado di capire l'italiano; che si dichiararono subito convinti della necessità di cambiare il nome all'organizzazione.

Paolo Monelli

La partenza da Parigi

Parigi, 19 febbraio.

(m.) - Il ministro Sforza è partito stasera con l'Orient Express dopo aver trascorso a Parigi una giornata calma, succeduta a tante giornate di intenso lavoro.

CRONACA CITTADINA

La situazione economico-sindacale nella relazione dell'ing. Fiorio

Le spoliazioni della nostra città - Il problema della piccola industria - Contro forme illegali di lotta operaia - La presidenza dell'Unione rieletta all'unanimità

Nel corso della quarta assemblea dei delegati delle associazioni aderenti all'Unione Industriale — presenti 210 votanti in rappresentanza di 1628 aziende e di 249.266 dipendenti — l'ing. Fiorio, l'ing. Del Rosi e il rag. Rosazza, sono stati alla unanimità rieletti rispettivamente presidente e vicepresidenti.

Nel corso della riunione, l'ing. Sandro Fiorio ha svolto una lunga e dettagliata relazione. Pur rilevando che nel 1948 la situazione italiana ha presentato sintomi d'indubbio miglioramento, egli ha sostenuto che si sarebbe potuto far di più "se l'attività delle amministrazioni locali e quelle delle organizzazioni sindacali dei lavoratori non avessero continuato ad essere dominate dalle mutevoli vicende dei partiti in continua lotta fra di loro".

L'ing. Fiorio si è particolarmente intrattenuto sull'E.R.P., rilevando che i 600 milioni di dollari degli aiuti son serviti solo in misura non superiore al 12 % all'acquisto di beni strumentali, mentre tutto il resto è stato destinato all'acquisto di beni di consumo, col risultato di ritardare il risveglio economico e finanziario italiano. "Ciò ci addolora — ha detto — ci fa chiedere: "perchè" — del nostro bilancio e della nostra economia quando nel 1952 ci troveremo di fronte alla cessazione degli aiuti E.R.P. se fin d'ora non cominceremo — come altri paesi cominciano — una vita intelligentemente e previdentemente austera".

Occorrerebbe soprattutto, secondo l'Unione Industriale, che il governo scegliesse coraggiosamente una linea economica (capitalismo o collettivismo?, liberismo o pianificazione?); naturalmente, è la libera iniziativa che l'ing. Fiorio auspica.

In campo sindacale, il presidente ha deprecato che al legittimo sciopero, la C.G.I.L. abbia sostituito e aggiunto diversi mezzi di lotta lesivi della libertà altrui, quali la "non collaborazione", i sequestri di persona, la violazione dei contratti, le sospensioni ad intermittenza del lavoro. Le maestranze non possono ritenere di difendere il loro tenor di vita in un Paese in cui il costo della produzione aumenti ed il volume diminuisca.

Quanto alla Piccola Industria, l'oratore ha riconosciuto che essa presenta suoi peculiari problemi la cui soluzione deve essere facilitata, specie in campo tecnico, dalla grande industria. Essa dev'essere inoltre aiutata nelle sue difficoltà contributive ed organizzative e alleggerita da una barcollante previdenziale e fiscale superata.

Merita infine di essere sottolineato l'accenno del presidente dell'Unione Industriale "alla sensazione di isolamento, di abbandono — talvolta persino di ostilità — che ci coglie quando assistiamo alla spoliazione di quel poco che ancora Torino conserva come eredità dei suoi privilegi di capitale di quel piccolo Regno che fu tuttavia l'elemento cristallizzatore della indipendenza nazionale. Declassati al rango di provincia periferica ed eccentrica; mal serviti da un lento e incompleto sistema di comunicazioni ferroviarie, non solo non siamo ancora riusciti a far dare un'impostazione favorevole ad alcune vitali esigenze delle nostre comunicazioni transalpine e fluviali, ma vediamo trasferire altrove aziende ed istituti statali e servizi di pubblico interesse con grave danno per il prestigio della nostra città e per la sua stessa vitalità.

Prossima la esumazione di Vincenzina Virando

A giorni nel piccolo cimitero di Vià verrà esumato dai tre periti medici, nominati dalla Corte d'Appello di Bologna, il cadavere della povera Vincenzina Virando per il noto esame circa il percorso del proiettile che furono causa della sua morte.

L'esame dei resti del cadavere verrà compiuto nella piccola camera mortuaria del cimitero stesso e quindi alcune parti verranno repertate e potranno essere oggetto di più minuto studio o presso gli istituti del Valentino o all'Istituto di Anatomia dell'Università di Bologna.

Le macchie solari portano cattivo tempo

Vi sono importanti novità nell'Universo! Astri — per restringere, se così si può dire, il campo — le novità sono nel sistema solare, cui la Terra appartiene. Il nostro Osservatorio Meteorologico ha eseguito un ultra-interessante fotogramma del sole. Ed ecco qua e là la sua sfolgorante superficie. Le macchie solari denunciano sempre qualcosa di nuovo, specialmente nei riguardi della Terra. L'Osservatorio infatti, fin da ieri, denunziava una forte attività solare e, di riflesso, una accentuata azione magnetica. Il fenomeno era, pro l'altro, segnalato dalla diminuita intensità delle radio-audizioni, e si riscontrava sopratutto nel campo delle onde corte.

Concludendo, queste variazioni dell'attività magnetica terrestre e delle correnti telluriche fanno prevedere rilevanti perturbazioni atmosferiche, il tempo muterà in peggio. Sarà neve? Pioggia? E' ciò che attendiamo di vedere. D'altra parte l'Osservatorio nota un aumento di nebulosità sul Piemonte Settentrionale e sulla zona alpina. La temperatura massima è tornata a una lieve diminuzione. Possono essere sintomi del maltempo.

Quadri d'autore rubati a Roma ritrovati in un negozio di rigattiere

L'arresto del negoziante - Il ladro starebbe scontando in carcere sedici anni di reclusione per altri reati

Nell'ufficio del dott. Maugeri, funzionario della Squadra Mobile, si potevano ammirare, appoggiati al muro, tre quadri di egregia fattura e di grandissimo valore: un'«Arca di Noè» della scuola del Veronese, il «San Giovanni» del Bassano e un «Frammento di donna», soggetto biblico della scuola veneta, stimati complessivamente otto milioni. Legata ai quadri era una storia romanzesca.

Da più di un mese il dott. Maugeri compiva meticolose indagini alla ricerca di tele trafugate in Piemonte e specialmente — quale refurtiva — da altre questure. Fingendosi un appassionato, girava per botteghe d'antiquari le più spesso di rigattieri e di rivenduglioli) esaminando quadri e mobili dei quali i negozianti qualificavano «d'autore»: grandi scoperte non ne aveva fatte. Ma ieri, ecco il colpo grosso. Passando per un rione di borgo Po scorgeva, fuori da un portone, con fare da cavallo, insegna della bottega di un rigattiere: sotto, un piccolo cartello, con la scritta: «Vendo quadri». Il funzionario vi entrava, ma senza convinzione.

Però, dopo due minuti, il contegno del proprietario, Giovanni Paiuoli fu Antonio di 62 anni, lo impressionava favorevolmente: il Paiuoli considerava con diffidenza il funzionario, lasciava vaghe allusioni ai dipinti, parlava di molto denaro. Il dr. Maugeri gli mostrava un libretto d'assegni. L'altro subito cambiava tattica, lo conduceva in un bugigattolo e qui, da un camino, levava, occultata da un tendone, una grande cassa entro cui v'erano appunto le tre tele precedentemente descritte e che il dr. Maugeri riconosceva immediatamente per tre «pezzi» di una nota collezione romana, rubati, con altri oggetti artistici, nell'estate del 1946 a Roma, nella villa di un industriale.

Il funzionario si avventa e il rigattiere, con i dipinti, finiva in questura: confessava che gli erano stati ceduti per mezzo milione da un certo «romano». Il quale, naturalmente, non glielo aveva rivelata la provenienza. La polizia ha subito identificato tale «romano» in un pericolosissimo delinquente, attualmente in carcere, a Roma, condannato a 16 anni per un furto di milioni nella capitale. Costui, prima del processo, era riuscito a fuggire, convincendo con un assegno falso di 500 mila lire, un detenuto che stava ricompiacendo la libertà, a cedergli il suo posto. Ma 24 ore dopo i carabinieri di Viterbo lo acciuffavano. Aveva bazzicato a lungo a Torino e qui s'era resa responsabile di una memoranda impresa: uno altri compari aveva trafugato una cassaforte da un ufficio di via Dalle Ghiaccaie: cassaforte che era stata poi ritrovata, sfondata e vuota, in un prato adiacente.

Ora non si sa con assoluta certezza se il «romano» sia stato il ladro dei tre dipinti; ma, dati i suoi precedenti, è probabilissimo. Ad ogni modo egli sarà interrogato in carcere. I quadri verranno restituiti tra breve al legittimo proprietario, che ormai disperava di recuperarli.

Da oggi restrizioni di energia elettrica

Tornano da domani le sospensioni dell'energia elettrica dalle 7 alle 18 di tutti i giorni festivi. La situazione è andata rapidamente peggiorando nella ultima settimana, soprattutto nell'Italia centro meridionale, a tal punto che le aziende del Nord si sono viste costrette ad erogare parte della loro produzione a favore delle aziende meno privilegiate. Ne è conseguita la necessità di immediate e drastiche restrizioni nei consumi, che si concretano nei tagli nella fornitura di quei tali sospensivi che rilevammo ormai accompagni per sempre.

La città è stata divisa, di concerto fra l'Azienda Elettrica e la S.I.P., in due zone. La prima comprende i rioni situati a nord della linea corso Francia-corso Vittorio Emanuele, e precisamente quelli racchiusi dai seguenti limiti: cinta daziaria est-nord ed ovest fino a corso Francia, corso Francia sino all'incrocio di c. Vittorio, c. Vittorio sino al Po. Oltrepò fra Valsalice e San Vito. La seconda comprende i rioni situati a sud di quella linea, entro i seguenti limiti: c. Vittorio, c. Francia, cinta daziaria ovest e sud, i settori del l'Oltrepò non compresi nella zona precedente.

Nella prima zona l'erogazione sarà sospesa nei giorni di lunedì martedì e mercoledì; nella seconda il giovedì, venerdì e sabato.

Gli utenti, sia industriali che privati, hanno inoltre l'obbligo di ridurre della metà i loro consumi mensili, prendendo come base il mese di dicembre.

Tutto ora dipende dalle condizioni meteorologiche. Non appena cadrà la pioggia sull'Italia centro-meridionale, le restrizioni verranno considerevolmente attenuate. I turni di sospensione, quanto meno, dovrebbero scomparire. Occorrerà ad ogni modo che piova sui bacini del Nord secondo abbondanti precipitazioni prima che si possa smobilitare tutto l'apparato restrittivo. Ma dovrebbe trattarsi questione di poche settimane.

Da mezzanotte sciopero dei ferrotranvieri

Domani Torino senza tram

Funzionerà un servizio di pullmann - Mezzo milione di ore lavorative perdute da operai e impiegati - Il sindacato libero non sciopera

L'Sindacato ferrotranvieri aderente alla C.G.I.L. ha confermato per domani lo sciopero di 24 ore. L'interruzione del servizio sulle linee secondarie e urbane — secondo quanto comunica la Camera del Lavoro — dovrebbe aver luogo dalla mezzanotte di oggi allo allo ore 24 di domani.

Oggi l'ultima partenza dai capolinea avrà luogo a mezzanotte. La prima corsa dopo lo sciopero sarà effettuata martedì alle 5. Si calcola che gli operai della città e della provincia perdano circa mezzo milione di ore lavorative.

L'Ispettorato della motorizzazione — come è già avvenuto il giorno di Natale — sta esaminando la possibilità di istituire un servizio ridotto di torpedoni.

E' nelle intenzioni delle autorità di istituire tante linee quante sono quelle tranviarie. Gli automezzi per questo servizio, che sarà necessariamente ridotto, sono stati messi a disposizione dalle ditte dei trasporti. Si pensa di poter mettere in linea da 35 a 40 pullmann; circa il triplo di quelli che hanno funzionato a Natale.

Allo sciopero non aderisce il Sindacato libero dei ferrotranvieri, in quanto si ritengono superati i motivi fondamentali dell'agitazione - e cioè la possibilità di licenziamenti di personale da parte delle società di trasporti in concessione che usufruiranno dei sussidi integrativi per un totale di un miliardo e mezzo di lire.

Un emendamento a questo progetto di legge presentato al Senato dal ministro Corbellini sarà infatti sostenuto dal segretario della L.C.G.I.L. on. Pastore e da altri deputati sindacalisti. Di conseguenza i lavoratori del Libero Sindacato dei ferrotranvieri hanno manifestato «l'intenzione di svolgere normale servizio nella giornata di domani».

Nella nostra provincia i lavoratori social-cristiani della categoria, prima della scissione sindacale, erano il 10 per cento circa. In base alle precedenti esperienze si può ritenere che, durante lo sciopero, funzioneranno le linee della S.A.T.I.P. (Torino, Saluzzo, Cuneo), della S.T.E.P. (Torino - Druent, Torino-Pianezza, Torino-Venaria), della Canavesana, oltre la Pinerolo-Perosa, la Mondovì-Ticosforte, Mondovì-Piazza e Cuneo-Demonte.

Un aggravare il disagio della cittadinanza contribuisce in misura rilevante anche lo sciopero dei dipendenti comunali. L'astensione dallo sciopero, da parte del Sindacato social-comunista, del personale addetto ai servizi essenziali non è infatti sufficiente a soddisfare le necessità di 500 mila torinesi. D'altra parte anche il personale iscritto ai Sindacati Liberi — che non aderiscono allo sciopero — non è in grado di evadere tutte le pratiche urgenti.

Un altro aspetto appariscente e preoccupante, dal lato igienico-sanitario, di questo sciopero che dura da martedì scorso, riguarda i cumuli di rifiuti abbandonati sui mercati e nelle vie cittadine. Vedrà la Giunta Comunale, in difesa di questo aspetto dello sciopero, da prendere, per il momento, decisioni in merito.

Ai danni e agli inconvenienti provocati dallo sciopero dei dipendenti comunali — che da cinque giorni paralizza parte dei servizi pubblici, e cominciare da quello delle spazzature — si aggiungeranno, dunque, domani quelli — ancor più molesti per l'intera popolazione, e specialmente per i lavoratori, alcuni dei quali rischiano di perdersi una giornata di salario — dello sciopero dei tramvieri cittadini e dei ferrotranvieri delle linee interurbane.

Non vogliamo qui discutere la legittimità delle rivendicazioni delle categorie cui appartengono gli scioperanti. C'imporrà piuttosto rilevare la preoccupante facilità con la quale i dipendenti da enti pubblici ricorrono allo sciopero.

Noi non crediamo che, nella presente fase di sviluppo dei rapporti di lavoro e della coscienza sindacale, si possa negare ai dipendenti pubblici il diritto di sciopero. Riteniamo però che esso dovrebbe essere esercitato solo come "ultimo rimedio", e soltanto nei casi di estrema gravità. I pubblici servizi sono una cosa troppo importante e delicata e interessano troppo a fondo la vita della collettività perchè a coloro che vi sono addetti possa esser lasciata la stessa latitudine di azione che nelle aziende private.

I dipendenti statali o parastatali e, più in generale, gli addetti a pubblici servizi debbono rendersi conto. Le loro condizioni sono tutt'altro che rosee e le loro richieste sono degne di considerazione. Ma, entrando alle dipendenze della pubblica amministrazione, essi hanno assunto verso la collettività obblighi e responsabilità che impongono alla loro azione sindacale dei limiti, varcando i quali essi non possono che danneggiare gli interessi della generalità e sacrificare contro di sè quella pubblica opinione del cui appoggio essi abbisognano più di qualsiasi altra categoria di lavoratori.

L'architetto vince la causa ma deve sborsare 400 mila lire

Vertenza per la costruzione di un cinematografo - Il proprietario aveva richiesto duecentoventisette milioni di danni - Delusione che porta il sequestro degli incassi giornalieri

Quanto rendono i cinema e le sale di danze?

Il problema, già agitato anche sulle nostre colonne, venne sottoposto all'autorità giudiziaria dal signor Angelo Milanese, gestore del cinema e della sala di danze Principe, e ciò in seguito ad una controversia sorta con l'architetto Ettore Venturelli progettista e direttore dei due locali. La lite nacque dal fatto che il signor Milanese, pur avendo gradito l'opera, rifiutò di pagare la parcella sebbene calcolata sulle tariffe vigenti. L'architetto lo chiamò allora in giudizio, ma si sentì a sua volta richiedere ben 230 milioni di danni!

L'enorme domanda veniva fondata sul seguente calcolo. Mentre il progetto comportava 1600 posti a sedere, nell'esecuzione definitiva ne risultavano 950 in meno. Affermò il Milanese che ognuno dei posti avrebbe reso una media di 100 lire al giorno, e in 25 anni (durata della concessione in esercizio) la perdita sarebbe ammontata appunto a tale enorme cifra.

Molte furono le questioni giuridiche trattate in diritto circa i limiti della responsabilità professionali ed in fatto per aver voluto il Milanese sostituire ad una scala un «separè».

La III Sezione del Tribunale (pres. Piazzese, giudice relat. De Luca) ha assolto il Venturelli (consulente avv. Remo Jona, proc. avv. S. Pontoni) da tutte le domande riconvenzionali, perchè manca la prova che la riduzione dei posti sia dovuta a difetto del progetto, mentre è provato invece che tale diminuzione è da addebitarsi «all'intervento continuo e agli ordini del Milanese», di cui dichiarò la responsabilità aggravata per temerarietà di lite. Condannò lo stesso (assistito dall'avv. E. Rodisa) al pagamento dell'importo della parcella, al risarcimento dei danni per lite temeraria e alle spese anche irrepetibili di causa.

Ma poichè il Milanese è ricorso in Appello, l'architetto per ottenere l'autorizzazione al pignoramento degli incassi ha dovuto sborsare 400 mila lire di cauzione. Avremo così la rivincita giudiziaria di quanto rendono cinema e sale di danze. Finora in due sere l'ufficiale giudiziario Testa riuscì a pignorare meno di 30 mila lire, cioè la metà circa del danno quotidiano preteso dal Milanese in giudizio!

L'Assemblea dei proprietari di fabbricati è fissata per il 26 febbraio, alle ore 9,30, nel salone dell'Unione Industriale di via Massena 20. Vi interverrà l'on. Badini Confalonieri, il quale riferirà sui lavori della Commissione parlamentare per la nuova disciplina degli affitti.

BORSE

In fine di settimana il mercato è stato, come al solito, limitato negli scambi. L'apertura, animata da ricerca di Sisi, Viscosa, Linee Bergamasche e Monteponi, ha subito il passo ad un mercato irregolare, con fondo sempre resistente e cumulativo da moderata oscillazione. Al listino sono state confermate facilmente le precedenti chiusure, con spunti di ripresa sulle voci citate e su alcune altre di secondo piano. Nei titoli di Stato e Consolidati sono apparsi acquisti particolarmente forme verso le Ricostruzioni. Invariati i Buoni del Tesoro. Dopolavoro ben tenuto, con qualche cessione ai rialzi minori ed orientamento positivo. Diritti fitti 131.

Titoli	18	19	Titoli	18	19
Rend 3%	72.20	72.30	Ipotec.	463	463 50
Rend 3½	76 80	76 90	Lavaz.	1080	1090
» n.	76 80	77 —	Magneti	355	358 —
Rend 5½	70 15	70 30	Lanzi	265	275 —
» n.	70 40	70 40	Manif.	2100	2100
Rend 5%	97 —	97 50	Manif.	700	700 —
» n.	97 —	97 25	Orlo	338	342 —
Rend 5%	91 80	91 75	Amiati	201	205 —
» n.	91 75	91 75	Vicosa	7295	7355
Rend 3½	70 60	70 65	Fibre	2535	2535
» n.	70 50	71 —	Gir	4400	4475
» 5%	99 75	99 90	Motor	745	765 —
» n.	99 90	99 75	Amio	1725	1720
Ben-50-1	99 90	99 90	Rum.	210	212 50
» 50-11	99 80	99 80	M. gom.	2370	2400
» 51-1	100 35	100 37	Mont.	292	298 —
» 51 6	96 75	96 45	Linol.	1300	1340
Buo. 50	99 90	99 925	Union	450	460 —
Per 3%	311 —	315 —	Cart. I	3900	4000
Ert 4½	472 —	472 —	Borgo	4080	4118
Rend½	1700 —	708 —	Ferri R.	3700	3700
Ren½	992 —	992 —	Toro P.	790 —	780 —
Ter 4½	440 —	440 —	M. A. I.	9700	9730
» 5%	398 —	406 —	Risin	120	118 —
» 5%	407 —	412 —	Valdor.	5100	5100
Ben 4½	449 —	449 —	Mor. R	633	633 —
» 4 %	460 —	467 50	Sista	1200	11200
» 3,5%	378 —	380 —	Gerlo	47	47 —
Stigl.	374 —	374 —	Parmer	437	440 —
» 4 %	370 —	370 —	Siem	500	500 —
Mon 5%	416 —	416 —	West.	660	670 —
»	940 —	940 —	Perem.	995	1000 —
Fiat 5	2195	2210	Gilard.	635	633 —
Rivoli	1012	1012	Prigi	1167	1167 —
A. Gen.	9300	9320	Saffa	1420	1440
» Torg	7150	7160	Lig. gas	490	490
Mont.	2450	2450	Telve	6800	6840
Mont.	2945	2960	Borgo	12.500	13.10
Ter. II.	146 —	153 —	Cemm.	4300	4450
Italgas	34 (8/34 1/	34 (8/34 1/	Fiasc.	1325	1335
Ipi	1440	1460	Lanza	4325	4329
Torni	627 50	626 —	Amiata	1440	1440
Ansa	463 —	468 —	Aer. P.	1480	1480
Ufficio	462 —	462 —	Viaria	375 —	373 —
Mont.	3120	3330	Mont. S.	4100	4150
Bono	1350	1350	Bilos	2300	2600
Marelli	710 —	712 —	Risan.	9000	9000
Fiat	458 —	458 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York ven. 576, cheq. 576; Svizzera 143. Valute invariate.

La ricostruzione dei giardini pubblici e privati di Torino e del Piemonte. — Su questo tema, per interessamento della nostra Camera di commercio, l'avv. Carlo Barassalle, membro della Commissione tecnica dell'Associazione orticola del Piemonte, parlerà alla radio, rete azzurra lunedì 21 c. m., alle ore 19.35.

Veglia terranno per la sera del 22 corrente al grande albergo Piemonte. La festa ha inizio alle ore 22.

I farinassi ed il teatro. — Alle ore 17.30 di domani, per iniziativa della Sezione Teatro della Pro Cultura, nella sala di via Cernaia 11, avrà luogo un convegno sul teatro. Tema del convegno: «I Turinesi non amano più il teatro?».

LOTTO PUBBLICO

Torino	32	72	69	43	58
Bari	52	33	15	4	65
Cagliari	22	90	81	58	72
Firenze	26	5	22	19	25
Genova	13	69	17	38	41
Milano	15	52	68	83	42
Napoli	32	14	60	37	39
Palermo	3	64	75	17	27
Roma	76	75	46	63	39
Venezia	35	31	65	38	27

STATO CIVILE

Gallo Francesco a. 66; Miretti Maria ved. Pecoul, a. 74; Fusco Angela ved. Guarelli, a. 71; Virgilio Lorenzo, a. 74; Schiano Ermellinda ved. Bianco, a. 48; Formisano Paolina m. Longo, a. 75; Merlo Nicola, a. 57; Turini Antonio, a. 76; Marchisio Vittoria ved. Astori, a. 82; Tonzoi Pia, a. 84; Mano Costantina, a. 84; Garigilo Pietro, a. 67; Milano Maria ved. Trinchero, a. 87; Fia Giovanna ved. Perale, a. 70.

Sconosciuto maciullato dai treni

L'uomo avvistato sui binari del Lingotto - La sera precedente aveva cercato alloggio

Una spaventosa visione ha avuto ieri mattina, verso le dieci, il macchinista di un convoglio ferroviario in arrivo nella nostra città da Alessandria. Giunto all'altezza del Lingotto egli scorgeva sui binari a una decina di metri avanti a lui la locomotiva, un cadavere in una pozza di sangue.

Fermato il convoglio appena in tempo, accorreva sul posto ove accertava trattarsi di un uomo che aveva riportato l'amputazione delle gambe e lo stritolamento del torace. L'incidente per identificare la salma — trasportata intanto agli istituti di medicina legale — veniva intrapresa sia dai carabinieri che dalla polizia ferroviaria, ma sebbene si siano scoperti taluni indizi non privi di valore, non si è giunti ancora ad un risultato definitivo.

Si sa però che un individuo di una quarantina d'anni, vestito abbastanza decorosamente, con un soprabito blu scuro i cui brandelli sono stati trovati addosso alla vittima, la sera prima aveva cercato alloggio, verso le 22, in un'osteria del Lingotto prossima alla linea ferroviaria. Costui, appariva in preda ai fumi dell'alcool e ricevuta risposta negativa, si avviava con passo malsicuro, proprio in direzione dei binari. Si suppone fosse forestiero poichè altrimenti non avrebbe cercato alloggio.

La morte risale probabilmente alla mezzanotte e non meno di due convogli devono averne maciullato il corpo. In una tasca è stato rinvenuto il frammento d'un paio d'occhiali di tartaruga e una piccola somma di denaro: una trentina di lire in tutto. Le indagini continuano.

Dichiarazioni e proteste al Congresso dell'A.N.P.I.

I delegati al 2° congresso provinciale dell'ANPI, riunito ieri a Palazzo Madama, hanno pubblicato una relazione conclusiva in cui rilevano la profonda insoddisfazione dei partigiani nel constatare il vilipendio alla Resistenza e affermano che più non è possibile rimanere inerti in un'atmosfera appesantita dai resti del fascismo che si evolta in manifestazioni di piazza e nelle aule dei tribunali e delle Corti d'Assise.

I partigiani torinesi sentono pertanto la necessità di non demordere da un deciso atteggiamento di lotta contro tutto quanto contrasti la vita democratica della Repubblica, e ne offende le libere istituzioni col pretesto di difenderle legalmente, ne compromette la stabilità con avventate compromissioni dell'ordine internazionale». La dichiarazione conclude rilevando che risultato positivo più importante del 2° congresso è la concordia delle vedute dei delegati di vario pensiero politico che confluiscono nell'ANPI torinese.

Protesta pel processo Borghese. — Il Gruppo d'Unione «Camillo di Cavour» ha, per la scarcerazione di Valerio Borghese, comandante della «X Mas», formulato una protesta in cui «rievocando tutti i meriti per l'Italia, per la fedeltà al giuramento e per la libertà, esprime la sua accorata deplorazione contro sentenze dovute a incomprensibile amnistie e allo smarrimento di quello stile di dovere e di obbedienza ai poteri legittimi, che è alla base dell'ordine e della vera pacificazione nazionale».

«Unione doganale italo-francese, premessa dell'Unione europea» è il tema della conferenza che l'avvocato Bovetti, presidente del Comitato Sociale doganale con la Francia, terrà domani, alle 21, nel teatro di via Ormea 4.

SPETTACOLI

Al Corso: *Duello a S. Antonio*, di D. Butler

Un grandioso «western» a colori che racconta le avventure di un coraggioso cow-boy del Texas impegnato in una dura lotta contro una banda di razziatori di mustangs. Sempre sul punto di essere centrato da una pallottola, l'impavido paladino della legge s'acciuffa a ricercare il capo della banda che si nasconde nella città di Sant'Antonio, e strada facendo incontra una selantosa di caffè-concerto, che gli fara comodo più tardi, quando, dopo aver trovato nei suoi panni, la localizzazione dell'eroe non sarebbe intera senza l'amore di una bella ragazza. Secondo i canoni del western, i personaggi non stanno mai fermi alla cintola, e i pugilati e le sparatorie non si contano. Diretti abilmente, con una studiata ricerca di effetti, il film non manca di affannosi crescendi e di ben dosate sospensioni. Errol Flynn è il decorativo protagonista, con Alexis Smith e il francese Victor Francen.

Al Conservatorio

Gli Amici della Musica furono invitati stasera ad ascoltare musiche del concittadino Jacopo Sannazaro, cioè una *Sonata* per violoncello e pianoforte, *Sette Ballate* per canto e pianoforte, fra le quali alcune del quattrocentista Sannazaro, e un *Quartetto* d'archi. Ogni parte ottenne applausi, che l'autore divise con la soprano A. Bonetto Berni, col violoncellista P. Nava, col pianista G. Broussard e con i quartettisti Giaccone, Valesio, Pozzi e Nava.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 15,30-21 Dapporto-D'Albert «Buon appetito di Galdieri. **Gobetti** (Compagnia Mario Casaleggio): ore 16,30-21: «Onesta canaglia», 3 atti di A. Solferini. **Metropolitana** (v. Roma): 15-17,15 nuovo spettacolo Gianduja.

Club La Floride p. Solferino. Tel. 42-822 ore 16,30 e 21-1 Allegriti e suoi solisti, cant. Lario-Macocco. **Castellino:** 16-21 Orch. M. Lotti, cantano M. Carmen e G. Rossi. **Smeraldo Danze:** 16,30 the, ore 21 Due Orchestre Ortuso e Berione. **Sala Cay:** ore 17 e 21 Orch. Caracca col negro Monrazel. **Capanabana** Dancing Club Attraz. ex Billy - Porta Nuova, t. 40-066. **Piaisdu Dansant Lutrario** vermouth omaggio 10,45; ore 15,30 e 21-1 Orchestra M.o Fanni. **Principe:** 16 e 21 Orazzi, canta E. Beltrami, Dir. Carigo. **La Serenella:** ore 16 e 21 Orch. Serafini, canta Elio Lotti. **Melody Club Danze** via Bogino 17. Tel. 50-041 17-21 Orch. Pomaleon. **Augustea:** 16,30-21 Orch. Canessa. **Gin-Gin Danze** P. Susa ore 16-21. **Da Benedetti Danze** 16,30 e 21. **Sala Claudia Danze** vermouth ore 16 e 21 Orch. Cinetta. **Danze Firenze** 16-21 Orch. Abbà L. **Club Magenta** 11: 16 e 21 danze. **Danze Nizza** 34: 16-21 M. Soffriti **Galatina:** 16 e 21 Orch. Marina. **Astoria Danze** P. F. Calvi 3: 21. **Ideal Danze: ore 17 e 21-3 Orch. Marchetti; canta Nella Colombo.**

ALL'IDEAL DANZE
continua il successo di
NELLA COLOMBO
con l'Orch. *Marchetti, Maria Magli* e *Helen Morgan* nel cognome.

LA ROSA DELLE NEVI
sarà eletta a la
FLORIDA CLUB
nella Gran Serata di domani.
La preselta parteciperà alle finali nazionali di Cortina il 26 corr.
Ricchi premi

SIGNORI
FATE IL VOSTRO GIUOCO
«*Montecarlo*»
Corre la pallina vertiginosamente: rosso... nero... dispari o pari?...
Nell'ebbia confusi stan trepidanti
Vecchi, giovani, scrocconi e barbieri...
Signori, fate il vostro giuoco...
Dove? Quando?
Il seguito al prossimo numero

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI
di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 13 alle 17.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «I trafficanti» Clark Gable, Debora Kerr, Ava Gardner. **Ariston:** «Il molto onorevole mister Pulham» H. Lamarr, Young. **Astor:** «Codice d'onore» Alan Ladd, Donna Reed, G. Mc Ready. **Corso:** «Duello a S. Antonio». Techn. Errol Flynn, Alexis Smith. **Doria:** L'avventura vien dal mare. techn. Fontaine, De Cordoba. **Lux** «Una donna dimentica» Greer Garson, Robert Taylor, Intermezzi musicali. **Metro-Cristallo:** Clark Gable, Charles Laughton. «Gli ammutinati del Bounty». Spett. dalle 14,15 Matin. ore 10,30 e L. 136. **Reposi:** «90... la paura», Fernandel, P. Renoir e Riv. «Qualcuno ha sognato». 16,15 18,15 21,30. Poltrone numerate d'orchestra. **Torino:** «Principe Azim» techniic. Sabbi, K. Livesey, Robson. Ap. 14. **Vittoria,** «Così vinsi la guerra» techn. Danny Kaye, G. Girls.

Alexandra: «Il conte di Essex», techn., Errol Flynn, Bette Davis. **Alpi:** «Fra Diavolo». Crik-Crok. **Augustus:** «Prigioniera di un segreto». S. Tracy, K. Hepburn. **Fiat:** «Prigioniera di un segreto» Spencer Tracy, K. Hepburn. **Hollywood:** Il buon Samaritano. **Ideal:** «Follie per l'opera» e Comp. Riv. Franco Sportelli, Rita Valori ore 15, 18, 21. **Lamarmora:** «Miracolo 34a strada. **Massimo:** «Ritorna ce mi sam». Robert Taylor, Walter Pidgeon, Ruth Hussey, Red Skelton. **Ultime Novità:** «Il buon Samaritano». **Principe:** «Il conte di Essex» techn. E. Flynn, B. Davis. Ult. 23. **Statuto:** «Il buon Samaritano».

Astri: Innamorato pazzo, William Powel, Myrna Loy. Ult. giorno. **Olimpia** La più grande avventura. **Po:** Bianche scogliere di Dover. **P. Nuova:** Davanti lui trem. **Roma Reginа:** Fila e arena. Totò. Var. **Romano:** Ap. 14: Cavalieri mascherati neri. Riv. Ferrero 19,30, 18,15, 21,15. **Santhià:** Ap. 14,30 «A ciascuno il suo destino» G. De Havilland.

Eliseo: «Duello al sole», Jennifer Jones, Gregory Peck. **Fratelli:** Avventure O. Twist. Var. **S. Paolo:** Avventurieri. Flynn, tec.

Cerallo tel. 50-021: Ap. 13 «Jassy la zingara» tech. M. Lockwood **Radium:** Il delfino verde (Turner) **V. Veneto** Canto d'amore. Hepburn

Astra: «Babà 40 ladroni». Col. **Excelsior:** «Il tesoro della Sierra Madre» con Humphrey Bogart. **Gdeon** Pinocchio Disney Crik-Croh. **Iiart:** La grande missione (Powel)

Adua: «California». Col. Varietà. **Aurora:** Nessuno mi crederà. Var. **Brasile** Ali Babà 40 ladroni, tech. **Furlino:** «Eco della gloria» e Rivista Mirella-Mucci ore 16, 18, 21. **Nord** Notte a Rio techn. Miranda. **Palermo** Al tuo ritorno (Rogers). **Sociale:** Io tu salverò (Bergman).

Cabiria: Abbandonato a Ridolini. **Colosseo:** «Miracolo 34a strada». **Italia:** «Delfino verde» L. Turner. **Moderno:** Dalla azzurra (A. Ladd) **Piemonte:** Figlio Robin Hood. tec. **Speria:** Re in esilio Fairbanks.

Apollo: «Duello al sole», Techn. Jennifer Jones, Gregory Peck. **Diana:** Arriva John Doe (Cooper) **Dora** Io tu salverò (Bergman Peck) **Edera:** Massacro di Fort Apache. **Luisetto:** «La Vedova. pericolosa» con Gianni e Pinotto. **Roma** Io tu salverò (Bergman Peck)

Riunioni E.N.A.L. — Lunedì nei cinematografi Lux, Doria, Odeon, Regina, Belgio, Brenta, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

REPOSI
SUCCESSO D'ILARITA'
della Rivista con Risata
Dolfi - Fiamo - Cori
e del Film di **FERNANDEL**
«90... la paura»

CORSO
Trionfa un *technicolor* potente
DUELLO A S. ANTONIO
amore, avventura, dramma in una vicenda emozionante con
ERROL FLYNN
ALEXIS SMITH

VITTORIA
ULTIME REPLICHE
del comicissimo *technicolor*
COSI' VINSI LA GUERRA
DANNY KAYE
e le Goldwyn Girls

ARISTON
Il molto onorevole Mr. Pulham
con **HEDY LAMARR**
ROBERT YOUNG
Regia di King Vidor
dal romanzo di Marquand
Successo

CINE TORINO
Un magnifico *Technicolor* avventuroso ed emozionante
PRINCIPE AZIM
(Riproduzione chiara)
BABU' - Roger LIVESEY
Valeria Hobson - R. Massey

Metro-Cristallo
CLARK GABLE
CHARLES LAUGHTON
"GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY"
Spett. alle 14.15 16.45 19.15 21.50
Matinée alle 10.30 e L. 130

ASTOR
ULTIMO GIORNO
del film *Paramount*
CODICE d'ONORE
ALAN LADD
D

Voce nell'altra stanza

Aveva bevuto ed era in vena di confidenze. La gente oggi vi confida cose veramente imbarazzanti. Sono capaci di dirvi pensieri e atti inimmaginabili, vergognosi, addirittura disonorevoli. Non c'è più limite. Voi non vedete più un uomo davanti a voi, ma un complesso di organi, di membra, di funzioni. Dunque, aveva bevuto. Voleva che bevessimo ancora. Non c'era una ragione al mondo perchè noi bevessimo insieme. Ci conoscevamo appena, ci eravamo incontrati per caso, ed egli aveva bisogno di qualcuno con cui parlare.

— Il male — egli dice — è che ognuno aspetta la felicità dagli altri.

Dice: — Il fatto è che noi non siamo capaci di volere bene. E pretendiamo che ce ne vogliano gli altri. Siamo pieni di rancori. Noi odiamo, e cominciamo con l'odiare noi stessi.

L'aperitivo che egli mi ha messo nuovamente sul banco è troppo forte. Io spingo il bicchiere verso di lui, ed egli lo vuota senza accorgersene.

— Odiare noi stessi? — dico. — Odiare tutto. Tutto quello che ci sta attorno.

Io sono più padrone di me, per quanto mi senta vacillare sotto il colpo del primo bicchiere, troppo forte. Gli dico, e sento il tono lamentoso della mia voce, il tono puerile degli ubriachi:

— Tu, non hai mai pensato di uccidere qualcuno?

— Come no? — egli risponde ridendo. E' rosso in viso, e ha uno strano naso pallido come se glielo avessero appiccicato. — Come no! Perfino mia moglie.

Lui e sua moglie li ho veduti spesso insieme: lei è bionda; è affaticata: la loro vita non deve essere facile. L'ultima volta che li vidi, si salutavano separandosi per la strada, si sarebbero riveduti a cena; egli le faceva non so che raccomandazioni, le solite; ed ella lo guardava come si guardano fra loro le coppie di acrobati sul palcoscenico, mentre ringraziano il pubblico, con la stessa affaticata confidenza di chi ha eseguito un esercizio pericoloso.

— Che diavolo! — dico con la più profonda convinzione di uomo che ha bevuto. — Anche tu! Non sapete con chi prendervela, non avete il coraggio di compiere qualche cosa degna di un uomo, e va la prendete con un essere che si è affidato a voi e non sospetta di voi.

Siamo usciti dal bar. Egli si ferma sull'orlo del marciapiedi. Dice:

— Hai ragione. — E' divenuto pensieroso, patetico.

— Hai ragione. Ma il fatto è che io le voglio bene — dice accostandomisi, troppo, col suo alito di ubriaco. Ma anche a me fa effetto avere bevuto e dico:

— Ma insomma, perchè io devo essere il cestino della vostra cartaccia, il deposito delle vostre confidenze! Dovervi ascoltare, dover sapere tutto di voi. Fino alle ultime vergogne. Non posso stare cinque minuti con una persona, e già so tutto fino ai suoi più incredibili segreti.

— Perchè tu hai esperienza, conoscenza della vita. Perchè tu rifletti. Non credere. Io voglio bene a mia moglie.

Mi ricordo di lei mentre lo salutava, con quel sorriso pallido, carne il ricordo di altri sorrisi.

— Questo è il bello — egli dice cauto, come se parlasse al buio. — Io la voglio bene.

— Ho veduto come ti guarda. — dico.

— Sì, poverina, sì. — Credo che egli si sia asciugata una lacrima col dito. Aggiunge: — Voglio dirlo a te. Io le voglio bene. Le voglio disperatamente bene. Appunto per questo.

— Vuoi ucciderla perchè le vuoi bene?

— Non è che voglio. Lo penso. Penso che è possibile. E chi ti dice che ella qualche volta non lo pensi di me? La ragione deve essere questa inutilità di cui si ha la impressione ora. Quando ci siamo sposati, il mondo era sicuro, sarebbe andato con noi, sarebbe durato sempre. Tu sei sicuro che durerà sempre! Anche se sappiamo di non essere eterni, che moriremo, noi abbiamo bisogno di credere in un mondo immortale, in una continuità dopo di noi. Che cos'è l'eternità, se non questo? Ora non ne sei più sicuro. Ora non hai più speranza, capisci? Tu leggi un libro di mille anni fa, e senti che c'è dentro la speranza; che quell'uomo, lontano, parla al mondo che verrà, a quelli che nasceranno. Questa è l'immortalità. Questa la fama. E perchè noi dovremmo essere buoni se non c'è la speranza di domani? Giusto per abitudine. Per una nostra vecchia abitudine. La speranza, questo è la resurrezione dei morti.

Parlava fitto, piegato in avanti, le mani in tasca.

— A volte, per un incidente qualunque, una cosa da poco, ci mettiamo a piangere d'improvviso. Alla nostra età. Deve essere una epidemia. — Si mise a ridere. — Sì, sì, un'epidemia. Una malattia sconosciuta, più grave dell'influenza. Si grida, siletica, si piange. E poi tutto torna come prima, ci si scambiano le solite parole, le solite frasi, si va a pranzo, si va a cena, si va a passeggio. Sembriamo attori fra un atto e l'altro d'una tragedia. Dopo avere recitato il monologo di Amleto, chiediamo un caffè.

Diventava scherzoso. Agitò l'indice della destra in segno di diniego.

— E non è odio. Non è affatto odio. E' voler fuggire. Ma dove? E allora si pensa di fuggire uccidendosi o uccidendo. O piangendo, come se si tornasse a un tempo in cui le lacrime erano una voluttà. Ma c'è vergogna maggiore, per un'epoca, del pianto di uomini maturi? Di uomini che piangono senza motivo?

Dissi: — Ma tu credi che i giovani, i giovani soffrano della medesima epidemia?

— Oh, mio caro, peggio! Perchè noi abbiamo almeno un passato. La nostra eternità è il passato. Abbiamo ancora scrupoli. Ci è rimasto il sentimento di ciò che è lecito e di ciò che è illecito. Ma loro, i giovani, credono di poter fare tutto. Ed è peggio. Perchè non si accorgono di soffrire. Ma diventano ugualmente disperati. Non sanno che il male si vendica. Noi invece lo sappiamo. — Ripreso: — Una povera ragazza, giovane, bella, ha sposato dieci anni fa un uomo. Così mia moglie ed io. Ed ecco il bel regalo che le ho fatto. Vivere in questa epoca. Dimmi una cosa vera di questi tempi, dimmela, sù, dimmene una, una sola. Dimmi anche perchè si si uccide o si uccide. Ci penseranno i giornali o i tribunali a trovare una ragione. In verità, il che noi vogliamo disfarci dei nostri rimorsi.

Mi prese per il braccio e mi portò fuori dell'androne in cui teneva questo discorso.

— Ma pure — mormorò appoggiato al mio braccio — ma pure... Quando ti accorgi di che cos'è veramente la vita; che cosa consiste nelle cose senza importanza! L'altro giorno, io ero preda di questi demoni che possiedono tanto spesso l'uomo d'oggi. Era un dolore insopportabile e senza ragione. Era la disperazione di cui tu vedi tante volte la faccia per la strada, e la riconosci, e sai di che è fatta: di niente, dell'orribile niente. Guardavo, nella mia stanza, tutto quello che ho faticosamente messo insieme in alcuni anni di vita. Tutto in ordine perfetto. Perchè siamo maniaci dell'ordine, essendo, dentro, tutti sossopra. E tutto quello che vedevo attorno, sicuro, immobile, ridicolmente sicuro della vita, mi dava l'irritazione. Mi sentivo prendere da una di quegli accessi per cui avrei distrutto ogni cosa. Mi accostai alla porta di mia moglie. E sentii parlare. Sentii la sua voce. Una pausa, e poi ancora la sua voce, senza risposta. Parlava sola, capisci! Così come tu parli solo, come io parlo solo alle volte; come si vede tanta gente che parla sola per istrada, e pare voler convincere qualcuno, e parla con se stessa d'un tempo, con tutta la sua vita, con tutto il mondo; e parla con Dio: e parla con un abisso nero, vuoto, un microfono, il nulla e il tutto. Mi fermai ad ascoltarla. E che cosa diceva, indovina! Diceva che doveva cucire la veste della bambina sulla scorta d'un modello. Parlava con la sua voce solitaria, la sua voce sola e ignuda. Ella viveva, ella sopportava, e in questa occupazione dimenticava tutto, tutto il resto non valeva più niente. Era la voce del creato, sola, che nessuno vuole ascoltare, e che dice cose senza importanza, le cose vere, la testimonianza della vita. Allora io aprii la porta, mi precipitai dentro la stanza; dovevo avere il viso sconvolto dall'emozione. La chiamai: «Emilia!». Ella mi guardò coi suoi occhi rassegnati, che non aspettano più nulla, e mi disse: «Mi hai fatto paura!».

Corrado Alvaro

A una festa di beneficenza Lana Turner vende gelati

VIGILIA ELETTORALE A S. MARINO

La Buick del "vescovo rosso,, divide maggioranza e minoranza

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, 19 febbraio.

Quando l'automobile americana, che serve al segretario per gli affari esteri, esce dalla città, imbocca le curve di Borgo Maggiore e fila veloce per la campagna verso l'estero di sasa, cioè verso Rimini, i sammarinesi prima di tutto si tirano da un lato, come è naturale, e poi si dividono subito in due partiti politici fieramente ostili. «E' la nostra macchina» esclamano compiaciuti gli operai che lavorano sulla strada, «viva Giacomini» gridano gli altri compagni affacciandosi, col bicchiere di moscato di Serravalle in mano, sulla soglia di uno di quei «ritrovi di contadini e di operai» che ci sono in Vittorio di S. Marino, ha avuto cura di aprire nel territorio della repubblica.

La grande proletaria

I borghesi invece non amano questa Buick, acquistata con una licenza di importazione: «Passa la grande proletaria» dicono e si divertono a interpretare in vari modi quel C.D. corpo diplomatico, che spicca sulla targa: ciau democrasia, corre dovunque, crea debiti, e simili altre facete allusioni alquanto volgari.

Ma l'indomani era avvenuta un fatto inatteso. I prigionieri avevano cambiato pelle, non erano più prigionieri. Addio uniformi cenerino, non c'erano più. C'erano i medesimi uomini, muti in uniformi kaki, uniformi di Ciang Kai Scek. Con una disinvoltura a prima vista allarmante, a distanza di una notte i soldati rossi erano stati incorporati nell'esercito nazionale. Ora appunto alcuni militari nazionali stavano consegnando a quei nuovi combattenti del Kuomintang il riquadrino di stoffa bianca con il numero del reparto e il numero di matricola ricamati in rosso, riquadrino che ogni nazionalista porta cucito sulla giubba all'altezza del cuore. E la cosa più sorprendente consisteva nel fatto che anche gli ufficiali erano stati mutati in nazionali, nel giro d'una notte; e con il medesimo identico grado; ed ecco, anche i due o tre ragazzotti «indottrinati». Avevano cambiato pelle. Per cui ora, dopo aver combattuto per la falce e il martello proletari, si sarebbero trovati a combattere per il sole reazionario e imperialista del Kuomintang.

Non rinunciai, ciononostante, alla mia intervista. La feci. E appresi che parecchi di quei prigionieri erano già stati nelle file di Ciang Kai Scek mesi addietro: uniformi kaki (o grigiazzurre); e poi catturati dai rossi avevano cambiato pelle, di kaki in cenerino. Due d'essi avevano già cambiato pelle quattro volte, via via essendo costretti a rischiare la vita per Stalin (o Molotof) e per Truman (o Marshall); per Mao Tse Tung e per il Generalissimo.

Quale meraviglia, in conclusione, se delle guerre civili non occidentali se ne capisca pochino? E quale meraviglia se, a conti fatti, esse non sia propriamente una guerra e tanto meno una guerra civile? Nelle guerre civili non avvengono di questi cambiamenti di pelle: si cambia la vita con la morte, ed è tutto lì. Per giudicare la guerra civile cinese non si dimentichi di tenere presente, in ogni caso, il concetto del compromesso (mi pare si dica così).

Virgilio Lilli

L'opera del governo socialcomunista che domenica 27 dovrà presentarsi al giudizio degli elettori.

Per semplificare si può dire che gli amici della Buick governativa sono per il «Comitato della libertà» e i nemici per la «Alleanza popolare». Il «comitato» è una specie di fronte popolare, composto di socialisti, di comunisti, e dirrrrrrr noi, di democratici di sinistra i quali hanno vinto le elezioni nel 1945, hanno conquistato 40 dei 60 seggi del Consiglio grande e generale e si sono ripartite tutte le cariche governative da quelle solenni dei due Capitani Reggenti a quelle praticamente più efficaci dei segretariati.

Il capolista dei «rossi» è appunto l'uomo della Buick, Gino Giacomini, che dirige le scuole oltre che il dicastero degli esteri di S. Marino. Costui è un maestro di 70 anni, socialista da 50, che ha partecipato alle vicende del socialismo italiano mantenendosi nell'ala estrema. Nel suo studiolo al palazzo pubblico, egli tiene accanto a certe deliziose vedute delle Tre Rocche e al ritratto del diplomatico Onofri, il padre della patria sammarinese, una piccola fotografia di Filippo Turati. Veste dimessamente, porta una cravatta rossa sbiadita e nella conversazione la sua parola è tranquilla e anche sbiadita anch'essa, da vecchio riformista romagnolo; ma quando si mette al tavolo e scrive i corsivi per il giornalino ufficioso del governo, allora questo piccolo statista, che tratta a tu per tu con De Gasperi e con Sforza e che manda lettere con le torri del Titano in cima a Bevin, a Acheson, si riscalda e gli cadono dalla penna molte di quelle grosse parole che si leggono nei giornalini estremisti della Romagna.

Lo chiamano il «vescovo rosso» per l'ascendente che ha sui popolani, ben più forte di quello che vanta il capo dei comunisti, Gasperoni, un exmeccanico che combattè nelle brigate internazionali in Spagna. Giacomino è un uomo che sa può amare e avversare ma che non si può ignorare.

La «santa alleanza»

Mi sono dilungato perchè egli ha in questo momento una importanza riflessa, polemica, che trascende la sua stessa persona: se egli e il comitato torneranno a vincere le elezioni, Nenni e Togliatti citeranno volontieri il significativo esempio di libertà e di democrazia offerto da questo piccolo stato che, nell'anno 1848 dalla fondazione, riesce a sottrarsi alle lusinghe o alle minacce del governo mete. Salvo magari, in caso di sconfitta, a dimenticare il santo Marino, libero artiere daimata, le tradizioni e i simboli e a giudicare queste elezioni alla stregua di quelle che possono verificarsi in un qualsiasi comune rustico romagnolo....

L'altro schieramento politico ha per contrassegno il «vecchio barbone», cioè la testa di S. Marino, che è ritratto anche mentre con un martello picchia su una falce a forma di serpe. Si tratta dell'«alleanza popolare» composta di democratici cristiani, di socialisti democratici, di professionisti indipendenti con un colore complessivo, tuttavia, più bianco che rosso. Il leader di questa «santa alleanza», come la chiamano gli avversari, è Lonfenini, che fu già Capitano Reggente e ora è il critico più spietato del governo. E' un giovane notaio e avvocato (a S. Marino le due professioni non sono in contrasto) al quale i democratici cristiani di fuori S. Marino guardano con una certa speranza. E' evidente infatti che, nonostante l'Eccellentissima Reggenza abbia vietato ogni «estraneo intervento», quei vicinissimi estranei che sono gli italiani, hanno interesse a questa contesa elettorale, la quale del resto si basa in prevalenza sulla politica estera. La minoranza accusa il governo di avere, con una politica italiana e demagogica, turbato i tradizionali rapporti con Roma inimicandosi di continuo in casa e in polemiche che non lo riguardavano e compromettendo gli interessi dell'antica repubblichina, indipendente nella forma ma dipendentissima nella sostanza.

Polemica nutrita

Il canone doganale, elevato a novanta milioni, che l'Italia versa ogni anno a San Marino, non è ancora stato ratificato, e chissà quando si pagherà. Il ministro Corbelli-ni non ha alcuna voglia di ripristinare la ferrovia Rimini-S. Marino distrutta dalla guerra. I danni subiti dai bombardamenti alleati (732 milioni) non sono stati liquidati, finora sono arrivate soltanto risposte evasive quando non addirittura le lettere buffonesche dei gollardi bolognesi. Niente ERP per S. Marino. Ancora: «i rossi» si sarebbero inimicati il Vaticano con il loro contegno e, dedicandosi a lavori improduttivi (un centinaio di milioni impiegati nelle strade) avrebbero aumentato il deficit statale e ridotto i proventi. Gli oppositori hanno stampato un numero necrologio del francobollo sammarinese che «visse giorni di gloria e di fortuna, languì avvergognato e negletto, spirò bestemmiato e tradito». L'ufficio filatelico che l'anno scorso incassò 140 milioni di lire, ne incasserà quest'anno a pena 30 o 40, mentre il bilancio dello stato è salito a 440 milioni.

Un altro motivo di dissenso con Roma sarebbe lo scandalo delle società commerciali, iscritte nel registro sammarinese, per eludere il fisco italiano. E che dire poi del patto colonico locale che, prima delle correzioni apportate, assegnava due terzi dei prodotti al colono e un terzo al proprietario? Questa polemica accanita, nutrita di personalismi e di pettegolezzi minuti, è adesso naturalmente nel suo colmo; e la Buick che impolverà i comunisti, e il figlio di Giacomino che la guida e intanto si occupa della strade, e le lettere scritte da questo o da quello a Mussolini o a Hitler, e i comodi salti romani, e gli affari nuovi e i comizi vecchi tutto è sfruttato in vista del 27 febbraio.

Il governo si difende bene, punto per punto e non si può negare che, data un'occhiata alle strade, ai cantieri, alla mostra della ricostruzione, esso non abbia lavorato in questi anni. «Questa è una battaglia campale» stampano i governativi e raccomandano ai sammarinesi residenti all'estero (essi sono 5000 contro i 12.000 nel territorio della repubblica) di accorrere alle urne, dovesse pure la neve bloccare le strade. Siccome le donne sono escluse dal voto, e i votanti iscritti sono intorno ai 7000, si può calcolare che i voti saranno circa 4500. A Rimini poi vi diranno con gioia che qui non votano i preti, su Dio vuole; il che è vero solo in parte, non voteranno cioè i religiosi italiani che sono la maggioranza.

Dopo le elezioni i Capitani Reggenti decadranno dalla carica e senza valletti di scorta se ne torneranno, uno al suo ufficio di geometra e l'altro nella sua bottega di falegname. I nuovi Reggenti invece sfileranno in piazza della Libertà coi corteggio della guardia nobile. Pare che il capitano della guardia, che non ama indossare la divisa diventatagli stretta, ne affiderà il comando a un tenente più giovane e sanlizo. E' un particolare che serve anch'esso alla polemica elettorale.

Giorgio Vecchietti

I soldati cambiano pelle

Questo strano fenomeno serve a spiegare quello che è veramente la guerra civile in Cina

(Dal nostro inviato speciale)

NANSUCHO, febbraio.

I soldati cambiano pelle, in Cina. La guerra civile li costringe anche a questo sinistro gioco: di cambiare pelle. La loro pelle che ieri era kaki o grigiazzurra, domani sarà color canarino, fra quindici giorni tornerà ad essere grigiazzurra o kaki, e, fra un mese o due, ancora una volta volterà in canarino. E così via dal kaki (o grigiazzurro) al canarino; e viceversa. Come può avvenire un fenomeno tanto mai bizzarro?

Io ho personalmente testimoniato questo fenomeno, e ora voglio spiegarvelo perchè voi siate informati per bene sulla sostanza della guerra civile cinese. Attraverso i cambiamenti di pelle dei soldati cinesi si può arrivare a interpretare abbastanza agevolmente il valore sostanziale (mi pare si dica così) di questo imponente avvenimento al quale noi europei abbiamo attribuito il nome di guerra civile.

Niente odio

Alla Casa Missionaria dei gesuiti di Pangu arrivarono una sera alcuni prigionieri Pa-iu, alcuni prigionieri comunisti, soldati dell'Armata Rossa. Apparivano piuttosto stanchi, piuttosto orribilmente stanchi, sudici per la verità come autentici maiali, affamati, sciupati e per soprappiù fradici d'acqua. Le loro uniformi erano color canarino, voglio dire di un giallo così pallido e allo stesso tempo così carico nel suo pallore, da ricordare precisamente il mantello del canarino. Quello era il tipo di uniforme che da qualche tempo i rossi avevano adottato; diversa da quella dei nazionali solo nella tinta. Ciò va poi perchè mai i rossi avessero scelto un colore così poco rivoluzionario per il loro esercito; forse qualche Potenza straniera loro amica aveva fornito al Partito un grande stock (mi pare si dica così) di stoffa rimasta male; ed essi se avevano fatto divise da truppa.

Il fatto è che quei prigionieri, con quel tale loro colore, rivoleggiavano l'ilarità dei loro stessi compatrioti. Fra loro trovavasi qualche ufficiale, canarino anch'esso; e si trovavano addirittura dei ragazzotti i quali, nonostante il grado di soldati semplici, sembravano avere più autorità degli stessi ufficiali. L'intero gruppo fu relegato dalle autorità militari del posto nei locali della scuola della Missione, con qualche sentinella di scorta.

Io mi recai a visitare questi ospiti: avevano freddo, trasmavano in modo impressionante e, tremando, discorrevano cordialmente con le sentinelle nazionali. Mi resi subito conto di un fatto discretamente importante: cioè a dire che la guerra civile cinese è una guerra assolutamente priva di odio, una guerra civile nella quale gli uomini dell'una fazione non nutrono sentimenti avversi per gli uomini dell'altra, mentre, al contrario, si comportano nei confronti dell'altro con un certo quale corretto rispetto misto addirittura a una amichevole camaraderie. Ora, con le guerre civili, il guaio sta precisamente nel fatto che ci si odia con tutto il cuore; sta nel fatto, dico, che tra ogni combattente d'una parte e ogni combattente dell'altra esiste qualcosa come un livore personale, una personale ragione di menare le mani: ed è il contrasto dell'idea politica o civile o che so io. In Spagna, molto spesso, il rosso ammazzava con personale piacere il prigioniero bianco, e il bianco il prigioniero rosso. I prigionieri, comunque, quando non incontravano la morte, si trovavano a condurre una vita da cani (mi pare si dica così).

I veri «rossi»

Non in Cina. In Cina il soldato non va più a morire perchè combatte, e se ha una aspirazione questa è una sola: la pace, la terra, la risaia e l'addio alle armi. Quando il bianco prende il rosso, assai spesso già bell'e d'accordo ambedue: pace, terra, risaia e addio alle armi. Mao Tse Tung e Ciang Kai Scek, per gli uni e per gli altri, non significano gran che. Ecco perchè; attribuendo la qualifica di guerra civile alla guerra che si viene combattendo da queste parti, noi commettiamo in certo modo un errore. La guerra civile è fra i ricchi, in Cina, come gli affari sono stati sempre fra i capi. I quali, poi, muovono questa povera gente.

Dunque io andai a visitare questa povera gente color canarino. E potei rendermi conto di un altro fatto singolare: che, cioè, i veri rossi erano solo quei due o tre ragazzi di sedici-diciotto anni mescolati al gruppo. Seppi più tardi che codesti ragazzi erano gli «indottrinati», coloro che hanno seguito i corsi di marxismo-leninismo e altro nelle scuole politiche dei territori occupati da tempo dalle forze comuniste. Essi, nell'esercito, sono come il poco sale che dà sapore alla molta polenta (e giusto di polenta si tratta, questa truppa rossa, oltre che per il colore dell'uniforme per la sua massiccia atonia). Il grosso delle truppe Pa-iu sono contadini inconfessionali (mi pare si dica così) assolutamente indifferenti e sordi a ideologie politiche e sociali, presi dai campi e scaricati nell'Armata. A farli marciare, sparare, soffrire sopra, ci pensano gli «indottrinati», i quali sarebbero un poco i pastori d'una greggia; o meglio i cani mastini. In pratica, di tutti quei prigionieri, i soli due o tre ragazzetti se ne stanno acciglati da una parte, pensando a Lin-Piao, a Mao Tse Tung o forse al libero amore (che nella Cina nazionale, d'altra parte, è già moneta comune da milioni). Non scambiavano parola con le sentinelle nazionali, forse per sdegno, forse per odio, forse più semplicemente per non compromettersi agli occhi l'uno dell'altro.

Data un'occhiata a quei prigionieri e riscontrata quanto sono venuto dicendo fin qui, decisi di rivederli l'indomani. Interrogarli appena arrivati mi sembrava addirittura crudele e fuori posto (mi pare si dica così): la loro condizione era talmente miserevole che le stesse sentinelle li venivano soccorrendo con qualche bicchiere d'acqua calda e qualche sigaretta.

Domani — mi dissi — domani intervisto, dichiarazioni a tutto.

Un fatto inatteso

Ma l'indomani era avvenuto un fatto inatteso. I prigionieri avevano cambiato pelle, non erano più prigionieri. Addio uniformi cenerino, non c'erano più. C'erano i medesimi uomini, muti in uniformi kaki, uniformi di Ciang Kai Scek. Con una disinvoltura a prima vista allarmante, a distanza di una notte i soldati rossi erano stati incorporati nell'esercito nazionale. Ora appunto alcuni militari nazionali stavano consegnando a quei nuovi combattenti del Kuomintang il riquadrino di stoffa bianca con il numero del reparto e il numero di matricola ricamati in rosso, riquadrino che ogni nazionalista porta cucito sulla giubba all'altezza del cuore. E la cosa più sorprendente consisteva nel fatto che anche gli ufficiali erano stati mutati in nazionali, nel giro d'una notte; e con il medesimo identico grado; ed ecco, anche i due o tre ragazzotti «indottrinati». Avevano cambiato pelle. Per cui ora, dopo aver combattuto per la falce e il martello proletari, si sarebbero trovati a combattere per il sole reazionario e imperialista del Kuomintang.

Non rinunciai, ciononostante, alla mia intervista. La feci. E appresi che parecchi di quei prigionieri erano già stati nelle file di Ciang Kai Scek mesi addietro: uniformi kaki (o grigiazzurre); e poi catturati dai rossi avevano cambiato pelle, di kaki in cenerino. Due d'essi avevano già cambiato pelle quattro volte, via via essendo costretti a rischiare la vita per Stalin (o Molotof) e per Truman (o Marshall); per Mao Tse Tung e per il Generalissimo.

Quale meraviglia, in conclusione, se delle guerre civili non occidentali se ne capisca pochino? E quale meraviglia se, a conti fatti, esse non sia propriamente una guerra e tanto meno una guerra civile? Nelle guerre civili non avvengono di questi cambiamenti di pelle: si cambia la vita con la morte, ed è tutto lì. Per giudicare la guerra civile cinese non si dimentichi di tenere presente, in ogni caso, il concetto del compromesso (mi pare si dica così).

Virgilio Lilli

Tragedie d'amore

Sedici anni a un uxoricida per gelosia - Uccide con una coltellata la moglie infedele - A Voghera un giovane fredda la fidanzata poi si fa giustizia da sè

Modena, 19 febbraio.

Si è conclusa oggi, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico di Luciano Gottardi, di anni 21, reo di avere ucciso, l'8 giugno '47, la moglie diciannovenne Marina Pinea. Particolarmente dolorosi i precedenti del fatto: l'amore, che indubbiamente esisteva fra i due giovani, non fu sufficiente a rendere sopportabile la loro unione tanto che, due mesi dopo il matrimonio, la sposa stanca delle continue scenate e minacce a cui veniva sottoposta dal marito a calle percosse, tornò a casa sua. Di qui una causa di separazione legale alla quale, però, il Gottardi non volle aderire. Qualche giorno prima che il dibattimento la causa, l'imputato si recò a prendere la moglie che, nel frattempo, si era impiegata in un ufficio di via S. Vitale; mentre attraversavano la strada, un tram che arrivava a forte andatura, travolse il Gottardi che ebbe una gamba asportata. Sull'incidente, cui nessun testimone aveva assistito, fu aperta un'inchiesta che portò all'incriminazione del Gottardi per tentato omicidio. Si pensò che il giovane, esasperato, avesse tentato di sopprimere la moglie. L'imputato ha affermato che, accorinto del sopraggiungere di una vettura tranviaria quando questa era ormai a pochi metri di distanza, vistosi ormai perduto, tentò disperatamente di salvare la moglie spingendola dall'altra parte. La udienza, diede una versione ancora diversa e parlò di un automobile che, sopraggiunta a fortissima velocità e con i fari accesi, gli abbagliò la vista e gli impedì di fare il minimo movimento per tentare di salvarsi. Subito dopo l'incidente il Gottardi, che versò per lungo tempo in gravissime condizioni, fu assistito dalla moglie che si trattenne lungamente al suo capezzale; ella manifestò anche ai propri familiari l'intenzione di riavvicinare il marito che sentiva di amare ancora. L'uomo fu, però, ben presto ripreso dalle solite crisi di gelosia e la donna li rialienandi da lui. In seguito a ciò, il Gottardi tentò di suicidarsi ingerendo 20 compresse di Veronal. Salvato e poi dimesso dall'ospedale, egli riprese a perseguitare la moglie recandosi spesso a casa sua e tormentandola con insinuti sospetti. A un certo momento intervennero i genitori della Pinea che minacciarono la figlia a Castelfranco Emilia presso la famiglia Casari per sottrarla alle persecuzioni e alle angherie del marito. L'8 giugno '47 il Gottardi si recò a Castelfranco, riuscì a parlare con la moglie e ottenne di parlare con lei. L'incontro avvenne presso la Casari nella sua casa. Ma l'uomo disse che doveva parlare di cose particolarmente delicate e la Casari si allontanò. Il Gottardi estrasse la rivoltella e sparò alla volta cranica, colpendo la donna alla nuca e al torace. Subito dopo il delitto, il Gottardi si preoccupò di accertarsi che la moglie fosse realmente morta.

La Corte ha ritenuto responsabile il Gottardi di uxoricidio non premeditato, di maltrattamenti in danno della consorte e di detenzione abusiva di armi e lo ha condannato per il primo reato a 14 anni di reclusione, per il secondo a 1 anno e 6 mesi, per il terzo a 8 mesi di carcere, oltre a tre anni di internamento in una casa di cura per malattia mentale a condanna scontata.

Pisa, 19 febbraio.

Verso le 0,30 della scorsa notte, nel rione S. Giusto, tale Dardo Del Bravo di 49 anni, di ritorno dal lavoro presso l'azienda del gas, sorprendeva la moglie, Iris Bellani di 43 anni, in intimo colloquio con tale Nataline Cincinnati di 28 anni. Dopo una violentissima colluttazione, il Cincinnati riusciva a darsi alla fuga. Il Del Bravo, per duplice motivo, inseguì la moglie, raggiungendola quasi all'altezza della casa di lei, in via S. Vitale; mentre attraversavano la strada, un tram che arrivava a forte andatura, travolse il Gottardi che ebbe una gamba asportata. Sull'incidente, cui nessun testimone aveva assistito, fu aperta un'inchiesta che portò all'incriminazione del Gottardi per tentato omicidio. Si pensò che il giovane, esasperato, avesse tentato di sopprimere la moglie. L'imputato ha affermato che, accorinto del sopraggiungere di una vettura tranviaria quando questa era ormai a pochi metri di distanza, vistosi ormai perduto, tentò disperatamente di salvare la moglie spingendola dall'altra parte. La udienza, diede una versione ancora diversa e parlò di un automobile che, sopraggiunta a fortissima velocità e con i fari accesi, gli abbagliò la vista e gli impedì di fare il minimo movimento per tentare di salvarsi. Subito dopo l'incidente il Gottardi, che versò per lungo tempo in gravissime condizioni, fu assistito dalla moglie che si trattenne lungamente al suo capezzale; ella manifestò anche ai propri familiari l'intenzione di riavvicinare il marito che sentiva di amare ancora. L'uomo fu, però, ben presto ripreso dalle solite crisi di gelosia e la donna li rialienandi da lui. In seguito a ciò, il Gottardi tentò di suicidarsi ingerendo 20 compresse di Veronal. Salvato e poi dimesso dall'ospedale, egli riprese a perseguitare la moglie recandosi spesso a casa sua e tormentandola con insinuti sospetti. A un certo momento intervennero i genitori della Pinea che minacciarono la figlia a Castelfranco Emilia presso la famiglia Casari per sottrarla alle persecuzioni e alle angherie del marito. L'8 giugno '47 il Gottardi si recò a Castelfranco, riuscì a parlare con la moglie e ottenne di parlare con lei. L'incontro avvenne presso la Casari nella sua casa. Ma l'uomo disse che doveva parlare di cose particolarmente delicate e la Casari si allontanò. Il Gottardi estrasse la rivoltella e sparò alla volta cranica, colpendo la donna alla nuca e al torace. Subito dopo il delitto, il Gottardi si preoccupò di accertarsi che la moglie fosse realmente morta.

La Corte ha ritenuto responsabile il Gottardi di uxoricidio non premeditato, di maltrattamenti in danno della consorte e di detenzione abusiva di armi e lo ha condannato per il primo reato a 14 anni di reclusione, per il secondo a 1 anno e 6 mesi, per il terzo a 8 mesi di carcere, oltre a tre anni di internamento in una casa di cura per malattia mentale a condanna scontata.

Pisa, 19 febbraio.

Verso le 0,30 della scorsa notte, nel rione S. Giusto, tale Dardo Del Bravo di 49 anni, di ritorno dal lavoro presso l'azienda del gas, sorprendeva la moglie, Iris Bellani di 43 anni, in intimo colloquio con tale Nataline Cincinnati di 28 anni. Dopo una violentissima colluttazione, il Cincinnati riusciva a darsi alla fuga. Il Del Bravo, per duplice motivo, inseguì la moglie, raggiungendola quasi all'altezza della casa di lei, in via S. Vitale; mentre attraversavano la strada, un tram che arrivava a forte andatura, travolse il Gottardi che ebbe una gamba asportata. Sull'incidente, cui nessun testimone aveva assistito, fu aperta un'inchiesta che portò all'incriminazione del Gottardi per tentato omicidio. Si pensò che il giovane, esasperato, avesse tentato di sopprimere la moglie. L'imputato ha affermato che, accorinto del sopraggiungere di una vettura tranviaria quando questa era ormai a pochi metri di distanza, vistosi ormai perduto, tentò disperatamente di salvare la moglie spingendola dall'altra parte. La udienza, diede una versione ancora diversa e parlò di un automobile che, sopraggiunta a fortissima velocità e con i fari accesi, gli abbagliò la vista e gli impedì di fare il minimo movimento per tentare di salvarsi. Subito dopo l'incidente il Gottardi, che versò per lungo tempo in gravissime condizioni, fu assistito dalla moglie che si trattenne lungamente al suo capezzale; ella manifestò anche ai propri familiari l'intenzione di riavvicinare il marito che sentiva di amare ancora. L'uomo fu, però, ben presto ripreso dalle solite crisi di gelosia e la donna li rialienandi da lui. In seguito a ciò, il Gottardi tentò di suicidarsi ingerendo 20 compresse di Veronal. Salvato e poi dimesso dall'ospedale, egli riprese a perseguitare la moglie recandosi spesso a casa sua e tormentandola con insinuti sospetti. A un certo momento intervennero i genitori della Pinea che minacciarono la figlia a Castelfranco Emilia presso la famiglia Casari per sottrarla alle persecuzioni e alle angherie del marito. L'8 giugno '47 il Gottardi si recò a Castelfranco, riuscì a parlare con la moglie e ottenne di parlare con lei. L'incontro avvenne presso la Casari nella sua casa. Ma l'uomo disse che doveva parlare di cose particolarmente delicate e la Casari si allontanò. Il Gottardi estrasse la rivoltella e sparò alla volta cranica, colpendo la donna alla nuca e al torace. Subito dopo il delitto, il Gottardi si preoccupò di accertarsi che la moglie fosse realmente morta.

La Corte ha ritenuto responsabile il Gottardi di uxoricidio non premeditato, di maltrattamenti in danno della consorte e di detenzione abusiva di armi e lo ha condannato per il primo reato a 14 anni di reclusione, per il secondo a 1 anno e 6 mesi, per il terzo a 8 mesi di carcere, oltre a tre anni di internamento in una casa di cura per malattia mentale a condanna scontata.

Il 1950 e il turismo

L'Italia non deve apparire ai forestieri un paese noioso

Sanremo, 19 febbraio.

In Francia stanno studiando e mettendo giù idee per il 1950, l'Anno Santo. I nostri vicini di Oltralpe sono di gran lunga i più sapienti, sensibili e fantasiosi suscitatori di correnti turistiche. Basti pensare che, nell'estate scorsa, gli americani — e cioè i soli viaggiatori illimitatamente forniti di moneta pregiata — hanno lasciato in Francia più di 300 milioni di dollari. Questo «lavoro» sugli americani è stato più interessante in quanto l'Unione internazionale delle imprese turistiche prevede che essi, nel corso dei quattro anni a venire che hanno all'uire verso l'Europa portandovi 2,8 miliardi di dollari.

L'Anno Santo vedrà certamente la venuta non solo degli americani, ma di turisti di tutto il mondo. Quest'afflusso avrà come mèta Roma in particolare e l'Italia in generale. I francesi lo sanno benissimo e tutto il loro studio, nel preordinare programmi e itinerari, è precisamente quello di monopolizzare almeno i turisti che toccheranno allo sbarco in Francia. Li condurranno certamente in Italia, ma faranno di tutto perchè vi rimangano poco.

E' pacifico che solo una minima percentuale è costituita da viaggiatori attratti da un programma esclusivamente religioso. I più verranno in Europa per visitare i monumenti d'arte, i musei, vedere le città celebri e per fare, diciamolo pure, un viaggio di piacere.

L'elevato «standing» di una americano permette, ad esempio, anche all'operaio qualificato di compiere un viaggio sul nostro Continente. I francesi se ne sono accorti e hanno creato i «buoni turistici». Si tratta di «carnets» messi in vendita negli Stati Uniti e corrispondenti a tre categorie («lusso», «confort», «turismo»), «carnets» che sono pagati in dollari e danno la possibilità di un soggiorno in

ULTIME NOTIZIE

Grandi folle in piazza per manifestazioni di protesta

Il Papa parla stamane dalla loggia di San Pietro contro la condanna del cardinale Mindszenty - Comizi comunisti per la scarcerazione di Borghese

Roma, 19 febbraio.

La giornata di domani si preannuncia ricca e varia; avvenimenti di diversissimo carattere terranno in moto molte piazze d'Italia. Alle grandi mobilitazioni dei cattolici per protestare contro la condanna del cardinale Mindszenty, faranno riscontro manifestazioni ed altrettanta protesta per la scarcerazione di Borghese (il Procuratore generale ha presentato stamane il ricorso contro la sentenza) e fra le diverse iniziative si inserirà il comizio degli attori e dei registi, anch'esso di protesta per la insufficiente difesa dell'industria cinematografica nazionale.

Anche i «divi»

Per l'una o l'altra forma di protesta si dovrebbe pertanto calcolare che milioni di italiani saranno in piazza domattina: dall'Azione Cattolica, organizzatrice delle manifestazioni per Mindszenty, si è avuta la notizia che i suoi iscritti hanno superato i 4 milioni; la C.G.I.L. se ne attribuisce 6 o 7, i lavoratori del cinema sono 52 mila che è, come si vede, una cifra estremamente più modesta, ma sulla quale gli organizzatori del comizio che domani sarà tenuto in piazza Augusto Imperatore possono fare un sicuro assegnamento, dato l'acutissimo interesse del problema da dibattere. Nè mancheranno i semplici curiosi, attirati dalla prospettiva di vedere Anna Magnani parlare da una bigoncia di comizio e forse soprattutto di sentire le vibranti invettive delle quali solitamente non è avaro il suo linguaggio. Dal canto loro gli industriali dello spettacolo, contro i quali si appunteranno, oltre che contro Andreotti, le proteste degli attori, dei registi e dei produttori, hanno invitato la stampa ad una riunione per esporre in contraddittorio «le ragioni dell'esercizio», come si legge nella lettera d'invito. All'ora stessa, in ben altra piazza, ben altro spirito sarà ad animare i convenuti per ascoltare la parola del Papa e, in molte piazze di tutta Italia in ascolto, per radio la parola sarà ritrasmessa agli organizzati dell'Azione Cattolica.

Ieri, nelle sezioni del partito comunista, si sono tenute riunioni pubbliche con ammissione di contraddittorio sul tema unico: «Mindszenty martire o criminale?». Non sono mancati gl'interventi di Gesuiti e Domenicani nelle sezioni comuniste: molto efficace, a quanto sembra, quello di Padre Paligrino in una sezione del centro e il *Quotidiano* scrive che «repliche assai deboli furono affacciate dai comunisti contro la sua schiacciante documentazione».

Per la dimostrazione di domani a San Pietro si era temuta la possibilità di qualche incidente nel caso che da parte di gruppi comunisti si volesse provocare non già un contraddittorio col Papa in persona, ma qualche manifestazione di disturbo. Il timore è svanito anche perchè domani le organizzazioni di massa hanno predisposto le manifestazioni per il caso Borghese, ed in questo modo convoglieranno i loro affiliati verso altre località e con altri programmi. La C.G.I.L., infatti, ha votato un ordine del giorno di protesta denunciando «il tentativo di rivincita del fascismo e del nazismo contro gli italiani che hanno combattuto per la liberazione del Paese», e Di Vittorio ha detto che quest'ordine del giorno «dev'essere considerato come un invito a tutti i lavoratori a prender parte alle manifestazioni di protesta indette per domani in tutta Italia».

Non solamente da queste masse tuttavia verranno le proteste: il movimento si va allargando a tutti i ceti con una significativa riaffermazione di principi antifascisti da parte di aderenti ad ogni partito o di persone non militanti in alcun partito. La mozione di un gruppo di giornalisti continua infatti a raccogliere nuove adesioni di professionisti indipendenti, e d'altro canto sono stamane scesi in piazza studenti medi ed universitari per una grande dimostrazione. Riunitisi davanti al un liceo per commemorare la tragica fine di un alunno, Massimo Gizzio, ucciso dai fascisti al tempo dell'occupazione tedesca di Roma, compiuta la commemorazione con lo scoprimento di una lapide, gli studenti si sono incolonnati, muovendo poi alla volta del vicino Palazzo di Giustizia. Carabinieri e reparti della Celere, schierati in difesa degli accessi al palazzo, hanno disperso i dimostranti, ma una commissione è stata ricevuta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Catania, al quale ha presentato una mozione di protesta. Anche negli ambienti della Marina, alla quale Borghese ha appartenuto, si colgono voci di sdegno per la sorprendente conclusione di un caso che viene considerato e definito dai militari, senza alcuna circonlocuzione eufemistica, come caso di tradimento bello e buono.

A Palazzo Madama

L'emozione prodotta in ogni ambiente non giungerà ad esaurirsi tanto presto: a parte le manifestazioni popolari e gli ordini del giorno votati in lunga serie da partiti e da enti, si avranno mercoledì ripercussioni in tutte e due le Camere: a Montecitorio, che riapre quel giorno i suoi battenti, si avrà la presentazione di interpellanze, che si annunciano numerose da parte di deputati di diversi gruppi (com'è noto i democristiani non si tengono indietro nelle manifestazioni di protesta) ed a Palazzo Madama si attende la risposta del governo alle interpellanze già presentate dai senatori Lussu, Cingolani, Conti. A questa si è aggiunta stamane quella di Gasparotto, così formulata: «Ai Ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia sulle cause del rifiorire di manifestazioni oltraggiose alla verità storica ed alle sofferenze di quanti hanno onorato l'Italia nella guerra di Liberazione, anche in ordine a quanto si è verificato in occasione di un recente processo celebrato a Roma anzichè nella sua sede naturale di Milano e sui provvedimenti che il governo intende prendere».

Il principe Borghese nel frattempo si tiene nascosto in casa ed è in giro la voce che si prepari ad espatriare, diretto in Argentina.

v. g.

Interrogazione al Senato sul rinnovamento dei telefoni

Roma, 19 febbraio.

Nella seduta mattutina del Senato, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Jervolino, ha risposto ai senatori Ruini, Gasparotto, Tito, Reale e Frassati, tutti del gruppo misto, che desideravano sapere se il Ministro stesso non intenda promuovere la nomina di una commissione di senatori, deputati ed esperti che possa pronunciarsi sui programmi di rinnovazione e di potenziamento degli impianti delle telecomunicazioni.

Il Ministro si è detto lieto di questa iniziativa, ma, come membro del Governo, non vorrebbe che la nomina di una commissione parlamentare costituisse un precedente tale da pregiudicare le prerogative del potere esecutivo. Tuttavia, salvaguardata questa prerogativa, egli dichiara di accogliere la richiesta.

CONTRABBANDO DI VALUTA

Oro per 50 milioni sequestrato a un francese

Savona, 19 febbraio.

A conclusione d'intricate indagini, il comando della Guardia di finanza di Savona ha potuto fermare a Bordighera una lussuosa automobile guidata dal cittadino francese Max Jean Richard di Marsiglia, che trasportava una grossa valigia nell'interno della macchina, contenente mille monete d'oro del valore di venti dollari ciascuna per un complessivo peso di 33 kg. e circa 500 sterline ed altre valute estere per un valore di 50 milioni di lire.

Il Richard, appartenente a una vasta organizzazione che contrabbandava valuta estera fra la Svizzera, la Francia e l'Italia, è stato arrestato immediatamente e dopo il suo interrogatorio anche altri complici sono stati raggiunti dalle Guardie di Finanza. Mentre gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, proseguono tuttora le indagini.

SUI DELITTI DI MILANO

Comunicazioni ufficiali saranno diffuse da Scelba

Milano, 19 febbraio.

Silenzio di tomba sui delitti del taxi. Contrariamente a quanto si sperava, neppure oggi sono venute le attese dichiarazioni del Questore, dott. Agnesina che, dal giorno dei due crimini, ha assunto personalmente la direzione delle indagini della polizia. Interrogato dai giornalisti, il Questore ha precisato che comunicazioni ufficiali saranno diramate, direttamente, dal Ministro degli Interni, on. Scelba. I fermi, intanto, continuano e questi si sono intensificati anche in talune zone del Piemonte, dopo la misteriosa scomparsa da casa del vercellese dottor Enrico Santhià, il quale, come è stato riferito, il giorno successivo all'assassinio del [illegible] e del dott. Massaza, trovò sotto la porta d'ingresso della propria casa, a Vercelli, un biglietto minatorio con la scritta «Farai la fine di quelli di Milano». La polizia milanese è d'avviso che la sparizione del Santhià sia da collegarsi ai fatti di sangue avvenuti a Milano il 27 gennaio scorso. Tra gli ultimi fermati sono certi Pietro Jani, Paolo Pallazzi, Angelo Esposti, Mario Guida, Ernesto Benzoni, Fiorello Ruggero e Alfredo Rocchieri.

Confronti e interrogatori si susseguono pure senza interruzioni, sia in Questura sia nella caserma dei carabinieri di via Moscova, i ricercati «tenente Alvaro», alias Giulio Paggio, che guidò i giustizieri al delitto, Paolo Finardi, che col Trinchieri, arrestato, assassinò il giovane Ghisalberti, e Natale Burattin, riconosciuto dal Trinchieri come il misterioso «Pedro», che freddò sulla soglia di casa, con sei colpi di pistola sparati a bruciapelo, il dott. Massaza, sono sempre latitanti.

Luce completa su un delitto commesso nel maggio 1945

Modena, 19 febbraio.

I funzionari della Questura di Modena hanno fatto luce su di un altro delitto commesso nell'immediato periodo post-Liberazione. Si tratta dell'uccisione dell'industriale Ezechiello Montorsi fu Francesco, di 32 anni, da Castelvalbo di Bologna. Il Montorsi, che non aveva aderito alla repubblica di Salò, venne prelevato in sera del 14 maggio 1945 da due individui che si spacciarono per agenti di P. S. La stessa notte egli venne ucciso e sepolto in un campo. Dalle indagini è risultato che ad organizzare il delitto fu certo Bruno Gorrieri fu Carlo, salumiere, il quale aveva rancori personali con il Montorsi. Il Gorrieri, assieme ad un suo nipote, Walter Gorrieri di Demetrio, di 27 anni, ed a tale Costanzo Benzi fu Giuseppe, di 28 anni, ordinò a certi Otello Benedetti, di 18 anni, e Gianfranco Muzzarelli, di 17 anni, entrambi suoi ex-partigiani, di andare a prelevare il Montorsi. I due eseguirono l'ordine. Anche per il timore di eventuali rappresaglie. L'industriale fu poi ucciso da Bruno e Walter Gorrieri e da Costanzo Benzi con 4 colpi d'arma da fuoco. Ora la polizia ha tratto in arresto Walter Gorrieri, il Benedetti ed il Muzzarelli, nonchè il contadino Fernando Stefani, sul cui fondo venne sepolto il cadavere. Il Benzi, già arrestato subito dopo il delitto, riuscì ad evadere dalla camera di sicurezza ed è ancora latitante. Il maggiore responsabile del delitto, Bruno Gorrieri, è pure ancora latitante.

Sparita la schiaffeggiatrice della signora Terracini

Roma, 19 febbraio.

La donna che ieri mattina schiaffeggiò e insultò la signora Maria Laura Terracini, è stata identificata dalla polizia, la quale però non è riuscita a rintracciarla: si tratta di certa Maria Alessandra Bettini, recentemente rimpatriata in Italia per motivi politici, che, dopo avere abitato per un certo periodo di tempo in via del Tritone 82, ha cambiato domicilio senza lasciare indirizzo. A distanza di ventiquattro ore dall'accaduto, la signora Terracini si può dire che non si è ancora ripresa dalla sorpresa. «Infatti non riesco — ha detto la moglie del senatore comunista — a comprendere il perchè di questi insulti e di quello schiaffo. Ho conosciuto questa signora Bettini in casa di certi amici, ma si trattò di una conoscenza del tutto occasionale. Forse tutto potrà essere spiegato pensando che la signora Maria Alessandra Bettini era conosciuta come una maniaca».

ULTIME DI CRONACA

Incidenti in piazza Vittorio

Le gioie carnevalesche non sono soltanto effimere; ma, talvolta, portano con sè autentici infortuni.

Franco Ballesio d'anni 14, abitante in via Pisa 41, verso le 17,30 si trovava su di un automobilino elettrico in piazza Vittorio. Ad un tratto vide sopraggiungere una vetturetta a forte velocità e per evitare di essere superato pensava di afferrarla ai bordi e respingerla. Il compellere sterzava invece bruscamente per liberarsi della cattura e così schiacciava la mano sinistra dell'incauto ragazzino. Trasportato al San Giovanni vecchio il Ballesio veniva giudicato guaribile in 15 giorni per lo spappolamento di un dito.

Non era trascorso un quarto d'ora che allo stesso ospedale si presentava, con una leggera ferita alla fronte, il trentacinquenne Sante Mizzi abitante a Carignano in via Savoia 4. Costui poco prima, in stato lievemente euforico per stillicidio, aveva voluto cimentarsi in una altalena a gabbia, ma perso l'equilibrio, era andato a sbattere il capo contro una sbarra di ferro.

Guarirà in otto giorni.

Altri incidenti antipatici, sono avvenuti verso le 18. Gruppi di studenti si sono introfolati nella folla che gremiva i portici e la piazza, molestando in modo particolare le ragazze. La «Celere» è accorsa e ha ristabilito l'ordine diffidando i più scalmanati.

In preda al delirio si butta dalla finestra

In preda a delirio febbrile, l'undicenne Emilio Gorino, che ieri mattina era stato operato di appendicite in una clinica della città, verso le 17 si alzava improvvisamente dal letto e, raggiunta con un balzo la finestra, si buttava nel vuoto. Nella caduta riportava la frattura degli arti inferiori. Ricoverato prontamente nella stessa clinica, il poveretto, malgrado fosse sposato dallo «choc» e dalla perdita di sangue, veniva colto da una nuova terribile crisi. Si provvedeva a trasportarlo all'ospedale di Collegno. Poco dopo, però, per le sopravvenute complicazioni, lo sventurato ragazzo decedeva.

Per la Scuola di Guerra

Comunicano da Roma che il Sottosegretario alla Difesa, onorevole Malintoppi, ha risposto ad una interrogazione del sen. Italo Mario Sacco sul trasferimento della Scuola di Guerra, nella capitale. Alle «esigenze tecniche» addotte come giustificazione dal Sottosegretario, il sen. Sacco ha opposto fondate ragioni pratiche e morali, ed ha fatto voti perchè la Scuola rimanga a Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Francesco Rabotti prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente della Società cav. rag. **Vergilio Salin** per la perdita del Padre signor

Giacomo Salin

avvenuta in Marostica il 19 febbraio. 21777

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S. p. A. Francesco Rabotti prendono viva parte al dolore del loro Presidente cav. rag. **Vergilio Salin** per il decesso del Padre.

Il comm. **Francesco Rabotti** e famiglia si associano al lutto che ha colpito l'amico rag. **Vergilio Salin.**

Emilio e Lina Cerio prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il rag. **Vergilio Salin.**

La famiglia **Cavigiolio** partecipa al lutto della famiglia **Salin.**

L'8 febbraio, in S. Cristobal (Venezuela), è improvvisamente mancato, in età di anni 44, il

Maestro Guido Caldano

Danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Brandimarte**, il padre cott. **Camillo**, il fratello col. dott. **Giovanni** con la moglie **Maria Aurora Bertazzi** e figli, la suocera, il cognato, i parenti e gli amici tutti. Per sua espressa volontà la famiglia non prenderà il lutto. Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 22 p. v. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Anna (via Brione 38).

Torino, via Rosolino Pilo 11.

Per espressa volontà della defunta, la famiglia **Dantemassa** e la sua piccola **Liviella**, costernate annunciano la scomparsa della adorata

Rina Dantemassa
ved. Pajello

avvenuta il giorno 15 febbraio '49 in Pineta di Sortenna. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Rosignano Monferrato.

La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 14 marzo 1949 alle ore 9 nella parrocchia di San Donato. Per desiderio dell'estinta la famiglia non prenda il lutto.

Nel secondo triste anniversario della dipartita dell'anima buona della cara mamma

Vassallo Genoveffa
ved. Mutti

i figli **Daniele** e **Maria** colle rispettive famiglie, con doloroso rimpianto, lo ricordano alle persone che la conobbero in vita ed ebbero per lei stima e stima ringraziando chi si vorrà unire alle loro preghiere. Verrà celebrata una S. Messa di suffragio martedì 22 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia Divina Provvidenza (via Reinaudi di Bernezzo 45).

Nel 5° anno della dolorosa dipartita di 1769

Chia Giacinto
Chia Battista Cardoncini
Manni Teresa v. Chia

le famiglie, con immutato affetto, li ricordano a chi li ebbe cari. Messa, ore 18, Madonna di Lourdes, corso Francia 29.

Fratelli, sorelle, cognati e nipoti del compianto 21714

Bona Giovanni Battista

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore, ed in particolare: la famiglia Bocca, la Direzione Generale della Società P.C.E.; Dirigenti e Maestranze della P.C.E. zona di Asti, di cui era l'operaio più anziano.

La sorella **Vittoria** col marito **Luigi Bevilli** e figlio **Adriano** e la affezionata **Nuccia Adamo**, ricordano con accorato rimpianto nel quarto anniversario l'indimenticabile 21665

Alfonso Ogliaro

morto il 20 febbraio 1945 nel tragico campo di eliminazione di Mauthausen, vittima di persecuzioni e torture per aver conservato superbamente la fede socialista negli ideali di giustizia e libertà.

La **S. A. Fornaci Cave, l'Impresa ing. Martini** e l'**Impresa Genta**, ricordano con affetto l'amico e consocio **ALFONSO OGLIARO.**

Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, è spirata colla fede in Dio 21627

Carmela Bernacchini
Insegnante Municipale a riposo

Per suo desiderio e funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la desolata sorella **Erminia** ed il nipote geom. **Rodolfo** colla moglie dott. **M. Vittoria Ariate di Collalto.** La Messa di trigesima verrà celebrata il 23 febbraio alle 10 nella chiesa del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margh. 70. Torino, via S. Giulia 15.

Nel 3° anniversario della dolorosa dipartita di 21643

Arena Giorgio

la vedova la ricorda a quanti lo amarono. Le Messe di suffragio verranno lette mercoledì 23 corr. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di S. Teresina del Bambino Gesù.

Nel primo anniversario della scomparsa di 21695

Maria Luisa Rocchietta

Isotta Roppa

verrà celebrata una Messa in suffragio martedì 22 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di S. Alfonso. La famiglia ringrazia le persone che si uniranno a lei nelle preghiere.

Nel secondo anniversario della morte del signor 21653

Felice Rossignoli

i figli, nuore, nipoti e parenti lo ricordano a quanti lo stimarono e amarono. La Messa anniversaria sarà celebrata alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù, lunedì 21 corrente, ore 9,30.

La famiglia del compianto

Battista Berta

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro estinto da tutti coloro che lo conobbero ed amarono, sentitamente ringrazia quanti vollero unirsi al loro grande dolore. La Messa di trigesima si terrà in Casello Torinese (parrocchia San Giovanni) il 14 marzo 1949. 21713

Le fotografie ricordo dell'estinto saranno distribuite dietro richiesta alla famiglia a coloro che lo desiderano al fine di evitare dimenticanze.

Nel quarto anniversario della morte di 1770

Oreste Milano
Orebea

la famiglia, i parenti e gli amici ne ricordano la memoria e per lui innalzano all'Onnipotente preghiere di suffragio.

La famiglia dell'indimenticabile

Avv. Dario Segre

commossa dalla manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate allo scomparso, ringrazia di cuore parenti, amici, autorità e tutti coloro che vollero onorarne la memoria e prendere parte al dolore dei rimasti.

Il Torino festeggiato a Padova

Per Juventus - Samp formazioni incerte

8000 lire un biglietto per la gara dei granata

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 19 febbraio.

Sono passati giusto 15 anni dall'ultimo incontro del Torino a Padova ed in tre lustri la squadra del Libonatti e del Balonceri è divenuta quella del Mazzola e del Maroso, mentre i bianco-rossi hanno avuto un lungo periodo di permanenza nelle divisioni inferiori prima di tornare in Serie A. Così l'undici campione costituisce una novità assoluta per la nuova generazione degli sportivi padovani e per questo forse grandi accoglienze sono state riservate oggi agli ospiti illustri. Giunti in città alle 17, i giocatori del Torino hanno subito un tuffo e proprio nassodio all'albergo e le notizie per la partita di domani segnalano un tutto esaurito al campo Appiani, nonchè un intenso bagarinaggio per i biglietti, che ha fatto salire i prezzi della tribuna numerata da 1600 a 8000 lire.

Non ci sono novità di rilievo da segnalare per quanto riguarda la formazione torinese. Menti, che aveva preceduto i compagni a Vicenza, li ha poi raggiunti in serata a Padova, ed ognuno dovrebbe giungere domattina. Se l'ala sinistra sarà in buone condizioni fisiche, lo schieramento resterà lo stesso della partita di domenica scorsa con la Juventus, ma se in conseguenza del grave lutto che lo ha colpito egli apparisse provato, allora Schubert lo sostituirebbe.

E' incerto invece lo schieramento del Padova. Non si sa se potrà giocare l'inglese Adcock a causa di un attacco influenzale, e l'allenatore Tansini non ha reso noto come manovrerà i 14 uomini che da giovedì ha ritirato ad Abano e che sono: Luisetto, Sforzin, Arrighini, Maté, Rolle, Quadri, Zanon, Fuchs, Vitali, Adcock, Checchetti, Cello, Grillone, Fiore. Il ruolo più discusso sembra essere quello di estrema sinistra, per il quale sono candidati Adcock, Grillone e Fiore.

I dirigenti ed i giocatori del Torino hanno accettato l'invito loro rivolto dall'Unione Sportiva Walter Petron per una visita alla sede ed al campo sportivo intitolati al giocatore perito in seguito a bombardamento aereo e che rivestì nel periodo più fulgido della sua troppo breve carriera la maglia granata. Il Torino sarà alle 10 di domattina nella sede della società padovana e gli verrà offerto un gagliardetto. I giocatori recheranno poi fiori ed una corona sulla tomba di Petron.

Si dice che arbitro della partita sarà il romano Gemini. La presidenza del Padova ha intanto reso noto di avere avuto dalla Lega un monito per le ripetute intemperanze del pubblico, poichè quattro forti multe e minacce di più gravi sanzioni in caso di recidiva. Varrà ciò a far sì che la partita si svolga in un ambiente sereno?

g. s.

Dubbi sulla presenza di cinque bianconeri

Quasi alla vigilia di iniziare il viaggio in Inghilterra, viaggio di cui non si conosce la durata, Chalmers ha passato una delle più agitate giornate della sua carriera di allenatore. All'atto della convocazione dei giocatori per l'incontro con la Sampdoria, il bellissimo bianco-nero recava infatti le seguenti notizie: Bansen risente dello stiramento alla coscia e dichiara di non poter giocare; Parola lamenta ancora il gonfiore al ginocchio e chiede riposo; Sentimenti IV ha una spalla dolorante; Locatelli chiede visita medica e Depetrini è assente per i noti gravi motivi di famiglia. Data una simile situazione, solo al momento di scendere in campo si saprà con precisione quale Juventus affronterà oggi i blu-cerchiati di Genova. I sicuri presenti sono: Manente, Rava, Sentimenti III, Angeleri, Muccinelli, Boniperti, Cergoli e Ploeger. Se non giocherà Parola toccherà a Caprili il ruolo di mediano sinistro, consentendo così lo spostamento di Rava a centro-mediano; se anche Hansen dovesse rimanere in tribuna, Ploeger avrà la maglia n. 10, con a fianco Caprile. Inutile dire che Cavalli è l'eventuale sostituto di Sentimenti IV.

Ecco in sintesi la non lieta situazione della Juventus, proprio mentre deve affrontare la Sampdoria, squadra terza in classifica, a pari merito col Milan, e naturalmente assai pericolosa. Non si deve dimenticare che i blu-cerchiati hanno guadagnato in trasferta ben 14 punti, due soli in meno del Torino. Anche se manca Bassetto, l'undici ligure è in condizione di ben figurare ogni qualvolta il suo attacco ricorda di essere uno dei quintetti più forti del girone. Se ingranano questi cinque uomini, tutto il complesso ne trae giovamento, e la squadra dimostra una sicurezza non comune.

La Sampdoria è arrivata ieri a Torino nella mattinata via sono quattordici giocatori, tra cui Lo-reto, Zorzi e Prunecchi, i quali però non dovrebbero giocare.

Per Lorenzo, il cui esordio è assai atteso, si dice che non sia ancora in forma. Ad ogni modo anche la Sampdoria deciderà la formazione solo oggi al momento di scendere in campo.

JUVENTUS: Sentimenti IV (Cavalli); Manente, Rava (Caprili); Sentimenti III, Parola (Rava), Angeleri; Muccinelli, Boniperti, Cergoli, Hansen (Ploeger), Ploeger (Caprile).

SAMPDORIA: Bonetti, Salfico, Zorzi (La Penna), Cossia, Bertani, Gramaglia; Lucentini, Curti, Baldini, Gni, Rebuzzi.

Inizio: ore 15.

Bartali e Coppi con due squadre al "Tour,,

Roma, 19 febbraio.

Si è riunito questa mattina a Roma il Consiglio direttivo dell'U.V.I. I lavori si sono iniziati con l'esame della richiesta inoltrata al fine di indire l'assemblea straordinaria richiesta dai dissenzienti in seguito all'esito del congresso di Napoli. Il Consiglio direttivo ha innanzitutto disposto la verifica delle deleghe che appoggiano la domanda stessa e che sono depositate presso un notaio milanese, ed ha infine espresso il desiderio che l'assemblea straordinaria sia abbinata a quella ordinaria annuale, che avrà luogo a Trieste alla fine dell'anno, e questo allo scopo di non intralciare l'attività già in corso, nell'interesse del ciclismo italiano.

E' stato poi discusso il problema della partecipazione italiana al Giro di Francia, e il Consiglio ha deciso che vi prendano parte due squadre non ufficiali, capitanate rispettivamente da Bartali e da Coppi. I lavori, interrotti alle ore 14,30, sono stati ripresi alle ore 17 per l'esame dei problemi relativi all'atteggiamento dell'U.V.I. in vista del prossimo congresso parigino dell'U.C.I.

La squadra di pallanuoto della Ginnastica Torino incontrerà oggi, alle 18, nella palestra di via Magenta 11, la Polizia Civile di Trieste. La partita è valevole per il campionato italiano di Serie B. Da notare che gli ospiti sono terzi in graduatoria, a due punti dai torinesi, attuali capi-classifica.

Zeno Colò e Celina Seghi hanno vinto a Cortina anche la gara di slalom dei campionati italiani, davanti, rispettivamente, a Silvio Alvarà e Renata Carraretto. Il titolo della combinata nordica (fondo e salto) è toccato invece a Franco Costa.

I.M.I. - ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
Capitale Statutario L. 5.511.000.000

EMISSIONE DI L. 5.000.000.000 DI OBBLIGAZIONI DA L. 1.000 CIASCUNA

DODICESIMA EMISSIONE 6 %

TITOLI ESENTI DA QUALSIASI TASSA, IMPOSTA O TRIBUTO PRESENTI O FUTURI

con godimento dal 1.o aprile 1949, fruttanti l'interesse del	6 %	pagabile posticipatamente il 1. aprile e il 1. ottobre d'ogni anno
al prezzo di L.	975	cadauna (meno conguaglio dietimi)
reddito matematico netto per i sottoscrittori	6,40 %	tenuto conto della probabilità di rimborso
durata media delle obbligazioni	12 anni circa	tenuto conto della probabilità di rimborso

Vengono accettate in pagamento — alla pari — le cedole con scadenza 1° Aprile 1949 delle precedenti serie di obbligazioni dell'I.M.

Rimborso alla pari entro il 1° Aprile 1969 mediante estrazioni a sorte semestrali, oppure mediante acquisto sul mercato.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, alle suaccennate principali condizioni con sottoscrizioni che s'accettano:

DAL 21 FEBBRAIO AL 12 MARZO 1949
PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI BANCHE
BANCHIERI E CASSE DI RISPARMIO

Non credete a quello che vi dico? Ebbene provatelo!
Il CONDICIRIO non è un condimento grasso, pesante, di colore oscuro. E' invece semplice e leggero
Gl'ingredienti che lo compongono si vedono quando aprite la scatola: Pomodori maturi della Campania, olio d'oliva finissimo, mazzetto degli odori all'uso casalingo.
Cuocete il contenuto della scatola per cinque minuti e condite la pasta, o il riso o la polenta.
Cinque minuti, tutto pronto!
Credetemi, CONDICIRIO è un portento!
CondiCIRIO
Natura produce, Cirio conserva ma non trasforma
127

DISTURBI DOPO I PASTI?
Eccovi un consiglio utile:

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
35
Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

CONTRO I DOLORI REUMATICI, DI RENI, DI PETTO, INTERCOSTALI
non c'è che un rimedio: l'autentico
CEROTTO BERTELLI

alle radioaudizioni — scaduto sin dal 31 dicembre 1948
e non sa che il 28 febbraio scade il termine per usufruire della riduzione del 50% della sopratassa erariale e partecipare alle estrazioni giornaliere di
radiofortuna 1949
ogni giorno premi per un milione
rai radio italiana

LA COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO (IL TORO) conferma che da alcuni mesi il signor ALBERTO JODICE è cessato dall'incarico di suo Ispettore di Produzione, onde il citato Signore non può in alcun modo, e sotto alcuna veste, trattare affari a nome e per conto della Compagnia stessa.

AEROTERMI INDUSTRIALI

PERINO

vestite sempre con eleganza fate la scelta nell'abbondanza i vostri soldi non son perduti se comperate da

cabi

via Garibaldi 23 — via Garibaldi 23

tessuti

alla

FIERA dei TESSUTI DI PRIMAVERA

cabi

ha lanciato sul mercato, con un'abbondanza senza pari, una quantità enorme di tessuti di ogni tipo, dai più eleganti, ai più pratici, di lana, di seta, da signora, da uomo, che nel periodo della

FIERA DEI TESSUTI DI PRIMAVERA

vengono venduti a prezzi di indiscussa convenienza.

cabi

vi sottopone qualche esempio:

Taffetas in tutte le tinte	L. 290	Drapperia cm. 150	L. 990
Fantasie miste	» 450	Soprabiti uniti e sportivi	» 1800
Fantasie seta pura	» 850	Tailleurs nalla fantasia di novità	da » 1600 a » 1800
Fantasie seta pure	» 1200		
Taffetas scorzetti novità	» 690	Quadrilles a galles	

cabi Via Garibaldi, 23 TORINO

Vede che le ho dato un buon consiglio, dicendole di adoperare il dentifricio Imperia F.a. al Fluoro.

Hanno ragione gli americani!
Il FLUORO è veramente il più efficace rimedio contro la carie.

Questa è la cura che il Dentista vorrà consigliarvi:

1.) Spazzolare come d'abitudine i denti con il dentifricio *Imperia F. a. al Fluoro* per circa un minuto usando un buon spazzolino (lo spazzolino Venus è il più consigliabile).

2.) Con una piccola quantità di dentifricio *Imperia F. a.* spalmate sull'indice, massaggiare accuratamente i denti per mezzo minuto circa.

3.) Risciacquare molto bene la bocca con acqua tepida. Ripetere queste operazioni due volte al giorno, al mattino appena alzati e alla sera prima di coricarsi.

Provate anche Voi questa cura speciale.
Otterrete risultati sorprendenti!

Nella letteratura inclusa in ogni confezione di *Imperia F.a.* al Fluoro troverete notizie molto importanti per la bellezza e la salute della Vostra dentatura

Imperia F.a.

DENTIFRICIO SPECIALE AL FLUORO - Formula Americana

ORIENTE OD OCCIDENTE?

Quale ideologia abbracciare? Quali le formule atte alla creazione di un ambiente sociale veramente ispirato ai principi di libertà, uguaglianza, fratellanza, intonato al Bene e all'Armonia? Risponde a tali interrogativi:

L'energia umana e l'evoluzione individuale e sociale
Dell'Ing. CARLO FUMAGALLI (Ed. Ard. L. 3000
Distribuzione U.D.S.I. - Via Prati, 3 - TORINO

Automobilisti, motociclisti usate:

SICLOIL SUPREME MOTOR OILS

nelle sue diverse gradazioni e otterrete una perfetta lubrificazione

Rag. Bruno GIUSTETTO TORINO - Telef. 45-756 Via Garibaldi 8

Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE ★ MATERIALI EDILI cemento, ferro, laterizi, pianelle

Attenzione alla salute:
Il liquore digestivo
GINGA ...è salute

DENTIFRICIO ERBA
fi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I. ANNUNCI SUMMENO L. 50 p. p.

ASETE Titolo tavole stagionatissime interessanti falegnameria puntoni banchine tavole edilizia vendonsi padiglione ex-Dolciaria Valentino ai Parchetti, Fornba (Collegno) Piemonte.

ACQUISTO cuscinetti ferro utensili motori arredi rottami cedonsi chirurgia stabilimento. Trattasi anche cessione stabile. Telefonare 47-526.

ACQUISTASI tornio, trimmatrice d'occasione, m. 2 fra le punte, altezza 0,30 motorizzata. Indirizzare offerta busta sigillata. Scrivere cassetta vigil SPI Torino.

ACQUISTIAMO limatrice corsa 700 motopulegatrice buono stato. Telefonare 23-380. 60067

AFFARONE vendesi partita nastri feltro lucido lamicati spessore 2-3/10. Telefonare 60-077 ore 14-16.

APPETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici « Vittoria ») piazza Scoubhlica 6 (Porta Palazzo)

ALTA bassa tensione apparecchiature semplici automatiche novità prezzi rilassatissimi. O.M.B., corso Verona 8. Telef. 21-665, 93-423.

APPARECCHI, strumenti elettrici di misura e bobinatrice d'occasione acquisto. Scrivere cassetta 3103 SPI Torino. 43026

ARGANS, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche rateiamente. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 682-361. 90416

ARGANI, betoniere, elevatori, gru, tavagliatrici. Perrino, Cossa 30. Telefono 72-550. 42156

ASSORTIMENTO coppe argentate, cromate, articoli galanteria direttamente fabbricanti. Parussa, Mongineyro 50. Tel. 32-762.

BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti installatori, impresari. Bogino 17.

BILANCIERI frizione, forno girevole, rullatrici per filetti, macchine per ribattini, tarauding, punzonatrice, vendo occasione. Colombotto, via Castiglione 10. 91291

BORDATRICI rollatrici cesoie piegatrici bilanciari vendo, facilitas. pagamento. Momat, via Nizza 183.

BREVETTO importante macita automatica, altro applicazione originale bulloni vendonsi. Scrivere cassetta 5115 SPI Torino. 49314

BALDAIE semifisse verticali orizzontali motore usate qualunque superficie pressione vendonsi. Scrivere cassetta 3108 SPI Torino.

CAUSA partenza vendo pianoforte blocco porte, finestre gelosie tutte misure. Predan, Aosta 141.

CERA pavimenti extra L. 300 Kg. campioni gratis. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 49337

CERCASI torsio prismatico motorizzato m. 9 3 tra punte massimo incavo. Scrivere cassetta 2941, SPI, Torino. 91615

CERCASI motore elettrico 16-20 HP. 220-50 chiuso o aperto. Ilmera, San Massimo 28. 49804

CERCASI motore agricolo industriale HP 40-60 nuovo o usato ciclo Diesel adatto trasmissione a cinghia pronto subito. Dettagliare anno costruzione, prezzo, caratteristiche tecniche. Cassetta 183. Pubblicità Oliva. Biela.

CERCHIAMO bobinatrici usate anche vecchio modello. Offerte Assi. Suna 28 61127

CERCO n. 1 bilancere arco chiuso vite 60/70, n. 9 bilanceri arco aperto 40/45. Chiambretti, Borgino 9 interno, Torino. 49144

COMPRO radiatori caldaie, esercizio impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 25. Telefono 50-176. 90094

COMPRO finimenti usati, cuoio ricupero, Bruzo, sellaio, Volpiano.

COMPRO tornio seminuovo robusto motorizzato m. 1-1,50. Officina Bellora Francesco, Alpignano.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacel, Giolitti 16 Telefoni 43-893, 47-422.

DISPONENDO locale centrale interno cortile mq. 95 combinerei con magazzino o lavorazione articoli femminili. Scrivere cassetta 2910, SPI, Torino. 92300

DISPONGO 1.000.000 aumentabili competenza automobilistica commerciale esaminerei serie proposte. Scrivere cassetta 9145 SPI Torino.

DISTRUGGETELI senza pietà: i germi dell'aria ambiente apportano 80 % delle malattie. Ozonizzatori Indo. Mille 93, Telef. 81-871.

DITTA australiana tessuti in proprio commissione tutta Australia chiede offerte esclusivamente stabilimenti offre referenze bancarie. Scrivere Hermax Manufacturing and Trading Co. 473, Bourke Street, Melbourne (Australia)

ELETTRODENI motori nafta densa, KVA 15, 20, 25, 100 pronti, Japanes. Torino. 81650

ELETTRODENO originale Lister trifase 30 KVA periodi 50 volta 500-290-125, ottime condizioni vendesi. Forcherio, Corso Rosselli 219.

FLUORESCENT Lampade Pezzi introvabili. Bea, piazza Solferino 10. Telef. 40-115. 90927

FRANTOI, molini, betoniere Trojsi materiale nuovo vendesi occasione. Galli, viale dei Mille 95, Milano.

GRUPPO elettrogeno 18 Kva 500 Volts trifase benzina nuovo vendesi. Fonderia Rossi, Porro 15.

IMPRESA vende attrezzatura completa piccolo cantiere. Telefonare 34-770, ore 20.

INDUSTRIA meccanica trentennale, forniture maggiori industrie, attrezzata per stampaggio a caldo, offre buona prorvigione procurandogli lavoro in serie. Scrivere cassetta 7146 SPI Torino.

INDUSTRIE galvaniche. Per i vostri acquisti di dischi tela in ogni tipo e misure, feltri, pasta per pulire metalli, rivolgetevi dal Pezzamiflcio Rissone, Settimo. Telefoni 72-472, 556-100. 90079

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 30 Telefono 70-064.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 300. Telef. 73-514.

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Emporio, 31, via S. Secondo 29.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio comuni speciali. Via Garibaldi 4. Tel. 41-176

MACCHINE utensili di ogni tipo, liquida Stabilimento Ducati, Pianezza. 90070

MACCHINE per legno nuove privato vende migliior offerente. Telefonare 779-780.

MONTAPANNA Artofex nuova credesi adatta fabbriche pasticcerie Telef. 779-803. 91691

MOTOCOMPRESSORI Flottmann. Demag, teleferiche, altro materiale edile ottimo stato vendesi. Galli, viale dei Mille 95, Milano.

MOTORE monofase asincrono 220 V 2 HP cercasi. Scrivere cassetta 9059 SPI Torino. 91970

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia telefono 65-173

NAFTA cisterna, pulizia, recupero fondami, esegue Ditta specializzata Scrivere cassetta 9170 SPI Torino.

OCCASIONE lamiere ondulate, pontrelles, ferri a U misure varie, trasformatori impasatrice resine, focolari rame. Parma 1.

OCCASIONE, lamiere ondulate, pontrelles, ferri a U misure varie, trasformatori impasatrice resine, focolari rame, Parma 1.

OCCASIONISSIMA impianto sonoro per auto perfetto vendesi, tel. 85-718

OFFICINA meccanica Rivarolo Canavese ilunida tutto il macchinario: torni paralleli revolver Nember Dominioni, macchine varie. Telefonare 85-166, 44-978.

OFFRO magazzino, ufficio, autofurgoncino, cerco combinazione. Scrivere cassetta 2942, SPI, Torino.

POSSEGGENDO 600 rimorchio stabilimento vini esamineri offerta ditta settentrionale Pagliara, San Marzano (Taranto).

PUNTATRICE elettrica fresa mod. S. P. 14 nuovissima, forno essiccatoio bassa temperatura 8.80 cubi, vendesi. Telef. 73-161.

SIGNORA donne attiva, pratica ufficio, negozio, amministrazione, assumerebbe incarico fiducia od impiego anche mezza giornata, o gerenza piccola azienda. Cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

SOLA donna indipendente, bella presenza, massime referenze, casa arredata, condividerebbe con persona qualsiasi commercio. Scrivere cassetta 9148 SPI Torino.

SOLLEVATORE o riduttore adatto per Berta o cimbria da Kg. 1300-2000 cercasi. Officina Bravo, Druent

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici Pagamento rateale Rescigno Sant'Anselmo 3.

TIPOGRAFIA specializzata stampa su nastri. Via Maria Vittoria 39. Telef. 89-171. 91601

TIPOGRAFI! Per qualunque vostra occorrenza interpellI. Acquistiamo vendiamo macchine, materiale tipografico. Varesio, Ormea 97 bis.

TORNI pialle frese trapani rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vendo trattamento Momat, via Nizza 183.

TORNI, frese, rettifiche, affilatrici, liquida Stabilimento Ducati. Pianezza. 90070

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie. Ingg. Parma, Agliata, tel. 21-360.

VENDESI ottime condizioni materiale siderurgica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F, Pubblimas, Biella. 90010

VENDESI forno carbone belga Charleroi Dapaise due bocche per panificio. Rivolgersi Solavaggione, Mercanti 13, tel. 53-979.

VENEZIA carderice filatrice ottime condizioni. Rivolgersi Manzone, corso Vinzaglio 31.

VENDO attrezzatura completa per officina elettrauto e materiale vario. Via Cumiana 38.

VENDO partite interruttori e valvole automatiche da 6 a 40 Amper tipo Fiaba, quadri indicatori da 3 a 30 numeri, spezzoni conduttori elettrici, altro materiale d'installazione. Donin, corso Cairoli 19 Telefono 93-483. 91993

VENDO macchine nuove per la fabbricazione con) gelati, occasione. Scrivere cassetta 9093 SPI Torino.

VENDO quattro seghe circolari trasportabili attrezzate oggetti d'arte servizi. Saluta, Bardonecchia 8.

800.000 vendo ottima mattonieria seminuova. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino. 91300

2 ARTIGIANATO L. 56 p. p.

ARTIGIANI, aderite al Sindacato Provinciale: autonomo, apolitico. Indipendente. Valorizza l'artigianato, ne solleva le aspirazioni, ne tutela i diritti. Quota annuale lire 600. Torino, via Parini 7. Tel 40-087

ASSUMO a domicilio lavori confezioni abiti bimbi, vestaglie, lazzoletti ecc. prezzi medicisimi. Scrivere cassetta 8169 SPI Torino.

BAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

ELETTROTECNICO eseguisce parazioni strumenti elettrici di misura, riparazioni accurate rapide. Decker, corso Fiume 11, int. 63-186

IMPRESA edile attrezzatissima eseguisce piccoli, grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino. 40722

MAGLIERIA, laboratorio, lavorerebbe conto grossisti. Scrivere cassetta 7192 SPI Torino.

MAGLIERISTA eseguisce lavori eleganti e tessuto trama rettilinea 12/60. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. 61080

ARTICOLO forte richiesta assocerei impiegherei persona disposta settembre. Telefonare 41-326. 90795

ATTIVISSIMO laureando farmacia vasta conoscenza clientela automezzo assumerebbe gerenza magazzino medicazioni specialità prodotti farmaceutici, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 9117, SPI Torino. 49353

AUTORIMESSA con officina cedo per motivi di salute. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.

AVVIATA lavorazione relaterie centrale attrezzatissima forte produzione completamente cedesi. Scrivere cassetta 5978, SPI, Torino. Telefono 54-715.

AVVIATISSIMA attrezzata trafileria introdotta carrozzerie e stabilimenti industriali cedesi per espatrio. Scrivere cassetta 7907 SPI Torino

AVVIATO laboratorio artigiano impianti elettrici e bobinatura cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 9123 SPI Torino.

BAR pasticceria con alloggio cedesi causa espatrio, effettivo conveniente affare. Trattasi direttamente. Telef. 689-947. 47167

BOTTIGLIERIA caffè biglierdo centro operaio forte lavoro alloggio cede Gabetti, Acc. Alberlina 5.

BREVETTO internazionale realizzante forte economia su costruzioni in muratura, cerca socio apporti tre milioni per messa in opera impianto. Macchinario già collaudato. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 42004

BUONA sistemazione a disposto assumere amministrazione rilavando quota e conto corrente socio uscente piccola industria avviata e in fase maggior sviluppo, esigonsi referenze presenza capacità, eventualmente periodo prova conservazione possibilità azienda. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino.

DAFFE' bar, rivaicole, drogherie, panetterie, cessioni, rilievi, perizie, trattative perito Gonella, via Botero 19. Telefono 47-749

DAFFE' vini liquori angolare urge partenza richiesta 1.500.000. Corso Regio Parco 1 bis. 21401

DAUSA malattia cedesi negozio frutta verdura maneggiasi incasso annuo. Genta, Saint Vincent, Aosta

CAUSA malattia, cedo negozio elettricità con grande retro, contatto. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino.

CENTRALISSIMO formaggio burro uova magazzino bella posizione primissimi. Telefonare 41-326. 90795

CENTRO Vanchiglia dispongo telefono, negozio, sottostanti locali, recapito, deposito merce, compenso occupazione, aiutata magazziniere. Razetti, via Maria 9. Telefono 81-697. 49264

CERNARI rivendita giornali, pane, latteria con alloggio. Scrivere cassetta 3158 SPI Torino. 49154

CERCO prestito massima garanzia vitto alloggio. Scrivere cassetta 9138 SPI Torino. 91355

CERCO socio o socia apportante [illegible] affarone unico Torino. Telef. 79-081. 49171

CERCO 200.000 sviluppo Azienda buon interesse mensile fisso. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

CERCO commestibili, salumeria con alloggio Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 51490

CERCO drogheria o merceria con alloggio. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. 51491

CINEMA 900 posti reddito dimostrabile cedesi occasione. Barbieri, Nizza 24. 49301

COMMESTIBILE avviato cedesi o affittasi con alloggio. Via Valdellatorre 105. 91604

COMMESTIBILE drogherie salumerie latterie bottiglierie cede Urat, via Giolitti 16. 90781

COMMESTIBILI alloggio 800.000 mercerie maglierie 850.000 cedesi Baria, Vanchiglia 10.

CONIUGI commercianti con 2 bambini abitanti villa proprio lago di Como cercano in convivenza signora referente presenza capacità, eventualmente periodo prova conservazione possibilità azienda. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino.

DAFFE' bar, rivaicole, drogherie, panetterie, cessioni, rilievi, perizie, trattative perito Gonella, via Botero 19. Telefono 47-749

DAFFE' vini liquori angolare urge partenza richiesta 1.500.000. Corso Regio Parco 1 bis. 21401

DAUSA malattia cedesi negozio frutta verdura maneggiasi incasso annuo. Genta, Saint Vincent, Aosta

CAUSA malattia, cedo negozio elettricità con grande retro, contatto. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino.

DENARI rivendita giornali, pane, latteria con alloggio. Scrivere cassetta 3158 SPI Torino. 49154

DERCO prestito massima garanzia vitto alloggio. Scrivere cassetta 9138 SPI Torino. 91355

DERCO socio o socia apportante [illegible] affarone unico Torino. Telef. 79-081. 49171

DEROD 200.000 sviluppo Azienda buon interesse mensile fisso. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

DERCO commestibili, salumeria con alloggio Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 51490

DERCO drogheria o merceria con alloggio. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. 51491

DINAMO 900 posti reddito dimostrabile cedesi occasione. Barbieri, Nizza 24. 49301

DOMMESTIBILE avviato cedesi o affittasi con alloggio. Via Valdellatorre 105. 91604

DOMMESTIBILI drogherie salumerie latterie bottiglierie cede Urat, via Giolitti 16. 90781

DOMMESTIBILI alloggio 800.000 mercerie maglierie 850.000 cedesi Baria, Vanchiglia 10.

DONIUGI commercianti con 2 bambini abitanti villa proprio lago di Como cercano in convivenza signora referente presenza capacità, eventualmente periodo prova conservazione possibilità azienda. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino.

DROMATURA, unica città, forte lavoro, causa incompetenza affittasi cauzionando oppure facebbesi combinazione con capace dirigerla. Riviera, Roma 46, Casale Monferr.

DROGHERIA, invidiabile posizione 80.000 giornaliere cedesi 1.200.000. Ascesa, Garibaldi 18.

ELETTRAUTO cedo, resta clientela, massimo passaggio. Arruffo G. Cesare 87. 49264

FARMACIA trentennale vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino.

NEGOZIO polli conigli nova alloggio reddito 2000 annuo 3.000.000 cedesi 1.200.000 Barbieri, Bidone 24.

PANETTERIA riviera modernissima lavorazione 5 q.li affarone cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIA in riviera ritiro urgenza. Scrivere cassetta 167 U Stipra, Torino. 90894

PANIFICIO forno elettrico 8 q.li giornalieri Genova cambio occasionissima cede Urat, via Giolitti 16.

PICCOLA fabbrica ramo elettrico disponendo locale ufficio forza clientela esaminerebbe combinazio. ne stesso ramo. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino. 91369

PICCOLA industria [illegible] uomo cerca socio capitalista capace ramo oppure esaminerebbe combinazione. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 61123

PRATICO commercio, 30enne, disponendo 500.000 aumentabili, accetto combinazione seria occupazione. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. 49349

PROFUMERIE vendo formula celebrità medica crema bellezza eventualmente partecipazione industria. Scrivere cassetta 34 B, SPI, Genova. 90937

RILEVEREI panificio e rivendita in Torino. Telef. 47-487.

RILIEVO panetteria, indirizzare offerte a cassetta 9146 SPI Torino. Esclusi mediatori.

SEGHERIA, imballaggi, attrezzata, forte produzione, vendesi. Scrivere cassetta 5 G. Savona. 90706

STUDIO dentistico cittadina provinciale, annesso alloggio, aperto tutti i giorni, centralissimo, avvitatissimo, guadagno sicuro cedesi. Scrivere cassetta 7202 SPI Torino.

UROE vendere ampio negozio angolare zona popolosa alimentari e pasta fresca con alloggio. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.

VENDESI licenza e attrezzatura per negozio macelleria. Tel. 49-316.

VENDO farmacia trentennale. Rivolta, farmacia Castagnole Piemonte

5 CASE E TERRENI L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI cedere, acquistare case, cascine, negozi, alloggi rivolgeteVi Acrit, Sacchi 28, telefono 53-928. 90347

ACQUISTANSI diritti sopraelevazione o alloggi siglstrati 6-30 camere complessive centrali esigicentr. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino.

ACQUISTASI terreno mq. 2000 circa, oppure fabbricato industriale. Eventualm. affittasi. Scrivere dettagliando cassetta 6009, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio centralissimo 4-5 camere, doppi servizi, termo eco, in casa signorile con pochi inquilini, oppure in palazzina zona Crocetta, eventualmente anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Telef. Marino, 52-901.

ACQUISTO contanti, oppure riparo alloggi, mansarde, sottito sinistra. le. Telef. 779-591. 91315

ACQUISTO Torino Riviera alloggio 6-8 camere divisibile oppure casetta con giardino o terrazzo eventualmente rilievo mobilio. Corso, Pesaro 98. 49089

ACQUISTO appezzetto libero centrale Telefonare 50-867.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende casa libera subito 7 camere, servizi, garages, tutte comodità. Madonna Campagna 9.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende casa civile 11 alloggi distimpegnati 3.500.000. 90346

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende cascina semicollinare, 18 giornate, unico appezzamento, 1 Km. dal paese, 30 Km. Torino, comunicazione diretta 1.000.000. 90346

AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende dintorni Torino casa 8 camere 4 libere subito 1.000.000.

ALASSIO impresa vende appartamenti nuovi, pronti giugno prezzi ...ovenientissimi. Telef. 47-423.

ALLOGGETTI ultimi 2 3 4 camere 185.000 per camera cedesi redditizi magazzini liberi sblocco. Via Madama Cristina 18, pomeriggio.

ALLOGGETTI occupati via Monginevro 70 bis prezzi convenienti vendonsi. Visita ore 16-19. Tel. 45-754.

ALLOGGETTO libero subito 4° piano, 2 camere servizi, vendo 1.150.000 Via Nizza, corso Raffaello. Gonella, Bidone 19 90184

ALLOGGI Rosa otto, int. 4, signorili vendonsi. Visite 14-16. Telefonare 47-422. 91695

ALLOGGI, Sacchi 32, 2 3 4 5 camere, mansarde, negozi, garages liberi, vendonsi. Telef. 47-333. Visibili 16-18. 90694

ALLOGGI Arsenale 36, piccoli grandi, vendonsi liberi sblocco, ottimi prezzi. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 61167

ALLOGGIO libero 5 camere, centrale, altri occupati, vendonsi. Alfa, Arsenale 43. 90004

ALLOGGIO libero subito 2 camere servizi vendesi, Spampinato, Modena 44. 81646

ALLOGGIO libero 6-7 camere doppi servizi levante ponente garage acquisto od affitto zone Umberto, Ferraris, Oporto, Peschiera. Eventualmente cambio cedendo pari zona quattro camere servizi. Offrire dettagliatamente, cassetta 9130, SPI, Torino. 91703

ALLOGGIO libero subito 3-6 camere acquisto, pago contanti. Scrivere località superficie prezzo cassetta 3116, SPI, Torino.

ANTONIO Cerchi 20 signorili 9-3 camere, garage, vendo. Tel. 47-333.

A privato urge vendere alloggio via Garibaldi. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 61064

AVETE alloggi negozi, vendere, affittare? Rivolgetevi Acrit, Sacchi 32 A 30 Km. Torino casa tre vani grandi terreno are 30 recinto orto frutteto vendesi Bella posizione. Telef. 53-945 dalle 13 alle 14.

CAMERA cucina cantina, libere sblocco, vendesi cambiasi con Topolino Lambretta Vespa. Latteo, Principe Tommaso 31.

CAMERE, soffitte, via Garibaldi vendonsi occupate 60.000-80.000. Milani 4, pomeriggio. 91694

CASCINA vicinanze Torino 1 giornate parte irrigua 14.000.000 dando mora pagamento. Ferrero, Po 96.

CASCINA giornate 90 parte irrigua dintorni Carmagnola vendesi. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.

CASETTE convenientissime libere vende impresario, 4 camere giardinetto. Telef. 56-093.

CEDESI diritto sopraelevazione casa corso Marconi Esclusi mediatori Telefonare 69-727.

CEDO per ultimazione vendite in via Asti 9 bis due alloggi 7 camere levante ponente 2° 3° piano 735.000 Visite 15-17 Duglio, tel. 85-807.

CENTRALISSIMI alloggi 2, 3, 4, 5 camere liberi sblocco vendonsi. XX Settembre 76. 49297

COMPRASI alloggio libero tre camere servizi. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. 90934

COMPRO casetta 4-6 camere terreno dintorni Torino. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 61152

COMPRO casetta 4-8 camere libera, occupata. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

CONIUGI cercano affittare od acquistare palazzina con giardino perfette condizioni libera subito preferibilmente zona Crimea. Scrivere cassetta 9192 SPI Torino.

CORSO Francia 87 palazzo angolare splendida posizione vendonsi alloggi signorili termo bagni ascensore Telefonare 43-624.

CORSO Giulio Cesare 198, novantamila camera, ultimi alloggi due camere libere. 16-18.

COSTRUENDO palazzo condominio zona Massimo Azeglio prenotansi appartamenti consegna novembre. Scrivere cassetta 6977, SPI, Torino.

DA privato compero alloggio libero 2-3 camere. Scrivere cassetta 8195 SPI Torino. 81619

DIRETTAMENTE vendesi villetta 3 camere accessori giardino garage libera subito. Telef. 33-584.

EDIZIONALE vendita appartamenti signorilissimi occupati tutti confort in casa altamente moderna elegante su corso Francia angolo via Rosta due quattro. Visita 15-17, Geom. Doglio, tel. 85-607.

GENOVA vendesi villa lussuosa zona Lido, grande parco, due ascensori con tutte le comodità, vani 55, 50.000.000 trattabili Cassetta 1485 S, SIP, Genova.

IMPRESA vende direttamente lunghissima palazzione alloggi negozi signorili diverse zone. Rivolgersi Palestro 10, Telefono 43-051.

LIBERI vendo due bellissimi appartamenti doppi servizi termo bagno ascensore vista incantevole zona signorile. Telefonare 601-230.

MODERNISSIMI alloggi in corso Stati Uniti abitabili giugno, vendonsi al Palazzo del Sole. Visitate la nuova costruzione stile americano. Trattative Lettieri, Principe Tommaso 31. 91692

PIFFETTI 90 (Statuto) pomeriggio vendonsi alloggi signorili termo-bagni ascensore liberi sblocco.

PORTA Nuova vicinissimi alloggi negozi occupati vendonsi. Cappa, pomeriggio, Biancamano 3.

PRESSO Castello Valentino su corso Marconi, privato vende liberi sblocco, convenienti alloggi 2-3-4 camere. Telefonare 53-727.

PRIVATO vende a privato casa vicinanze Porta Nuova. Tel 61-646.

PRIVATO vende direttamente casa signorile San Paolo, ascensore, 37 camere servizi zona Bermini cambia con signorile 5 camere pagando differenza. Telefonare 74-074.

RIVOLI, Monte Grappa 12, vendesi casa 10 vani, ampia terrola.

(Continua a pagina 6).

OFFICINA artigiana accetta lavori piccolo stampaggio, torneria, prezzi ragionevoli. Telef. 81-767.

PER impianti illuminazione cubi fluorescenti americani interpellate il 19-774.

REVISIONI meccaniche carrozzerie, vetture, autocarri. Averono, corso Enrico Tazzoli 98, tel. 31-348.

5 800. GAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO panetterie città provincia forni elettrici forte lavoro. Gabetti, Acc. Albertina 5.

ABBIAMO buone panetterie in città in provincia in riviera da cedere. Investiti convenienti. Urat, Giolitti 16.

ABBIAMO in cessione le migliori panetterie di Torino provincia Genova e riviera. Urat, via Giolitti 16.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere voiturage rivolgetevi Urat, via Giolitti 16.

ACQUETTERE gerenza negozio calzoleria zona centro. Scrivere cassetta 9136 SPI Torino. 42988

ADDETTO seria combinazione oppure cedo miglior offerente ampio locale mq. 30 portici via Sacchi vicinanze Porta Nuova uso negozio, ufficio o magazzino. Scrivere cassetta 3055 SPI Torino.

AFFARONE pasticceria avviatissima vicinanze Torino alloggio 4 camere cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 90417

AFFITTERei rilevarei macelleria vicinanze Torino. Aires, Stradella 506, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede caffè in corso, alloggetto annesso, 1.500.000. 90346

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede esportazione vini centrale, annesso alloggio 3 camere cucina 9.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, tratta caffè, bottiglierie, bar, centrali, periferiche, valturando.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede esportazione vini, con grande avviamento, Annesso alloggetto camera cucina 2.200.000. Sicura sistemazione. 90346

ALBENGA, Cedesi centralissima avviata bottiglieria bar. Agenzia ingaunia, Albenga.

ALBERGO ristorante bar trattoria bigliardi rimonato avviatissimo, Vercelli centro, vendo, affare occasionalissimo causa sollecita partenza estero. Rivolgersi Montecrisio, Milano, viale Monza 7. Tel. 287-276.

ALBERGO 70 camere zona climatica montana provincia Novara cedesi fabbricato compreso. Degiuli, via Cannobio 3, Novara.

ALIMENTARIO grande retro abitabile cedesi urgentemente 850.000. Gabetti, Acc. Albertina 5.

AMPIO negozio centrale libero, retro, cantina, cedesi. Alfa, Arsenale 42. 90004

ARDIOGOADSIONE cedesi magazzino legna carboni) segatronchi 120. Via Genova 96. 81838

ATTREZZATISSIMO grande caffè bar gelateria bigliardi alloggio posizione importante città Piemonte. Eventualmente anche stabile. Facilitazioni. Claudano, corso Vittorio 108. Telef. 353-089.

CAUSA salute cedo negozio fiori e gerenza cauzione. Telef. 30-913.

CAUZIONANDO affitterei panetterie città zone Ivrea Aosta alto Canavese o Torino città. Scrivere cassetta 4150 SPI Torino. 42150

CAUZIONANDO coniugi praticissimi cercano gerenza a collaborare sana azienda con alloggio. Scrivere cassetta 9136 SPI Torino.

CAUZIONE un milione gerenza panetteria città o provincia, eventualmente acquisto. Scrivere cassetta 9253 SPI Torino. 21716

CAUSA malattia cedesi media industria fabbricazione punte, redditizia, buona clientela. Tel. 70-870.

CEDESI negozio abbigliamento maschile buona posizione periferia alloggio. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. 42583

CEDESI Albergo Ristorante Nazionale sito Rubiana Km. 33 Torino 18 camere, saloni

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

SANTA Rita vendo alloggetti 3-4 camere servizi scala marmo liberi subito, autorimessa libera. Telefonare 33-851. 30457

AUTORIZZAZIONE vendonsi alloggi centrali 3-4-7 camere liberi subito visibili ore 13-16, via Magenta 51. Telef. 47-006. 41137

TERRENO con raccordo ferroviario in Torino affitto o compro. Scrivere cassetta 4127 SPI Torino.

TERRENO fabbricabile centrale Rivoli Torinese occasione vendesi. Scrivere casella Ebo 40, SPI, via Parlamento 9, Roma.

TERRENO su corso Francia. Vendesi Unica 9000 mq. Tel. 47-303.

VENDESI terreno fronte corso Regina Margherita racordato mq. 3500 per montemerci con casa magazzini valore. Telefono 30-414.

VENDESI palazzina recente ai corsi signorile tre piani 6 camere servizi ognuno, cassetta custode, primo piano autorimessa libertà subito. Dott. Porro, c. Ferrati 14. Telefono 36-361.

VENDESI libero alloggio 4 camere più servizi, comodità tram 8, 3, 1. Visibile dalle 14-16. Ferrero, Montevecchio 28. 41715

VENDESI acquisti stabili alloggi ville cascine. Perito Gonella, Botero 19. Telefono 47-745.

VENDO mq. 800 circa terreno bella posizione corso D. Sorrisso vicinanze canapi calcio, possibilità a piano terreno, corso Palermo. Telefonare 891-906. 42134

AFFITTASI locale centrale telefono 3° piano ascensore uso ufficio o negozio. Scrivere cassetta 3190/ SPI, Torino. 42004

AFFITTASI negozio adatto maglieria sartoria modelli in carta senza buona entrata. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

AFFITTASI vicinanze Torino anche locali stabilimento funzionante moderno fresca cantina marmellata. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.

AMPIO locale, tettoia, uffici, forza 300, telefono, cedesi. Tel. 47-303.

A 20 chilometri affittasi castello splendida posizione tutte comodità adatto anche consulta. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.

CEDESI affitto centrali piano terreno 3 locali interno cortile, adatto ufficio, artigiano, emporio, rappresentanze. Gonella, Botero 19.

CEDO magazzino piccolo ufficio telefono via dei Mille 36. Rivolgersi portineria o telef. 70-344.

CEDESI ampi locali con impianti idraulica illuminazione zona centrale. Telefonare 41-543.

CEDONSI vasti o macchinario due locali metri 60-100, forza, luce, acqua. Telefonare 30-707.

CENTRALISSIMI, affittasi 4 locali uso uffici, società, atelier. Camera, Santa Teresa 19. 30075

CERCASI camera locale centralissimo uso ufficio Telefonare 43-585.

CERCASI locale uso magazzino piano terreno e cantinato mura commerciale minimo mq. 1200. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino.

CERCASI zona San Paolo locali mq. 80-300 per ufficeo artigiana giocattoli Scrivere Aimal, via Frassinetto 34. 41665

CERCASI locale uso 30 silenziosi liberi subito Telefonare 50-866.

CERCO locale uso laboratorio mq. 100-150 zona Rebaudengo, Danie. Scrivere cassetta 7806, SPI, Torino.

CERCO autorimessa vettura località centrale minimo disturbo. Telefonare 42-875. 42875

CERCO locale vuoto adiacenze via Ficma. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 42002

COMPETENTE marcia prestazione locale 50-500 mq., industria alimentazione zona Crocetta rilevando. Telefonare 20-173.

DISPONIBILI anni magazzini deposito merci non infiammabili. Via Cialdini 19. 41536

GRANDE salone sotterraneo 500 mq. centralissimo via ultimare ingressi e uscite proprie, adatto banca, esposizioni, aste pubbliche, sale gioco e danze affittasi. Telefonare 46-147 ore ufficio. 41178

LOCALE industriale mq. 800 forza telefono zona Martinetto affittasi. Scrivere cassetta 5800, SPI, Torino.

LOCALE industriale centrale metri 350, impianto forza, cabina, trasformatore, affittasi. Scrivere cassetta 7114 SPI Torino. 21314

LOCALI commerciali, industriali nuovissimi mq. 1000 anche divisibili, affittasi. Via Bava 36.

STABILIMENTO modernissimo affittasi Susa adiacente stazione, coperti mq. 1500; cortili, dipendenze, garage, alloggio, adatto qualsiasi uso. Rosero, via Maestri 20, Susa.

UFFICIO ampio ufficio centrale ammobiliato con telefono 1° piano Telefono 90-493. 42039

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBIGLIONAMI alloggetto camera cucina più accessori pagando buona entrata oppure se sinistrato spese ripristino qualunque somma. Scrivere cassetta 7800, SPI, Torino.

AFFITTASI 3 camere accessori via Artisti, garage via Parma, regalo prime, corso Orbassano (Crocetta). Telefonare 34-562 ore 13-16.

APPITTASI alloggetto elegantemente ammobiliato zona signorile. Ascissi mediatori. Telef. 550-940.

APPITTASI camera piano terreno adatta ufficio abitazione, ass. acqua, termo. Telefonare 54-091.

APPITTERESI eventualmente compera direttamente alloggio libero 3-4 camere servizi, casa media centrale. Indirizzare offerte condizioni cassetta 7182, SPI, Torino

APPITTERE alloggio signorile 4 camere o villetta preferibile prossimare, eventualmente cambierei con alloggio 3 signorile semicentrale amitio mile. Telefonare 682-870

APPITTERESI alloggetto centrale semicentrale mansardata. Scrivere cassetta 367 U, Sipra, Torino.

APPITTO o compro alloggio. Scrivere Vidotto, Santa Teresa 21.

APPITTO o compro alloggio 6 camere servizi libero subito, zona Pozzo Strada. Telefonare 772-840.

APPITTO acquisto 3-5-8 camere centrali volendo cambiasi 2 alloggi camera cucina. Balbo 8, Giolitti.

APPITTO casa signorile piano 3° ingresso due sale sistemazione ufficio alloggio. Tel. 41-685.

ALLOGGI vuoti, mobiliati, affitto cambio, località diverse. Senza agenzia 8.

ALLOGGIO piccolo, grande, vuoto, ammobiliato cerco anche periferia. Telefonare 55-168.

ALLOGGIO 4-6 vani affittesi massimo 30.000 mensili arcodalla anticipo. Telefonare 56-307.

CAMERIERI appartamento signorile 7 camere servizi centralissimo con altre 5 camere servizi via Roma 197 terzo cassetta 2203 SPI Torino

CAMERIERI 4 camere cucina bagno completo via Pio V con 4-5 camere servizi stessi requisiti. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino.

CAMBIO alloggio 3 camere cucina cantinino entrata zona piccolissima zona 3 camere cucina 4-5-6, scrivere cassetta 7143, SPI, Torino.

CEDESI zona Porta Nuova 3 camere servizi. Telefonare 690-375.

CEDESI camera cucina periferia rilevando mobile, macchina cucire. Telefonare 34-416.

CEDESI estate villino alloggetto giardino Via Cuneo Torino conosciuta ferrovia. Scrivere cassetta 3063, SPI Torino. 42709

CERCASI grande alloggio o casetta periferica disposti buona entrata oppure fitto acquistasi. Scrivere cassetta 3131 SPI Torino.

CERCASI uno oppure due locali ufficio centrali. Telef. 696-139.

CERCASI camera e cucina. Offro buona entrata. Telefonare 80-982.

CERCO due camere cucina località S. Donato Lucento battiere Milano offro 100.000. Castaldo, v. Pinerolo 28

CERCO cameretta-soffitta vuota indipendente. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 42027

CERCO entro febbraio cassetta o appartamento in villa in zona precollinare 3-4 camere possibilmente con annesso terreno coltivabile. Paco buona entrata e buon affitto. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

CERCO abitazione 3 camere cambiando con 1 zona Pozzo Strada. Telefonare 76-982.

CERCO 6-7 camere accessori soleggiate, sone centrali o precollinare, contro eventuale cambio 5-6 piccoli alloggi terzo, piano, telefono. Il bert subito via S. Domenico 20. Telefonare 97-842. Chiesa.

CERCO alloggio signorile 4-5 camere servizi possibilmente 1° piano zona Francia. Allacomio parcheggio. Scrivere cassetta 7713, SPI, Torino.

CONIUGI cercano 3-4 camere servizi buonentrata. Coletti, Peschiera 99

DISPONGO 300.000 per camera cucina servizi indipendenti. Telefono 54-907, ore ufficio.

DITTA famiglia cerca due camere con cucina eventuale buona entrata. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 21051

ELEGANTE alloggio rialzato 5 camere cucina comodità, Peschiera 20, Martinetto.

FAMIGLIA cerca centro commerciale 4-5 camere con bottigliera, biliardo, giardino, alloggio libero 6.000.000 Tosco, San Tommaso 6.

GIOVANI sposi cercano alloggio 2-3 vani affitto adeguato. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi, negozi, uffici, nuova costruzione, garages Barriera Stura, corso Stupinigi, rateazione 4-40 anni. Rivolgersi corso Palestro 10. Telef. 43-284.

OPPRESI 150.000 una-due camere cucina. Scrivere cassetta 7883, SPI, Torino. 41985

OFFRO 500.000 camera cucina ultima lunga zona. Telefonare 75-297.

OFFRO 150.000-200.000 e mantenzione affitto 3-5 camere cucina. Telefonare 682-367.

OFFRO 800.000 per alloggetto centrale. Telefonare 45-647.

OFFRO forte somma per affittare alloggio signorile 5-6 camera più servizi in piazza Solferino e vicinanze. Telefonare 48-530.

OFFRO 800.000 5 camere ristrate. Scrivere Balzaretti, via Cernaia 14.

SPOSI cercano camera vuota oppure ammobiliata uso cucina. Mercati Nuovi, Crocetta, Statuto, Porta Palazzo esclusa agenzia. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.

SPOSI offresi Bioccastra camera cucina S. Salvario, 8. Secondo. Telefonare 383-007.

URGE affittare alloggio ammobiliato centrale signorile tre camere servizi. Scrivere Rocchi Castello 71, Torino. 42018

URGENTI 2-3 camere Nizza, Crocetta, S. Paolo offro 300.000. Scrivere cassetta 7718, SPI, Torino.

VILLETTA entro perimetro km. 15 Torino ambienti 6-10 comodità moderne cerco in affitto. Dettagliare Scrivere cassetta 3186 SPI, Torino.

ZONA collinare cercansi per maggio-ottobre tre camere letto più uso cucina in villetta panoramica. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.

200.000 offro per alloggio due tre camere servizi. Telef. 42-653.

7 LOCALI n. VILLEGG. L. 50 p. p.

VARAZZE stagione balneare affittasi ville, appartamenti, camere. Informazioni migliori pensioni. Agenzia Vallino. 00665

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p. p.

APPASSIONATI, studiosi radiestesia, magnetismo, medianità, guaritori, scienze occulte! Corsi corrispondenza con diploma. Libri, apparecchi consulti, informazioni. Istituto Borromeo, Valoria 3, Genova.

CORSI di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali, corsi per corrispondenza. Via 4 Marzo 34, Telef. 551-627. 30030

CORSI tecnici, calcoli, catalogni, arredamenti, prezzi modici. Telefonare 35-000 42000

MACCHINA scrivere, disponendo acconto domicilio lavoro fuori città, copiatura lisi lettera, ecc. Serietà referenze Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 42033

MECCANICO disponendo ore libere eseguirebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 3198 SPI Torino.

SIGNORINA dattilografa assume lavoro dattilografia a domicilio, oppure offresi impiegata. Telefonare 36-379. 41567

SVIZZERA diplomata darebbe lezioni e conversazioni francese. Telefonare 51-789.

TECNICI eseguiscono disegni, progetti edili, termotecnici, meccanici. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

TRADUZIONI dall'inglese francese accurate sollecite mitì prezze. Scrivere cassetta 3167 SPI Torino.

Ditta maestra cerca persona domicilio occupazione adeguata. Telefono 51-919. 30760

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distanti affitto Porta Nuova bella mobiliata due letti. Telef. 40-053.

A distinto stabile bella ammobiliata con pensione casa nuova centr. termo bagno. S. Massimo 32. 1° p.

AFFITTASI zona Borgo Rivoli luminoso piedi-à-terre bagno. Tel. 33-124

AFFITTASI Porta Nuova bella camera tranquilla piedi-terre rialzato. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 41454

AFFITTASI bella ammobiliata piazza San Carlo. Scrivere cassetta 3167 SPI Torino. 42178

CAMERA matrimoniale con pensione offresi. Affitto Tel. 12-931.

CAMERE ammobiliate uso cucina affitto località diverse. Serga, Masenta 3. 42572

SPOSATI ragazza intendere per famiglia unatore persone. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

SPOSI pied-à-terre signorile periferico indipendente, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino 42027

SPOSI cercano matrimoniale zona Porta Nuova, escluso uso cucina. Scriv. cassetta 3115 SPI Torino.

IMPIEGATA 26enne laureata sola cerca ammobiliata preferibilmente centrale comodità. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.

INDUSTRIALE cerca camera ammobiliata stabile con pensione fra corso Marconi e Bramante, non affittacamere. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.

SIGNORE signorile solo uso ufficio Porta Nuova. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 42037

PENSIONE e camera ambiente signorile tutte comodità riscaldamento centralissimo ridotissimi prezzo a contini e famiglie anche sfollate. Via Maria Vittoria 18, Torino.